

Sommario

Editoriale

3

- Le attese: Comunità di Valle,
ma anche comuni e cittadini virtuosi. 3

Bersone

5

- L'Amministrazione informa... 5
- Pro Loco Bersone 2010 7
- Vigili del Fuoco Bersone 2010 9
- Associazione Pescatori Pieve di Bono Val Daone 10
- Milan Club Adamello 10

Daone

11

- Dall'Amministrazione Comunale di Daone,
il saluto e le riflessioni del Sindaco 11
- 40 anni di Micologia con il Gruppo
Don Giovanni Corradi di Daone 13
- I primi 10 anni di Speed Rock 2001 – 2010 15
- Ice Master World Cup - 10° edizione 18
- La Pro Loco Daone saluta tutti...
ma col cuore pieno di soddisfazioni! 19
- Valle di Daone... la musica è nell'aria 20
- Cento anni per nonno Battista 22



Pieve di Bono

23

- La nuova Giunta Comunale 23
- Orari per il pubblico 24
- Centro Recupero Materiali 25
- Per il Coro Azzurro di Strada il 2010
è anno di festeggiamenti; infatti, nel lontano 1950... 27
- Il Conservatorio delle Alpi 28
- A Strada, rievocando e rivivendo i vecchi tempi 31
- 1° premio per la Banda Musicale al III trofeo
internazionale della Musica di S. Susanna – Spagna 33
- La Banda ospite a S. Patrignano 36
- Circolo Culturale Strada 37
- Gruppo Alpini di Pieve di Bono 39
- Giovani per sempre! 40
- Gruppo Culturale Por 42
- Pro Loco 43
- La Rampinada 44
- L'angolo della speranza 45
- La Gita Interparrocchiale 46
- Associazione Pescatori Pieve di Bono Val di Daone 47



Sommario

Ci hanno lasciato

48

Praso

54



- Saluti del sindaco di Praso 54
- L'incendio di canne fumarie 56
- Vigili del Fuoco volontari di PRASO 58
- Banda Musicale Praso Band: 10 anni in musica! 61
- Pro Loco 62
- Filodrammatica La Bùsier 65
- Un Carnevale da Ricordare 65

Prezzo

66



- I lavori socialmente utili 66
- Commissioni comunali e delegati presso enti 68
- Pro Loco di Prezzo 69
- La 4ª Mostra Micologica Boniprati 71
- Inverno 2010 - 2011 72

Scuola Secondaria

73

- Un'esperienza editoriale 73

Persone

74

- Corrado Ceschinelli, il benessere possibile 74
- I novant'anni di Elio Romanelli, "el siur dutur" di Uggiate 76

Spazio Aperto

78

- "Una gita d'altri tempi" 78

Spazio Giovani

81

- "Barcelona Dance Award 2010": una grande Vittoria! 81

Storia locale

84

- Ancora sui Martiri Hoferiani del 21 maggio 1809 84
- Per ricordare... e non dimenticare 86

Editoria

88

- "La nostra storia nei libri" 88

Le attese: Comunità di Valle, ma anche comuni e cittadini virtuosi

ENZO FILOSI

Cari lettori,
 “Pieve di Bono Notizie” si ripresenta alla Vostra attenzione con il numero 56, alla vigilia del trentennale di fondazione: sarà il primo di un altro quinquennio, che s’accompagna all’impegno pubblico dei nuovi amministratori comunali scaturiti dalle elezioni dello scorso maggio. Con l’augurio di buon lavoro, ricordiamo per tutti i nuovi sindaci: **Lener Bugna** (Bersone), **Ugo Pellizzari** (Daone), **Attilio Maestri** (Pieve di Bono), **Roberto Panelatti** (Praso) e **Celestino Boldrini** (Prezzo). Un caloroso saluto va inoltre alla redazione della nostra rivista, in parte rinnovata e composta da Udalrico Gottardi, (redattore), Antonio Armani, Anita Bugnella, Diego Cominelli, Filosi Giuliana, Filosi Marirene, Gilardoni Debora, Maddalena Pellizzari e Matteo Penasa.

Quando “Pieve di Bono Notizie” entrerà nelle Vostre case, prima di Natale, sarà probabilmente stata ultimata – con la nomina dei rappresentanti dei 39 comuni -, la composizione della Assemblea generale della neonata Comunità delle Giudicarie e la stessa potrà entrare nella piena ed attesa operatività.

Al primo Presidente della Comunità, Patrizia Ballardini, alla sua giunta, ai nostri rappresentanti in assemblea, spetta il compito, non lieve e fondamentale peraltro, di tradurre in atti concreti sul territorio le competenze, finalmente

esclusive, che la legge istitutiva ha attribuito alla Comunità di Valle: in materia di politiche della casa, assistenziali e sociali, di piani paesaggistici, di pianificazione urbanistica per quanto riguarda le scelte strategiche di sviluppo del territorio comunitario, di commercio a livello di valle ed altre ancora. Attraverso “funzioni proprie” la Comunità, anche con il concorso e la responsabilità dei comuni, potrà adottare le politiche che più rispondono alle esigenze del nostro territorio e della nostra gente.

ANNIVERSARI

Il 2010 è un anno generoso di anniversari, che riguardano le associazioni di volontariato presenti sul territorio dei nostri cinque comuni. Sono eventi che richiamano alla attualità le

idee e le volontà di alcuni, quasi sempre pochi, che nei decenni scorsi, hanno dato vita, a gruppi di volontariato attivo in tanti settori della società locale e di valle, creando di fatto occasioni di incontro, di lavoro solidale e di intrattenimento, ed offrendo infine un vero e proprio servizio alle nostre comunità. Ricordiamo a questo riguardo il sessantesimo anniversario della nascita del **Coro Azzurro di Strada**, un complesso che nella sua intensa attività, ha portato le più suggestive canzoni della tradizione popolare in numerose località italiane ed anche tra le comunità migranti d’Europa e delle Americhe. Compie quest’anno i cinquant’anni il **Rifugio Val di Fumo** della SAT, metà consueta di migliaia di escursionisti che nella bella stagione si “nutrono” della bellezza ineguagliabile della valle percorsa dal nostro





La vicesindaco *Ketty Pellizzari* e *Alessandro Togni* alla 40ª Mostra Micologica di Daone.

“padre” Chiese: in tale contesto, come non ricordare i quarant’anni di Vittorio ed Emma Mosca nella gestione del Rifugio... Un’altra, splendida realtà associativa, quest’anno al decimo anniversario di fondazione è la **Pras Band**, - nata grazie ed in virtù della sapienza musicale ed alla sensibilità sociale di Stefano Bordiga - che raccoglie decine di bandisti, molti giovanissimi, “innamorati” di un’arte fino allora mai esercitata e poco conosciuta.

I dieci anni anche di **Speed Rock** una gara di Coppa del Mondo, un appuntamento stimato ed invidiato almeno da tutti quei tre milioni di adepti dell’arrampicata europea, è la proposta più singolare avanzata

da Daone e dal Trentino dentro le strategie della International Federation Of Sport Climbing oggi significativamente impegnata per trasferire questo sport alle Olimpiadi. Infine, e spero di non dimenticare altre associazioni in festa, il 2010 segnala i **quarant’anni** d’età del **Gruppo Micologico “d. Giovanni Corradi”** di Daone e della sua Mostra micologica della Valle di Daone: una realtà che, attraverso i suoi allestimenti, le sue pubblicazioni e le sue iniziative ha sin qui contribuito a realizzare una migliore conoscenza del meraviglioso mondo dei funghi e nel contempo a conferire visibilità ed interesse diffuso ad un ambiente dal fascino particolare come la Valle di Daone.

ALL’ORDINE DEL GIORNO, RIFIUTI

Eh sì, sembra che il tema della spazzatura, quella mediatica certo, ma soprattutto quella reale e concreta, rappresenti un argomento particolarmente allettante per i mezzi di comunicazione.

In realtà i rifiuti stanno sommergendo il nostro mondo, sia perché, sollecitati al con-

sumo purchessia, ci dilettiamo a sprecare di tutto, sia perché la quantità dei rifiuti e aumentata in misura esponenziale, sia infine perché non abbiamo ancora imparato a distinguere quello che dobbiamo “riciclare” da quello che oggettivamente rappresenta il residuo ultimo e irre recuperabile.

Nelle pagine interne della nostra rivista viene presentato il nuovo Centro Raccolta Materiali di Pieve di Bono, a servizio anche del comune di Prezzo. Si tratta di una struttura che consentirà ai censiti dei due comuni di migliorare gli attuali, buoni risultati in termini di raccolta differenziata. Anche se i nostri territori non soffrono ancora, fortunatamente, delle clamorose deficienze culturali e organizzative di altre aree metropolitane e non, del nostro paese, non possiamo tuttavia accontentarci del 56,7% di raccolta differenziata attribuito quest’anno alle Giudicarie. Dobbiamo fare di più, a partire dalle sensibilità che si debbono creare nelle famiglie, dalle nozioni trasmesse attraverso il lavoro scolastico, dalle informazioni della pubblica amministrazione: l’obiettivo dev’essere quello di aiutare le nostre comunità a competere in positivo per una effettiva, migliore qualità della vita e per un ambiente finalmente riconciliato con il cosiddetto “homo sapiens”... Anche a nome della Redazione di Pieve di Bono Notizie, desidero comunicare a tutti voi i migliori auguri per le imminenti Festività e per l’Anno Nuovo.

L'Amministrazione informa...

Eccoci qui, a sette mesi dall'inizio della nuova legislatura, a ringraziare per la fiducia accordataci alle elezioni amministrative del 16 maggio.

È pur vero che a Bersone (come in molti altri comuni della nostra valle) gli elettori si sono ritrovati di fronte ad una sola lista (cosa che non avveniva dal 1990), ma l'adesione e il sostegno, comunque ricevuti, dimostrano il clima di serenità che si è creato all'interno del paese in tutti questi anni. Anni impegnativi ma allo stesso tempo gratificanti, che ci hanno permesso di comprendere meglio i problemi quotidiani che un'amministrazione deve affrontare.

Il gruppo, rinnovato in parte da forze più fresche, è ora così composto:

Lener Bugna – Sindaco;

Virginio Bugna – Vice Sindaco e competenza in materia di urbanistica e edilizia;

Elisa Bugna – competenza in materia di attività sociali e culturali, istruzione e politiche giovanili;

Ivan Cadenelli – competenza in materia di commercio, trasporti, igiene e sanità, vigili del fuoco;

Severino Nicolini – competenza in materia di agricoltura, foreste e viabilità di montagna;

Rosa Bomè, Anita Bugnella, Susanna Pellizzari, Claudio Bugna, Igor Bugna, Tullio Bugna, Rudi Bugnella, Gianmario Mazzacchi, Evaristo Mosca – Consiglieri.

La nuova legislatura si presenta ricca di progetti ambiziosi e interessanti, già proposti nel programma, che porteranno sicuramente vantaggi alla nostra Comunità.

Di prioritaria importanza sono: la sostituzione dell'ormai vecchio e fatiscente impianto d'illuminazione e la creazione di nuovi parcheggi nel centro di Bersone e Formino (per il parcheggio di Bersone sono già stati interpellati i proprietari dei terreni interessati e si è provveduto da parte dell' U.T.I. alla bozza di un progetto preliminare).

Le altre iniziative che ci terranno impegnati in questi prossimi anni sono:

- il recupero della campagna e il mantenimento delle stra-

de rurali e forestali, delle malghe e dei fienili, e l'ottenimento della certificazione ambientale EMAS per il nostro comune;

- la realizzazione, assieme ai comuni di Daone e Praso, del teleriscaldamento. Un progetto sicuramente impegnativo sotto molti aspetti, volto a un programma di risparmio energetico ma anche di tutela dell'ambiente, che superata la fase della progettazione verrà ora a concretizzarsi;
- la promozione di tutte quelle iniziative volte a rendere più accogliente e ospitale il nostro paese (interramento dei cavi, predisposizione di una piazzola per l'elicottero, piano colore, messa a dispo-



Il nuovo parco giochi.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo Consiglio Comunale di Bersone, eletto a seguito delle elezioni del 16 maggio 2010 è composto da: Bugna Lener - sindaco, Bugna Virginio - vice sindaco, Nicolini Severino - Assessore, Bugna Elisa - Assessore, Cadenelli Ivan - Assessore, consiglieri: Bugna Claudio, Bugnella Anita, Pellizzari Susanna, Bugna Tullio, Bugna Igor, Bugnella Rudi, Mazzacchi Gianmario, Bomè Rosa, Mosca Evaristo



La nuova sede della Famiglia Cooperativa.

sizione del sottotetto della nuova cooperativa...);

Tutto ciò, sempre mantenendo buoni rapporti con gli enti e le associazioni che operano nel paese, con le amministrazioni limitrofe e prestando anche la dovuta attenzione alla neonata Comunità di Valle. Tra le opere, programmate e non, che abbiamo realizzato in quest'ultimo anno, non senza qualche intoppo, particolarmente gradite

sono state le aperture del nuovo punto vendita della Famiglia Cooperativa e del nuovo parco giochi con annesso campetto da calcio, già frequentatissimo da tutti i bambini.

La nuova area di divertimento è stata realizzata nel rispetto di tutte le norme tecniche sulla sicurezza, sia per le attrezzature sia per le superfici, come l'utilizzo del suolo in gomma, per la gioia e la tranquillità dei ge-

nitori. Così, dopo qualche anno necessario per la progettazione e la realizzazione, finalmente i desideri dei più piccoli sono diventati realtà. E il paese è ritornato ad animarsi con le urla e l'allegria dei giochi di bambini e ragazzi che nelle sere d'estate echeggiano fino a tardi. L'amministrazione comunale coglie l'occasione per porgere i più sinceri auguri di Buone Feste a tutta la popolazione.



Una visione d'insieme del nuovo parco giochi.

Pro Loco Bersone 2010

ALBERTO BUGNA

Come di consueto con l'avvicinarsi della fine dell'anno cogliamo l'occasione per descrivere brevemente questo intenso 2010 vissuto dalla Pro Loco di Bersone.

In carica dal 2009, questo secondo anno è stato molto impegnativo ma allo stesso tempo ricco di soddisfazioni.

Al solito l'attività della Pro Loco è iniziata in primavera con l'inizio dei preparativi per la festa delle associazioni, anche se ciò che ci ha impegnato di più, almeno per la prima parte dell'anno, è stata la costruzione della croce issata sulla cima Lavanech.

Ma, vi chiederete, da quando in qua una Pro Loco dovrebbe preoccuparsi di costruire una croce per una cima?

Ebbene, a Bersone questo succede.

Infatti da molti anni sulla cima di Lavanech era presente una croce, rivolta verso il paese, messa lì dalle precedenti Pro Loco.

Con la neve dello scorso inverno però la croce in legno ha ceduto e quindi si è deciso di proseguire la tradizione che voleva una croce sulla cima di Lavanech curata e creata dalla Pro Loco.

I lavori sono quindi iniziati a maggio con un sopralluogo sulla cima, seguito poi dal taglio del legname con cui si è costruita una croce di notevoli dimensioni (più di 5 metri di altezza e



Ai piedi della nuova croce.



Mostra pizzi e ricami.

circa 3 di braccio). Molte delle domeniche estive, cinque per la precisione, sono state spese dai ragazzi aiutati dai vigili del fuoco e da altri amici del paese, nella preparazione dello scavo, nel trasporto dei materiali, nella costruzione del basamento e infine nell'issamento della croce avvenuto domenica 18 luglio. Certo, questo è stato un impegno molto gravoso affrontato

però con grande entusiasmo dalla Pro Loco.

E ora la "nostra croce" è visibile persino ad occhio nudo dal paese e questo è motivo di grande soddisfazione.

Altro evento di grande successo, e questa non sarà una novità per i lettori, è stata la festa delle associazioni svoltasi sabato 3 luglio.

Giunta ormai all'ottava edizione, e nonostante un acquazzone a inizio serata, la manifestazione ha fatto registrare "il tutto esaurito" tra cena a base di più di dieci diversi menù e musica fino a tarda notte.

Anche la mostra di pizzi e ricami antichi, allestita al palazzo nel giorno della festa, ha ricevuto l'apprezzamento di un folto pubblico, specialmente femminile, che ha ammirato i lavori delle nostre nonne.

A fine luglio, domenica 25, come tutti gli anni si è tenuta la festa della montagna a malga Lavanech, proprio ai piedi della cima, dove si è trascorsa una piacevole giornata e dove, paesani e non, hanno potuto, dopo un pranzo a base di polenta carbonera, ammirare la croce di cui sopra.

Infine domenica 5 settembre in occasione della Madonna di settembre la Pro Loco ha organizzato un pomeriggio di giochi per bambini e ragazzini al nuovo parco giochi del paese.

Come ogni anno si desidera ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno aiutato e supportato l'attività della Pro Loco.

Porgendo i migliori auguri per le festività natalizie, la Pro Loco Bersone rimanda l'appuntamento con i lettori alle manifestazioni del prossimo 2011.



Durante il lavoro di sistemazione della croce a cima Lavanech.



Festa delle associazioni.

Vigili del Fuoco Bersone 2010

Questo 2010 è stato un anno di cambiamento per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Bersone. Bugna Tullio, comandante in carica dal 2003, e componente del corpo fin dal 1984, ha passato il testimone al nuovo comandante Mosca Adelmo.

Nei suoi anni a capo del corpo, Bugna è stato protagonista in occasione del centenario del corpo dei vigili del fuoco volontari di Bersone svoltosi nel 2006. Il corpo dei vigili desidera ringraziare Bugna Tullio per l'impegno, la disponibilità e professionalità sempre dimostrate in tutti questi lunghi anni di permanenza nel corpo.

Bugna Cleto finora capo squadra, succede nel ruolo di vicecomandante a Severino Nicolini, che ha affiancato Bugna Tullio in questi anni. Nicolini, molto legato al corpo dei vigili di Bersone, ha deciso comunque di rimanere a far parte del gruppo.

Il corpo risulta ora così composto: comandante Adelmo Mosca, vicecomandante Cleto Bugna, capo squadra Bruno Bugna e Thomas Bugnella, segretario Donato Bugna, vigili Raffaele Mosca, Severino Nicolini, Martino Bugna ed Andrea Gregori. Del corpo fa parte anche un gruppo di giovani leve, gli "allievi", che vengono

seguiti e formati per diventare in futuro vigili.

Il gruppo degli allievi è composto da Alessandro Bugna, Maurizio Bugna, Virginia Bugna e Francesco Bugna.

Brevemente vogliamo ricordare l'impegno che tutti i componenti del corpo hanno dimostrato anche quest'anno in varie occasioni, tra le quali citiamo la collaborazione con la Pro Loco per la costruzione della croce a cima Lavanech e l'organizzazione della festa delle associazioni. Molti altri piccoli interventi, importanti per un paese come Bersone, sono stati fatti grazie alla disponibilità dei vigili che con grande sacrificio dedicano parte del loro tempo libero per l'aiuto alla comunità.

In previsione per i prossimi mesi c'è l'acquisto di un nuovo carrello boschivo ed un carrello per interventi civili, inoltre, visto il limitato organico a disposizione, si provvederà entro primavera 2011 alla pubblicazione di un bando per l'arruolamento di nuovi vigili.

Nei prossimi due anni invece si pensa di sostituire il fuoristrada in dotazione al corpo.

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Bersone porge a tutti i lettori i più sinceri auguri per le imminenti festività.

Associazione Pescatori Pieve di Bono Val Daone

IL DIRETTIVO

Anche quest'anno l'attività di pesca nelle nostre acque è giunta al termine con l'augurio che ognuno dei nostri soci abbia potuto ottenere buoni risultati, trascorrendo delle ottime giornate di pesca nelle nostre tante e variegata acque che la nostra valle ci offre. Il direttivo ha cercato di offrire il meglio, le numerose semine sono state effettuate concentrando quest'anno una maggiore consistenza di pesce (novellame di buona fattura) nel fiume Chiese da Bissina a Prosnaval.

Certi che nelle prossime stagioni vi sarà sempre la consapevolezza di mantenere la nostra attività della pesca ad ottimi livelli, il direttivo ringrazia

tutti coloro che hanno partecipato alle semine, i Comuni, le Pro Loco, i Guardia Pesca e la Sezione Forestale di Pieve di Bono per la loro collaborazione.



Un ringraziamento particolare va inoltre a tutti i nostri soci, anche questa stagione numerosi, e ai soci più giovani che stanno sempre più crescendo di numero portando molta soddisfazione a chi, come noi, crede molto nei nostri giovanissimi pescatori.

Concludendo, il direttivo augura a tutti un buon fine 2010 e un 2011 sempre più pescoso.

Milan Club Adamello

Il Milan Club Adamello di Pieve di Bono è giunto all'importante traguardo di quasi trentotto anni di attività. Il nuovo direttivo, rinnovato recente-

mente, è ora così composto: Presidente - Ivan Cadenelli; Segretario - Placido Butterini; Vicepresidenti - Clemente Grassi e Carlo Cazzolli;

Consiglieri - Valerio Trentini, Fabio Nicolini, Walter Sartori e Fausto Balduzzi.

Il Club, ormai uno dei due esistenti in Trentino, è stato premiato con l'invito in tribuna d'onore e la visita allo spogliatoio durante la partita Milan - Genoa che si è disputata il 25 settembre 2010.



Anche quest'anno ha portato avanti il suo programma alla grande e con passione, riuscendo a fare la quarta crociera con un gruppo di oltre ottanta persone.

Sulla scia di questo risultato e sentito il parere entusiasta e caloroso dei partecipanti, sta già programmando una nuova crociera tra le isole greche che sarà effettuata nel periodo di aprile.

Oltre a questo, il programma delle attività prosegue, come di consueto, con il tesseramento, le trasferte a Milano, la cena sociale e la spaghetтата.

Ringraziando tutti i collaboratori per il lavoro svolto, il Milan Club Adamello invita gli appassionati a partecipare numerosi alle varie iniziative.

Dall'Amministrazione Comunale di Daone, il saluto e le riflessioni del Sindaco

UGO PELLIZZARI

L'uscita del numero di dicembre del "Pieve di Bono Notizie" non può che essere l'occasione sia per porgere a tutti un augurio per un sereno Natale e un buon 2011, sia per fare un bilancio – seppur limitato – dei primi mesi di attività e illustrare ai lettori, in maniera breve e schematica, le linee guida e i progetti a cui l'Amministrazione Comunale di Daone si sta dedicando.

L'esito delle elezioni amministrative tenutesi lo scorso maggio ha permesso al nostro gruppo di raccogliere nuovamente la fiducia dei daonesi e di dare così continuità al progetto di sviluppo impostato alcuni anni fa con l'obiettivo di migliorare la vita del paese e della valle. Un progetto di ampio respiro che sarà comunque arricchito, nel corso di questa legislatura, da nuove iniziative e attività che consentiranno, ci auguriamo, di migliorare la qualità della vita di quanti abitano a Daone e di facilitare e favorire l'arrivo di turisti e visitatori. Il passaggio dalla precedente alla nuova Amministrazione è stato caratterizzato, oltre che da questa marcata continuità progettuale, anche dall'inserimento di numerosi giovani portatori di entusiasmo e di competenze che, supportati da quanti hanno una certa esperienza in ambito amministrativo e non solo, potranno operare per il raggiungimento degli obiettivi preposti.



Nel corso delle prime settimane di attività sono state avviate alcune importanti opere, prime fra tutte, la definizione del progetto di riqualificazione dell'edificio della scuola materna con il necessario adeguamento alle norme antisismiche e la realizzazione della nuova struttura di arrampicata in località Limes: una struttura che potrà essere sfruttata sia durante l'inverno per l'Ice-climbing e per le iniziative promosse dal Comitato Pareti di Cristallo, sia durante il resto dell'anno come palestra di free-climbing, trovando opportuna valorizzazione anche in occasione di Speed-Rock o di altri simili eventi. In attesa di valutare i risultati

degli incarichi professionali e le proposte progettuali relative all'impianto a biomassa, alla centralina idroelettrica sul rio Danerba e alla variante puntuale al P.R.G., stiamo inoltre lavorando per l'adeguamento e la sistemazione dell'appartamento comunale a Trento, per la realizzazione del nuovo magazzino comunale in località Morandino, oltre che per la ristrutturazione e l'adeguamento della malga Val di Fumo ormai in fase di completamento. Grande attenzione sarà posta allo sviluppo di una nuova immagine del paese attraverso la riqualificazione dell'arredo urbano e l'individuazione di soluzioni che migliorino la viabilità interna di competenza comunale, accentuando l'impegno per soluzioni urbanistiche atte ad agevolare la permanenza dei giovani e delle giovani famiglie in paese.

Turismo, ambiente e territorio sono tre diversi aspetti su cui continueremo a lavorare in maniera organica, affinché le bellezze naturalistiche della nostra valle possano offrire al paese una possibilità di sviluppo economico.

È all'interno di un simile contesto che si inserisce il progetto di ristrutturazione di Malga Nudole e di valorizzare dell'area circostante in cui sarà creato uno spazio per i camperisti ed un'area opportunamente attrezzata per la sosta. Eventi, iniziative e manifestazioni



cercheranno poi di arricchire l'offerta turistica supportando gli sforzi degli operatori economici.

In questo contesto si deve poi ricordare l'impegnativo percorso che porterà il Comu-

ne di Daone alla certificazione ambientale Emas, riconosciuta a livello europeo e fondata sull'autocontrollo e sul continuo miglioramento ambientale.

Un importante traguardo che completerà e rafforzerà la certificazione ambientale ISO 140001, già ottenuta, che speriamo di raggiungere assieme alle vicine Amministrazioni comunali di Bersone e Praso, che, come noi, intendono attuare e definire una politica ambientale organica per il presente ma anche per le generazioni future.

L'ambito socio-culturale sarà caratterizzato dalla forte attenzione che daremo alla persona e ai suoi bisogni.

Ci impegneremo, per esempio, a potenziare l'utilizzo di Villa de Biasi, importante struttura che potrà diventare cuore nevralgico di diverse attività, realizzando un punto lettura con il contributo di libri di privati ed Enti e una piccola ludoteca che possa fungere da luogo di aggregazione per i bambini nei mesi più freddi.

Attueremo iniziative che puntino a migliorare la qualità dei servizi erogati sino ad oggi

tanto a favore dei bambini (sistemazione e riqualificazione dell'area parco giochi, servizi scuolabus) quanto dei genitori e degli anziani, promuovendo l'aggregazione e l'animazione sociale e culturale (come la partecipazione ai Corsi del tempo Disponibile attuati in collaborazione con le Amministrazioni della conca di Pieve di Bono), ma anche facilitando l'accesso ai servizi sanitari e assistenziali.

Non da meno consolideremo l'appuntamento della consegna delle borse di studio per le tesi di laurea istituito nel quinquennio precedente per supportare i giovani studenti e promuoveremo la fattiva partecipazione dei giovani e delle associazioni di Daone al Piano Giovani della Valle del Chiese, occasione di incontro e di confronto sulle esperienze e sulle esigenze del mondo giovanile.

Nel settore informatico e delle telecomunicazioni vanno evidenziati gli sforzi profusi in questi ultimi mesi dal Comune per assicurare anche ai cittadini di Daone la possibilità di collegarsi ad internet ad alta velocità, così da poter usufruire di tutta una serie di nuovi servizi che fino ad oggi non potevano esser utilizzati a causa della limitata connettività.

Insomma, un ricco programma che ci impegneremo ad attuare e a integrare qualora necessità ed eventi imprevisti ce lo impongano.

Non da ultimo, un pensiero va al nostro Assessore Vittorio Pellizzari che, dopo pochi mesi di lavoro in questa nuova legislatura ci ha lasciato.

La dedizione, la costanza, la sua presenza e la fattiva collaborazione sempre mostrate nel corso di questi anni sarà uno stimolo ad andare avanti e a portare a termine quanto - anche assieme a lui - abbiamo pensato per il nostro paese.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo Consiglio Comunale di Daone, che rimarrà in carica dino al 2015, a seguito delle elezioni del 16 maggio 2010 è composto da:

Pellizzari Ugo - sindaco,
Pellizzari Ketty - vice sindaco,
Giusti Michele - assessore

Pellizzari Maddalena - assessore,
Corradi Dario - assessore,
consiglieri: Losa Stefano,
Zaninelli Vittorino,
Aliprandi Gian Tomaso,
Pellizzari Dario,
Pellizzari Elmer,
Ghezzi Tiziano,
Capelli Luciana,
Ghezzi Franca,
Ghezzi Erica,
Bontempelli Giorgio,
Pellizzari Maddalena,
Battocchi Gianni,
Pellizzari Alan,
Losa Daniela.

40 anni di Micologia con il Gruppo

Don Giovanni Corradi di Daone

ALESSANDRO TOGNI



XXXX Mostra Micologica in Villa De Biasi a Daone.

Si verifica ininterrottamente dal 1971 la proposta culturale, sociale e turistica del Gruppo Micologico don Giovanni Corradi di Daone che, attraverso le sue azioni prevalentemente didattiche, sviluppa la conoscenza dei funghi, importantissimi e singolari esseri della Natura ai quali sono affidate molte funzioni per il benessere del territorio, e dei quali apprezziamo le superbe qualità in cucina. Quarant'anni di didattica e passione micologica indicata e manifestata attraverso numerosissimi interventi, iniziando dalle prime mostre a carattere popolare con i funghi raccolti e classificati, per finire con le esperienze scientifiche fatte di incontri specialistici a carattere provinciale e nazionale come il prestigioso "Comitato Scientifico Nazionale" realizzato dal gruppo nel 2002. Attraverso occasioni di incontro, manifestazioni più o meno importanti, partecipazioni e divulgazioni dentro e fuori la valle e il paese di Daone, il "fungo" è divenuto nel tempo vero e proprio 'sogget-



XXXX Mostra Micologica in Villa De Biasi a Daone. Gli esperti Dino, Giuseppe, Adriano.

to d'interesse', abitudine consolidata, materia presente e affine alla nostra cultura. Certo i funghi sono da sempre intrinseci alla nostra memoria storica, appartengono alla millenaria civiltà delle Alpi, e ciò non di meno l'azione del gruppo micologico ha favorito una consuetudine alla conoscenza che, nel tempo, ha assunto i caratteri di una vera e propria 'coscienza comune'.

Molti sono i meriti del gruppo micologico don Giovanni Corradi, ma indubbiamente sono da ascrivere quelli della perseveranza e della continuità ad operare in merito alla nozionistica, a suggerire elementi di emozione, ad immaginare a vari livelli possibilità di sviluppo, a sollecitare passione attorno a questo mondo così ricco di suggestione. Una sostanziale importanza dell'azione del gruppo la si può anche accertare in relazione alle tante programmazioni micologiche ultimamente attuate sul territorio giudicariense, ed inoltre pensando alle proposte in ordine turistico si può verificare quanto



Ecofiera a Tione. Conferenza sui funghi del socio/esperto Alberto Ferretti (al Centro Studi Judicaria).

sia oggi fondamentale questo argomento per una efficace promozione. Basti questo esempio: in qualsivoglia ristorante della valle lo chef non dimentica di aggiungere al menu un prelibato piatto di "polenta e funghi", ben sapendo che la quasi totalità dei turisti, ma anche dei valligiani, gradisce ed auspica di poter gustare questa delizia per il palato. Tuttavia prescindendo dagli aspetti prevalentemente gastronomici, dobbiamo riconoscere nei funghi incredibili e fondamentali funzioni sia per il bosco, che per la vita degli uomini. Inevitabilmente è da ricordare che il "Penicillium notatum", l'antibiotico scoperto da Alexander Fleming nel 1928 (premio Nobel per la medicina nel 1945) comunemente chiamato Penicillina, null'altro è se non un fungo microscopico capace di interdire lo sviluppo dei batteri. A vario titolo nei funghi possiamo trovare elementi di conoscenza storica e volessimo inoltrarci fra i meandri delle 'umane vicende' potremmo riscontrare quanto

“potere” avessero i veleni impiegati per modificarne i percorsi. Ed ancora possiamo ragionare sulle questioni della linguistica, dato che nome e cognome di ogni fungo vengono universalmente espressi in lingua latina con conseguenti e molteplici implicazioni semantiche. Senza trascurare la questione della bellezza fantastica di cui i funghi sono portatori naturali e non tralasciando il mondo dell’immaginazione che sono in grado di spalancare in particolare agli occhi dei bambini. “Alice nel paese delle meraviglie” insegna. E come non ricordare che il musicista contemporaneo americano John Cage (1912 – 1992) capace di rivoluzionare il concetto in uso della musica, sul suo passaporto, alla voce occupazione riportava questa dizione: “esperto micologo”. Per tutto questo insieme di cose vale la pena occuparsi di micologia e per questo contenuto il gruppo don Giovanni Corradi anche dopo 40 anni di attività propone e ripropone attenzioni di “gioco e intelletto”, spesso condivise da un nutritissimo pubblico. Il 2010 ad esempio è stato caratterizzato da 4 mostre micologiche: la prima denominata “Fungolife” (a Vermongoi) con la partecipazione del Gruppo Guido Barbacovi di Rovereto



Mostra Micologica in Ecofiera a Tione. Alcuni soci e simpatizzanti.

e la presenza di numerosi soci di gruppi regionali (Trento, Bolzano, Riva, Ala, Pergine); la seconda svoltasi a Bissina, nel luogo che vide la prima mostra micologica del 1971, allora interamente classificata dal cav. Onorio Dalpiaz di Trento, recentemente scomparso; la terza realizzata in Villa De Biasi a Daone, accompagnata dalla mostra dedicata a don Giacomo Bresadola (1847 -1929); dalla collezione di stampe del dottor Julius Vinzent Krombholz (1782 – 1843); dalla presentazione del “Lyophyllum”, il nuovo fungo ritrovato dal micologo Sergio Ruini di Varese in Valle di Daone e per questo denominato “daonense”; dalla mostra didattica “Simbiosi fra

alberi e funghi”; dalla splendida mostra artistica “La Micromontagna” di Diego Zamboni e dalla piccola sezione fotografica, dedicata a don Giovanni Corradi (1887 – 1974) il parroco di Daone la cui figura di ‘conoscitore di funghi’, viene ricordata proprio nel nome del sodalizio. Infine la quarta mostra in occasione della XI Ecofiera di Tione, allestita come al solito presso una tensostruttura in Parco Saletti e dalla quale sono transitate con particolare entusiasmo, interesse e voglia di conoscenza, ben 27.500 persone. Un grande successo! La mostra di Tione, peraltro giunta già alla sua VIII edizione e quest’anno resa ancora più “attrezzata culturalmente” dalla conferenza: “Funghi, che passione: come riconoscerli e dove cercarli” tenuta dal nostro socio-micologo Alberto Ferretti, appare così come il momento di maggiore espansione per il gruppo micologico di Daone che, forte della sua storia e dei propositi futuri, è in grado anche dopo “40 gloriosi anni di attività”, di non ripetersi stancamente e di ricercare soluzioni attraversate da nuove ed innovative emozioni, sostenute da soci, anche giovanissimi, pronti a riempire di azioni utili e positive i giorni prossimi del domani.

W Il gruppo micologico don Giovanni Corradi di Daone!



Mostra Micologica in Ecofiera a Tione e Mostra di quadri dell’Associazione “Il Melograno” di Padergnone.

I primi 10 anni di Speed Rock 2001 - 2010

ALESSANDRO TOGNI

Scrivere di Speed Rock è sempre facile, anzi facilissimo ... C'è talmente tanta materia da segnalare, da porre come messaggio ... Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Facile perché dentro questa autentica "Festa dello Sport" convivono felicemente numerose anime in grado di approntare soluzioni positive, perché il favore riscontrato da questa originalissima competizione ha ormai oltrepassato le frontiere di mezzo mondo, perché dentro le dinamiche organizzative e operative non vivono solo materie tecniche ma, soprattutto, amicizia, volontà di dialogo e voglia di fare per il futuro.

Tante sono le possibilità per scriverne perché tante sono le intenzioni perseguite dai



Una suggestiva immagine della parete della Diga, scattata da Marco Togni.

"fabbricatori" di questa manifestazione così unica nel suo genere.

Speed Rock è certo una gara di Coppa del Mondo, un appuntamento stimato ed invidiato almeno da tutti quei tre milioni di adepti dell'arrampicata europea, è la proposta più singolare avanzata da Daone e dal Trenti-

no dentro le strategie della International Federation Of Sport Climbing oggi significativamente impegnata per trasferire questo sport alle Olimpiadi; ma è anche segmento importante e motore per la realizzazione delle istanze di sviluppo di un territorio alpino "alla periferia del mondo", momento di assoluta riconoscibilità nazionale e internazionale, incontro dei tanti appassionati di uno sport bello e sincero ed infine 'logos' dove riporre le intelligenze, le sensibilità, le volontà di tanti giovani e adulti ...

Speed Rock oltre ad essere un momento di altissimo livello sportivo è, per così dire, "una situazione espressiva" alla quale partecipano molti attori, tutti con le loro singolarità messe a disposizione di un evento fondamentale.

Oggi scrivere di Speed Rock sembra persino normale, come fosse normale per un paesino di 600 anime come Daone poter ascrivere alle proprie produ-





Apertura finali con i VVF di Daone e gli atleti Paraclimbing.

zioni sportive una “Coppa del Mondo”, alla stregua di Mosca abitata da 10 milioni di persone ...

Eppure è così; Daone collabora con Mosca per la diffusione di uno sport giovanissimo ed in espansione come lo Speed Climbing, lavora e dialoga con il più importante rappresentante della Federazione russa, quell'Alexander Piratinskiy, ormai divenuto assiduo frequentatore e amicissimo della Valle di Daone.

E non solo: con Speed Rock ci sono sempre il presidente della IFSC Marco Maria Sclaris, il presidente della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana Ariano Amici, il delegato austriaco Helmut Knabl, il giudice internazionale Markus Fillafer, e non ultimo Angelo Seneci nostro direttore sportivo ma anche tecnico di Rock Master, la gara che da 24 anni si tiene ad Arco, dove l'anno prossimo si realizzeranno i Campionati Mondiali di Arrampicata, con la partecipazione di atleti provenienti da oltre 50 nazioni e dove ci saremo anche noi in forma di collaborazione e produzione di eventi sportivi. Beh, sembra tutto normale, ma il fatto è che



Il podio femminile: 1° Edyta Ropek (POL), 2° Sara Morandi (ITA), 3° Olena Riepkko (UKR)

le cose non sono nate dal niente e non è certo un caso se continuano a progredire.

Tante sono le persone che andrebbero ringraziate e che negli anni hanno contribuito a rendere importante questa manifestazione, è impossibile ricordarle tutte ma, particolarmente, sono da indicare per impegno tutti i componenti del direttivo e i molti amici sempre pronti ad aggiungere “forza lavoro”.

Eccone alcuni immancabili: Yuri Corradi, Alberto Pellizzari, Michele Corradi, Stefania Pellizzari, Angelo D'avorio, Pierangelo Buseti, Luciano Pellizzari, Stefano Pellizzari, Giorgio Bontempelli, Marco Donina, Dario Beltramolli, Daniela Losa, Gianni Battocchi, Gianluigi Ghezzi ...

Ed anche le associazioni si attivano positivamente in occasione di Speed Rock fra le quali ci sono la Sezione SAT di Daone con il presidente Fabio Nicolini, la Pro Loco di Daone con il presidente Erik Pellizzari e la Pro Loco di Bersone con il presidente Fabrizio Bugna. Ma anche offrono il loro contributo insostituibile i Vigili del Fuoco di Daone che con il comandan-

te Alberto Ghezzi sorreggono molte gestioni tecniche non ultime quelle dell'inaugurazione in parete e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tione con il comandante Vittorio Bellagamba la cui competentissima presenza rende completa sicurezza per tutte le fasi di assicurazione degli atleti lungo il percorso di gara.

Grazie a tutte le persone e ai supporti complessivi Speed Rock riesce a presentarsi presso lo stadium della Diga Hydro Dolomiti Enel di Bissina in tutta la sua coinvolgente atmosfera, svolgendo una funzione da più parti indicata come ‘modello’. E lo fa ormai da 10 anni, con una naturalità quasi scontata, con un favore di pubblico sempre gratificante che si può stimare in 5.000 presenze per volta, senza contare il livello di divulgazione del nome “Daone” che, accompagnato a Speed Rock, attraverso la rete, si può ritrovare in più di 100.000 pagine.

Anche questo elemento di verifica può, nel mondo moderno della comunicazione, restituire significati e contenuti interessanti, no?!

Non meno efficace è il rapporto instaurato con la Città

di Trento e il suo famosissimo Film Festival della Montagna, con la direzione del regista Maurizio Nichetti e ultimamente presieduto dalla guida alpina rendenese Egidio Bonapace.

Ancora una volta Speed Rock Committee agendo e promuovendo lo sport della velocità ha realizzato con molte soddisfazioni proprio le ultime due edizioni di "Trento Speed", la tappa italiana "in città" della Coppa del Mondo quest'anno vinta dal grande campione Evgeny Vaytsekhovskiy (RUS) e dalla giovane promessa Yuliya Levochkina (RUS). Ma tornando 'a casa', da 3 anni è bella la partecipazione alla grandiosa e simpatica "Festa delle Associazioni" di Bersone dove solitamente riceviamo amichevole accoglienza. Fra sport, cultura, spettacolo e internazionalità ecco infine la gara mondiale di Bissina, il momento clou di tutta la proposta sportiva estiva della Valle del Chiese che, assieme alla "Paraclimbing Cup" (per atleti diversamente abili) e a "Spiderkids" (per bambini e ragazzi) disegna due giornate davvero entusiasmanti. La vittoria di Speed Rock Climbing World Cup quest'an-



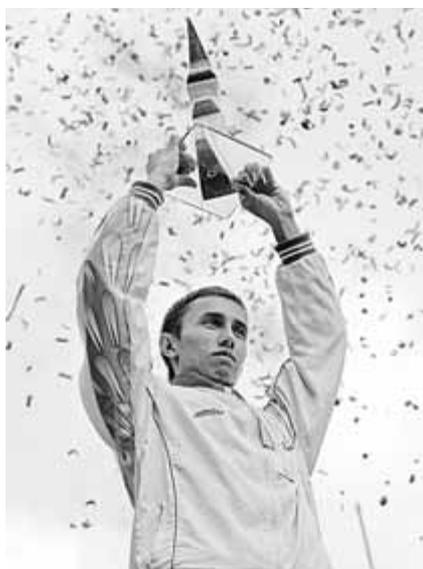
Sara Morandi.

no è andata alla fenomenale Edyta Ropek (POL) capace di imporsi con qualità nelle ultime tre edizioni della gara e a Stanislav Kokorin (RUS) il fortissimo atleta di scuola russa in grado di agguantare anche il record maschile della parete con 13".74. Ma il "fattore Wow" di questa decima edizione è arrivato essenzialmente dalla fantastica partecipazione di Sara Morandi, giovane atleta in forza all'Arco Climbing guidato da papà Tiziano Morandi. Dopo aver sfiorato la fase finale nell'edizione 2009, nel 2010 abbiamo potuto festeggiare il suo prestigiosissimo risultato e la sua completa affermazione: prima atleta italiana ad entrare nelle magnifiche quattro della fase finale di una gara speed; prima atleta italiana ad aggiudicarsi uno splendido argento; attualmente prima a livello planetario per il record assoluto femminile di Speed Rock stabilito con il super tempo di 21".65. Ecco perché qualche tempo dopo, in Villa De Biasi,

è stata organizzata una serata interamente a lei dedicata dove, attraverso le suggestive fotografie di Marco Togni, Mauro Binelli e Marino Rossoni, abbiamo potuto rivivere le fasi salienti della sua bellissima performance e l'intera rappresentazione della "competizione più bella del mondo".

Arrivederci nel 2011.

Sostengono la manifestazione: Comune di Daone, Provincia Autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino Alto Adige-Sudtirolo; Consorzio dei Comuni Bim del Chiese; Hydro Dolomiti Enel; Cassa Rurale Adamello-Brenta; Trentino SpA. Sono sponsor di Speed Rock: Sint Rock & Ecogrips di Arco; CanonEos; La Sportiva; Bailo; Mosca Costruzioni di Bersone; Rossaro Costruzioni di Tione.



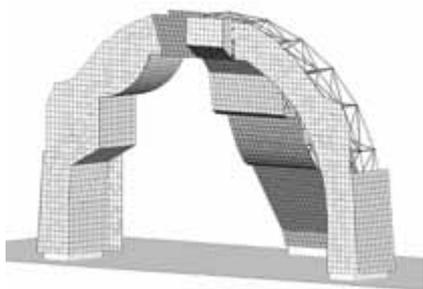
Stanislav Kokorin (RUS).

Ice Master World Cup - 10° edizione

VALLE DI DAONE 14-16 Gennaio 2011

ALESSANDRO TOGNI

La gara di Coppa del Mondo di arrampicata che si svolge in Valle di Daone raggiunge quest'anno il prestigioso traguardo delle dieci edizioni! Per celebrare al meglio questo evento, l'edizione del 2011, in programma dal 14 al 16 gennaio è stata realizzata anche una nuova parete attrezzata e le relative infrastrutture.



Rendering della nuova struttura

Non mancheranno le novità per un'edizione che si annuncia altamente spettacolare: la nuova struttura d'arrampicata sorge sempre in Valle di Daone in località Limès, occupa una superficie complessiva di 4.500 m², si sviluppa per 18 metri in altezza e 30 metri di base. La parete principale di arrampicata è suddivisa in 3 settori con caratteristiche tecniche diverse e collegate al tetto centrale. Le due pareti laterali frontali (12 metri) saranno utilizzate per le gare di velocità mentre le due pareti laterali mobili (8 metri) serviranno a scopi didattici.

Ed è proprio per l'originalità dell'impianto e per l'innovativo format di gara che la competizione di Daone è riuscita a ritagliarsi il ruolo di "regina" fra le varie location dove vengono organizzate le altre gare mondiali d'arrampicata su ghiaccio. Un vero e proprio riferimento che richiama ogni anno più di 100 atleti in rappresentanza di ben 20 nazioni differenti. La tappa Italiana di Coppa del Mondo d'arrampicata su ghiaccio, che si disputerà in valle di Daone, quale uno dei paradisi del cascatismo invernale Italiano, è un'importante vetrina per questa spettacolare disciplina, perché ne ha permesso la crescita tecnica degli appassionati, ed inoltre le sperimentazioni di soluzioni tecnologiche anche in fatto di materiali. Per l'edizione 2011 sono attesi tutti i più forti climber del panorama mondiale. Tre giorni di festa, di iniziative e di spettacolari gare con i migliori atleti ghiacciatori del mondo a contendersi il prestigioso Trofeo mondiale, ad applaudirli tantissimi appassionati che ogni anno riscaldano ed animano le gelida valle trentina.

Sarà nel contempo organizzato anche il meeting di cascatismo Pareti di Cristallo, un vero e proprio happening, che ha per teatro le 146 cascate naturali della Valle. Inoltre, visto il successo delle scorse edizioni, per l'anno 2011 continueranno gli eventi collaterali: non mancheranno iniziative rivolte ai ragazzi e agli adulti per far conoscere dal vivo le bellezze naturali della Valle di Daone e del Parco Adamello Brenta.



Markus Bendler

La Pro Loco Daone saluta tutti...

ma col cuore pieno di soddisfazioni!

IL DIRETTIVO

Non solo l'anno 2010 volge al termine, ma anche l'attività svolta dai ragazzi della Pro Loco di Daone. Siamo giunti, infatti, allo scadere del nostro secondo mandato di gestione e, dopo sei anni, abbiamo deciso di passare il testimone ad altri giovani che – proprio come accaduto a noi nel giugno del 2005 – avranno la voglia e l'entusiasmo di intraprendere questa avventura.

Durante questo periodo abbiamo fatto parecchia strada, le manifestazioni si sono susseguite numerose e non siamo mai rimasti con le mani in mano, organizzando eventi o offrendo il nostro aiuto e la nostra collaborazione alle altre associazioni del paese. Ci riteniamo soddisfatti per quello che siamo riusciti a realizzare soprattutto perché ogni iniziativa ha riscosso gran successo all'interno della comunità e per noi questo è stato motivo di gratitudine.

Il nostro calendario d'attività e sempre stato ricco di manifestazioni ideate per cercare di accontentare e far divertire tutti: dalla festa di "Santa Lucia" e "Babbo Natale" per i più piccini, al torneo di calcetto per i ragazzi fino ad arrivare alla "Festa dell'anziano" organizzata per allietare e far passare un pomeriggio in allegria ai "meno giovani", passando per la "Sagra della Madonna della Neve" e la "Befana". L'evento più sentito sia dalla comunità che da noi ragazzi della Pro Loco è però sempre stato la sagra di San Bartolomeo,



Animazione per i bambini, estate 2009

organizzata, ogni anno, sul finire dell'estate. In ogni edizione di questa particolare festa abbiamo cercato di unire tradizione e innovazione. A rappresentare la tradizione non si può non nominare il vaso della fortuna, il torneo di calcetto, il peso del maiale e la polenta *carbonèra*. L'innovazione, o forse meglio dire, gli elementi di novità che di anno in anno abbiamo cercato di introdurre sono stati, in particolar modo, i tributi musicali artisti molto conosciuti come Vasco Rossi e i Nomadi, la festa a tema hawaiano che ha dato un'impronta "esotica" al nostro venerdì sera, l'inconfondibile stile tedesco dell'August Fest e, per concludere, la partecipazione del bassista di Vasco Rossi, Claudio Golinelli, soprannominato "il Gallo".

L'impegno e la voglia di fare non si può dire che ci sia mancata e questo è stato possibile grazie anche al prezioso aiuto di tutti quei volontari che hanno

voluto darci una mano in questi anni e che ringraziamo sentitamente. Ma non è finita qui: prima di concludere il nostro mandato proporremo ancora la rassegna di "Daone in Presepio". Puntualmente anche quest'anno molte famiglie e volenterosi si metteranno all'opera per cercare di realizzare nel migliore dei modi il "loro" presepe, che sarà possibile visitare lungo le vie del paese e in angoli alquanto caratteristici dalla vigilia di Natale fino all'Epifania. Daone si vestirà così di una magica atmosfera in cui speriamo possa spiccare il presepe allestito dalla Pro Loco nella sala comunale.

Vi aspettiamo numerosi e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori che in questi anni ci hanno supportato e aiutato nella realizzazione delle manifestazioni!

Grazie a tutti e saluti dalla Pro Loco di Daone!

Valle di Daone...

la musica è nell'aria

MADDALENA PELLIZZARI



Panoramiche della spianata di Nudole durante il concerto.

Da oltre 15 anni attirano in alcune delle località turistiche più rinomate del Trentino Alto Adige (Val di Fassa, San Martino di Castrozza, Val di Fiemme, Altopiano della Paganella, Val-sugana, Val di Non) musicisti di fama internazionale e migliaia di visitatori pronti ad affrontare una passeggiata – o percorsi più impegnativi – per assistere a concerti e spettacoli di rara bellezza e fascino. Sono I Suoni delle Dolomiti, il festival dove pubblico e musicisti (con strumenti in spalla) raggiungono a piedi il luogo dell'esibizione in un vero e proprio “cammino verso la musica” dove a farla da padrone sono la passione per l'arte e l'ambiente, l'amore per

la musica e la natura.

Un festival che di anno in anno riscuote sempre maggior successo, ma che si basa su un'idea di fondo semplice, quanto efficace: coniugare musica e montagna in un ciclo di concerti all'aria aperta, all'insegna della libertà e della naturalità, dove uomo e natura si fondono e l'eco delle note risuona nel cielo mescolandosi, quasi per magia, all'ambiente circostante per diventare tutt'uno con esso.

Daone e in particolar modo la sua Valle, hanno avuto la grande occasione di ospitare, la scorsa estate, una delle tappe di questo importante circuito e uno dei musicisti più apprezzati

nell'ambito del panorama artistico italiano, Giovanni Sollima, accompagnato dalla J. Futura Orchestra, un'orchestra giovanile diretta dal M. Maurizio Dini Ciacci.

E così, in una giornata dal meteo incerto e per certi versi bizzarro, la macchina organizzativa coordinata dalla Trentino SPA e supportata a livello locale dall'Amministrazione Comunale di Daone e dal Consorzio Turistico Valle del Chiese si è messa in moto per dar vita ad una giornata intensa ed emozionante. Fin dal primo mattino i numerosi volontari impegnati per l'occasione sono scesi in campo per allestire, preparare, sistemare, sorvegliare, mettere in ordine. Insomma, curare ogni aspetto necessario per la corretta gestione dell'evento e per accogliere nel migliore dei modi gli importanti ospiti e i visitatori attirati dalla manifestazione.

I Vigili del Fuoco di Daone coadiuvati dalla locale Associazione Alpini, dal Corpo di Polizia Locale e dai Custodi Forestali della stazione di Pieve di Bono hanno organizzato la logistica dell'intera giornata: dall'area del concerto, alle zone di parcheggio passando per la viabilità e la gestione del traffico.

La Croce Rossa ha garantito il servizio di pronto soccorso mentre i Carabinieri si sono preoccupati di vigilare sul

corretto svolgimento della giornata. L'impegno complessivamente profuso è stato davvero notevole, ma ne è valsa la pena, non fosse altro per i graditi apprezzamenti del pubblico, giunto numeroso anche da molto lontano.

La piana di Nudole, dove si è tenuto il concerto, ha infatti iniziato ad accogliere i turisti già di prima mattina, mentre i più audaci avevano preferito salire in Valle di Daone con il camper o le tende già la sera precedente, come a volersi garantire ad ogni costo un posto in prima fila.

Che colpo d'occhio quella moltitudine di stuoie, asciugamani e tappetini colorati stesi a raggiera davanti all'orchestra. E che via vai di ombrelli e mantelline quando, manco a farlo apposta, con impietosa sfacciataggine un irriverente temporale ha provato a scoraggiare con le sue gocce di pioggia turisti ed orchestrali.

Per fortuna si è trattato solo di un rovescio: il tipico temporale di montagna che arriva all'improvviso e che con altrettanta fretta se ne va.



Nessuno ha comunque abbandonato Nudole, come a ribadire che un concerto così importante si sarebbe comunque dovuto tenere, in barba al tempo e agli acquazzoni.

È bastato ripararsi per una ventina di minuti sotto i larici prima di rivedere uno spiraglio di sole e capire che Giovanni Sollima e la J. Futura Orchestra si sarebbero esibiti.

La piana di Nudole si è così trasformata in un teatro a cielo aperto, attraversato da melodie armoniose e da brani magistralmente eseguiti: dalla piccola Suite della celebre Opera da tre soldi di Brecht, alla Marcie dell'argentino Mauricio Kagel, per finire con il Concerto per violoncello e orchestra dell'austriaco Friedrich Guida.

Un concerto incantevole, che deve aver ben impressionato anche il tempo meteorologico, capace di trattenersi fino alla fine dello spettacolo, per poi scatenare sull'intera Valle di Daone un nuovo temporale, riversatosi su musicisti e sul pubblico solo pochi minuti dopo la fine dell'esibizione.

Ma poco importa, visto che turista bagnato, turista fortunato. Ma soprattutto turista appagato, nelle orecchie e negli occhi, perché quando la grande musica incontra le bellezze della natura, non si può che restarne sorprendentemente sbalorditi e incantati.



Cento anni per nonno Battista

Domenica 12 settembre, proprio nel giorno del suo compleanno, Battista Pellizzari ha festeggiato i cento anni di età assieme ai familiari, agli amici e a tutto il paese di Daone, dove è cresciuto e ancora oggi vive. Nato il 12 settembre del 1910 da papà Antonio e da mamma Geraldina Robles, Battista è un libro vivente, testimone dei principali eventi che hanno caratterizzato il Novecento. La mamma cilena, conosciuta dal padre emigrato in sud America verso la fine dell'Ottocento, lo diede alla luce quando Daone faceva parte dell'impero Austro-Ungarico.

Sesto di nove fratelli, ha conosciuto le due guerre. Sfolato durante la prima, quando buona parte dei paesi della Valle del Chiese furono evacuati, nel corso del secondo conflitto mondiale fu deportato, finendo inizialmente in un campo di concentramento tedesco vicino al confine con l'Ungheria, prima di essere trasferito nei pressi di Vienna. Insomma, un vero testimone delle principali vicende che hanno caratterizzato il "secolo breve", richiamate alla memoria anche dal sindaco Ugo Pellizzari in occasione della simpatica festa che l'Amministrazione Comunale, grazie all'aiuto del Comitato Folk, e l'intera comunità hanno voluto riservare a Battista al termine della Santa Messa domenicale. Sul sagrato della parrocchiale di San Bartolomeo nonno Battista ha infatti trovato ad accoglierlo

parenti, amici e tutto il paese di Daone.

Una nutrita schiera di bambini, prima di liberare in cielo un gruppo di palloncini benaugurali, ha voluto dedicare a Battista Pellizzari una poesia; è stato invece il sindaco a ricordare l'attivismo di Battista per il paese, testimoniato anche dal suo impegno all'intero dell'amministrazione comunale.

Il tutto è stato poi accompagnato da musica e canti, alle cui tentazioni Battista ha presto ceduto ballando in piazza ed esibendo così una freschezza fisica capace di fare invidia a chiunque. "Fisicamente sta bene, cammina senza problemi; pur avendo svolto lavori duri come il boscaiolo, il muratore e il carpentiere", testimoniano le figlie Carmen e Liliana.



Ma a dar prova del suo ottimo stato di salute è stato lo stesso Battista, che con un solo soffio è riuscito a spegnere le candeline della torta gustata in compagnia dei compaesani prima di recarsi al ristorante La Paia, dove i festeggiamenti sono proseguiti con i parenti di tutte le generazioni. Una grande festa, trascorsa in compagnia delle persone più care, durante la quale sono emerse tante memorie familiari e della vita lavorativa ma anche tanti avvenimenti che hanno segnato la storia del secolo passato.



Il taglio della torta

La nuova Giunta Comunale



Sindaco
Attilio Maestri
Creto

BILANCIO - PATRIMONIO - PERSONALE - ISTITUZIONI - URBANISTICA/EDILIZIA ATTIVITÀ ECONOMICHE - ISTRUZIONE

sindaco@comune.pievedibono.tn.it



Vice-sindaco
Paolo Franceschetti
Cologna - delegato frazionale Cologna

PROTEZIONE CIVILE: Vigili del Fuoco - Prevenzione rischi - Polo Protezione civile - **PATRIMONIO AGRI-FORESTALE:** Agricoltura - Patrimonio Forestale - Bacini Montani - **SERVIZI COMUNALI:** Servizi comunali - Viabilità comunale - Trasporti - Servizi cimiteriali - Verde attrezzato - Azione 10 - Isole ecologiche/CRM - **INNOVAZIONE** - Reti comunicazione

vicesindaco@comune.pievedibono.tn.it



Assessore
Elio Nicolini
Strada - delegato frazionale Strada

CANTIERE COMUNALE: Magazzino Comunale - Sistema idrico - Sistema fognario - Manutenzione patrimonio
FRAZIONI: Coordinamento con le ASUC - Arredo urbano
SPORT e ASSOCIAZIONI: Attività sportive - Associazionismo



Assessore
Giulio Susini
Creto

LAVORI PUBBLICI
AMBIENTE/ENERGIA: Certificazione - Progetto energia - E.s.co./GEAS - Piste ciclabili - Circonvallazione

lavoripubblici@comune.pievedibono.tn.it



Assessore
Federica De Muzio
Creto

CULTURA e ATTIVITÀ SOCIALI: Politiche per la famiglia - Progetto Terza età - Centro giovani - Pari opportunità - Biblioteca
TURISMO - COMUNICAZIONE - Sito Internet - Pieve di Bono Notizie - Incontri con i censiti - **VERIFICA DEL PROGRAMMA**

cultura@comune.pievedibono.tn.it

Consigliere

Carlo Franceschetti

Creto

Capogruppo consiliare

Consigliere

Silvio Franceschetti

Por

delegato frazionale Por

Consigliere

Monica Dras

Agrone

delegato frazionale
Agrone

Consigliere

Mafalda Maestri

Creto

delega:
ASSISTENZA-SANITÀ
Distretto sanitario
Politiche della salute
Rapporti con Apsp

Consigliere

Stefano Capelli

Cologna

delega:
POLITICHE GIOVANILI

Orari per il pubblico

LUNEDÌ

dalle ore 14.00 - alle ore 15.00

GIOVEDÌ

dalle ore 18.00 - alle ore 19.00

il vice-sindaco Paolo Franceschetti sarà presente negli uffici frazionali delle ASUC

MARTEDÌ

dalle ore 17.30 - alle ore 18.30

secondo il seguente calendario:

1° martedì del mese ad AGRONE

2° martedì del mese a COLOGNA

3° martedì del mese a POR

4° martedì del mese a STRADA

eventuale 5° martedì del mese in Municipio a CRETO

Il suddetto orario sarà rispettato salvo che nei giorni festivi e/o per inderogabili e concomitanti impegni, che saranno tempestivamente comunicati.

Al di fuori di questi orari sono disponibile, così come gli Assessori, i Consiglieri delegati e i referenti frazionali (sotto riportati con le relative competenze), ad incontrarVi previo appuntamento, per assecondare le Vostre esigenze, telefonando in orario di ufficio al n.ro 0465/674001 e lasciando un recapito ove poterVi richiamare per concordare data e ora in base alle Vostre necessità.



Per eventuali comunicazioni è possibile utilizzare anche l'indirizzo e-mail: sindaco@comune.pievedibono.tn.it

IL SINDACO
Attilio Maestri



IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo Consiglio Comunale di Pieve di Bono, eletto a seguito delle elezioni del 16 maggio 2010, è composto da: Maestri Attilio – sindaco, Franceschetti Paolo – vice sindaco, Nicolini Elio – assessore, Susini Giulio – assessore, De Muzio Federica – assessore, consiglieri: Franceschetti Carlo, Capelli Stefano, Maestri Mafalda, Dras Monica, Franceschetti Silvio, Facchi Umberto, Imperiali Emanuel, Penasa Matteo, Giovannini Giorgio, Tagliaferri Giovanni.

Centro Recupero Materiali

al servizio dei comuni di Pieve di Bono e Prezzo

LE AMMINISTRAZIONI

COMUNALI DI PIEVE DI BONO
E PREZZO

Dallo scorso 2 ottobre è in funzione il nuovo **Centro Recupero Materiali** (C.R.M.), riservato alle **utenze domestiche e/o famiglie residenti nei comuni di Pieve di Bono e Prezzo**, con accesso dalla strada per il Villaggio Prosnavalle nei pressi del ponte di Prezzo, realizzato dalle suddette amministrazioni comunali su progetto dell'Ufficio Tecnico del Comprensorio (ora Comunità) delle Giudicarie e il parziale contributo finanziario della Provincia Autonoma di Trento.

Di seguito vogliamo fornire alcune informazioni utili a capire cos'è un C.R.M. ma, soprattutto, ad utilizzarne al meglio i servizi e le potenzialità.

CHE COS'È IL CENTRO RECUPERO MATERIALI?

È un'area attrezzata dove i materiali, che in origine erano "**materie prime**", divenuti dopo la lavorazione "**prodotti**" e successivamente al consumo "**rifiuti**", tornano ad essere "**materie prime**" perché suddivisi per tipologia, recuperati e riciclati.

COME FUNZIONA?

La struttura è creata per ricevere in diversi contenitori i materiali che dopo l'uso possono essere recuperati e la gente, nelle giornate previste per l'apertura, può consegnare tutto quello che è avanzato nelle case.

IMPORTANTE

Solo i materiali puliti possono entrare nel CRM (basta una sciacquata); questo per garantire la qualità igienica del materiale che, successivamente prelevato, potrà essere utilizzato.

E CHE COS'È LA RACCOLTA DIFFERENZIATA?

Si intende per raccolta differenziata il sistema che, secondo il tipo di materiale, suddivide i rifiuti domestici.

QUAL'È IL REQUISITO DI UN CRM?

La presenza di un addetto del Comune garantisce che la

differenziazione dei materiali sia fatta bene, che in seguito non si debba nuovamente suddividere il materiale consegnato.

COSA SI DEVE FARE NELLE CASE?

Basta semplicemente mettere da parte i vari materiali puliti (in scatole, cassette, borse o altro), suddivisi o anche tutti assieme e nei giorni d'apertura recarsi, per consegnarli, presso il CRM.

CI SONO VANTAGGI CON IL CRM?

SI! Di quattro tipi..

- **AMBIENTALE:**
I tipi di materiali raccolti sono talmente diversi che ne



Il nuovo Centro Recupero Materiali.



viene recuperata una quantità superiore.
Non finiscono così nelle discariche!

- **ECONOMICO:**

Se arriveranno meno rifiuti in discarica si procederà alla graduale eliminazione dei cassonetti e quindi si potranno ridurre le tasse di smaltimento; inoltre si allungheranno i tempi di durata della discarica.

- **EDUCATIVO:**

Dopo lo sforzo iniziale, in breve tempo, verrà considerato con più attenzione quello che si compra, si consuma e si getta.

- **PRATICO:**

Il sacco dei rifiuti dura almeno tre volte di più e, se si usa anche il sistema di compostaggio per i rifiuti organici, non puzza.

E GLI SVANTAGGI?

Il tipo di raccolta richiede inizialmente la fatica ad abituarsi a mettere da parte i materiali e di andare solo negli orari previsti al Centro Recupero Materiali.

COSA SI PUÒ CONSEGNARE AL CRM?

- **MATERIALI RECUPERABILI**

Carta, Cartone, Plastica, Metallo, Alluminio, Vetro, Legno.

- **RIFIUTI INGOMBRANTI**

Materassi, Divani, Tappeti, Carta da parati, Cartoni Sporchi, Teli di nylon, Oggetti in gomma.

- **RIFIUTI PERICOLOSI**

Medicinali scaduti, Contenitori di vernici, Colori solventi e impregnanti, Pile scariche, Batterie, Bombollette Spray, Antiparassitari ed altri veleni, Lampade al neon, Colle, Cartucce toner stampanti, Oli minerali esausti, Olio da cucina usato.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

1. Se ogni famiglia getta un sacchetto di rifiuti al giorno il conto è presto fatto: a Pieve di Bono e Prezzo, **684** famiglie = **684** sacchetti al giorno totale... **249.660** sac-

- chetti all'anno in discarica
2. Il problema dei rifiuti per la discarica e dei materiali per il CRM è quello del peso ma anche del volume. È buona cosa cercare di ridurre lo spazio occupato piegando e comprimendo (quanto è possibile) sia rifiuti che materiali recuperati.
3. Il riciclaggio dei materiali è molto importante. Ma ancora più importante per un minor spreco è il riutilizzo di contenitori (es. bottiglie) e confezioni (es. scatole).

Con l'apertura del nuovo CRM, al fine di agevolarne la fruizione, viene ampliato anche l'orario di apertura che passa da due a **tre mezzegiorate** settimanali, come sotto riportato; a breve verranno organizzate apposite riunioni per spiegare il nuovo sistema di misurazione e raccolta del "**rifiuto residuo**", con la distribuzione di appositi dispositivi "**personalizzati**" per il conferimento, nel corso delle quali sarà possibile ottenere ulteriori informazioni e chiarimenti sulla "questione rifiuti".

L'orario di apertura del nuovo C.R.M. è il seguente:

MARTEDÌ dalle 14 alle 18

GIOVEDÌ dalle 14 alle 18

SABATO dalle 08 alle 12

dalla suddetta data il Centro Raccolta Materiali "provvisorio" situato in via Ben a Creto

NON È PIÙ ATTIVO!

Per il Coro Azzurro di Strada il 2010

è anno di festeggiamenti; infatti, nel lontano 1950...

...c'era una volta, adagiato nel mezzo di una verde e rigogliosa vallata lungo le rive del fiume Adanà, un simpatico e animato paesino che si chiamava, e si chiama tutt'ora, Strada.

Nella sua piccola piazza, la sera della Sagra del Carmine nell'anno del Signore 1950, si era radunato un gran numero di persone, soprattutto paesani. I giovanotti del luogo avevano lasciato prima del solito la sala da ballo dell' Albergo Castagnari, dove avevano follemente volteggiato sulle note di "Bombolo", "Faccetta nera", "Piemontesina bella" e altre melodie strimpellate dal verticale, strumento musicale di recente diffusione e fortemente osteggiato dal clero nostrano.

Il buon Settimo, titolare dell'albergo Trento, aveva spinto fuori

gli ultimi clienti per raggiungere anche lui il centro del paese.

*Nella piazza si notava uno strano senso di attesa di un qualcosa di insolito. Il silenzio era rotto a tratti dal vociare scomposto dei clienti del vicino Dopolavoro, dove la zia Milia faceva di tutto per cercare di zittirli. Alle finestre della canonica si era affacciato anche il vecchio curato don Bertolaso con il cappellano don Pierino, impedendo alla luce della stanza interna di uscire completamente, tanto che la piazza era tutta in penombra, aumentando il senso di un'atmosfera già carica di effetti. Improvvisamente il portone della canonica si spalancò e uscì un gruppetto di giovanotti che si sistemarono a semicerchio sul pianerottolo; dopo qualche istante si sentirono distintamente tre note emesse da un armonium, leggermente asmatico, collocato nel corridoio. I giovanotti, che nel frattempo si erano allacciati al collo un foulard di colore azzurro, ebbero come una scossa e, prima con voce leggermente incerta, poi sempre più sicura e robusta, intonarono il canto **Viva la faccia nostra...** Gli scroscianti applausi, liberatori, che accolsero il primo brano, incoraggiarono i giovani coristi che ben presto esaurirono il loro breve repertorio, aumentato però da continue richieste di bis: "Quante stelle", "Fra le rocce", "Cara mama, mi voi Toni", "Al cjanete del gial", "Era sera di un giorno di festa"...l'armonioso AMEN di "Salve Colombo" suggerì lo storico concerto.*



Quella sera della Sagra del Carmine di 60 anni fa nasceva il **CORO AZZURRO** di STRADA...

Il Coro, per festeggiare il 60° Anniversario di fondazione, si è impegnato in un articolato programma di iniziative musicali che interessano l'intero arco dell'anno 2010:

- Sabato 27 marzo: **CONCERTO DEL CORO DELLA SAT**
La prima apparizione del Coro della SAT a Pieve di Bono risale all'anno 1956 nell'ambito del 62° Congresso della Società Alpinisti Tridentini. Nel 1978 è tornato a Pieve di Bono per la terza edizione della Sagra del Folclore. Nel 1982 si è ripresentato con un



memorabile concerto a favore dei Corsi di Musicoterapia, destinati agli operatori dell'ANFAS.

Nel 1995 e 2000 è stato ospitato rispettivamente per il 45° e 50° anniversario del Coro Azzurro.

Anche quest'anno, nella palestra del Centro Scolastico gremita all'inverosimile, si è ripresentato con la superba maestria di sempre e il pubblico ha risposto con immutato entusiasmo e calorosa ammirazione.

- Sabato 17 e domenica 18 luglio: OBERHAUSER MUSIKANTEN

Sono tornati i prestigiosi ottoni bavaresi di Oberhausen (Baviera), legati al Coro Azzurro da un lungo e amichevole rapporto di interscambi.

In particolare, la Musikappelle di Oberhausen ha il merito di aver animato musicalmente



Il primo logo

e spettacolarmente tutte le edizioni della mitica Sagra del Folclore.

- Sabato 20 novembre: CONCERTO DEI MNOGAJA LETA QUARTET

Le suggestive melodie Negro-Spirituals hanno regalato alla nostra Comunità momenti di grande intensità emotiva in più occasioni.

Quest'anno si sono esibiti nella Pieve di Santa Giustina in un concerto di beneficenza a favore dell'associazione "Medici senza frontiere".

- Domenica 26 dicembre: SERATA CONCLUSIVA

Durante la serata è prevista la presentazione del libro "STRADA - nelle antiche carte e nella memoria della gente". In occasione del 60° compleanno il Coro Azzurro, attraverso la pubblicazione di una ricerca storico-sociale, intende testimoniare e riconoscere alla Comunità di Strada il ruolo stimolante di amico, essenziale per la nascita e la crescita del suo Coro.

La serata continuerà con la sottoscrizione ad un atto di solidarietà istituito durante l'anno, l'estrazione della "Lotteria Azzurra" e, a concludere i festeggiamenti, il concerto di ringraziamento dedicato dal Coro Azzurro alla sua gente e a quanti hanno generosamente collaborato alla realizzazione dell'importante evento.

Il Conservatorio delle Alpi

BASILIO MOSCA

Abbiamo raccontato la nostra storia e allora ci sentiamo quasi in dovere di narrare anche quella del Coro della Sat, il papà dei Cori di Montagna che, soprattutto nella figura del grande Maestro Silvio Pedrotti, ci ha sempre tenuto per mano proprio come fa un vero papà. Riportiamo questa storia che è quasi una favola, come tutte le cose belle che succedono nella vita, con immensa gratitudine, riconoscenza e amicizia.

Quella mattina del 25 maggio 1926 il sole, già alto nel cielo quasi turchino, invadeva l'ampia Valle dell'Adige di un caldo tepore primaverile quando l'attenzione del Padre Eterno, che era in attesa di iniziare le quotidiane udienze, fu attirata da un insolito movimento di persone dirette al castello di Trento. Questo fatto gli richiamò alla memoria un'idea che da tempo gli frullava per la testa e che aspettava di essere concre-

tizzata. Per prima cosa annullò le udienze segnate sull'agenda per quel giorno che, tra l'altro, da un po' di tempo Gli erano venute anche a noia, poi pensò bene di consultarsi con Santa Cecilia, la zelante direttrice della "Casa della Musica", un'istituzione fortemente voluta dalla Santa, la quale aveva trovato l'ambiente adatto per realizzare il proprio progetto in un vecchio monastero abbandonato dai padri agostiniani. La



Coro Azzurro - una delle prime formazioni

struttura conventuale si adattava a meraviglia alla nuova destinazione con la sola differenza che in ogni cella, invece di un frate, aveva trovato posto uno strumento musicale: un'arpa, un clavicembalo, un flauto, un clarinetto, un corno, un paio di timpani, un violoncello e così via...

Quando il Padre Eterno arrivò in zona, la Santa stava riordinando l'archivio sistemato negli artistici armadi della sagrestia. Le targhette, scritte con una elegante calligrafia, indicavano i documenti conservati nei vari cassette: diplomi, nomine, riconoscimenti, richieste, invocazioni, partiture di brani musicali, ritratti di musicisti, elenchi delle Accademie ceciliane sparse nel mondo ed il registro delle chiese e delle feste dedicate al suo nome.

Tra i tanti cassette ne spiccava uno con la scritta in rosso "Top Secret".

A questo punto è necessario ricordarsi che i Santi, almeno quelli che avevano superato i

severi controlli della Commissione presieduta da San Tommaso, erano dotati della cosiddetta *facoltà divinatoria*, un privilegio che permetteva loro di conoscere gli avvenimenti che sarebbero accaduti nel futuro. La Santa ne aveva approfittato per prendere nota dei fatti che interessavano il proprio ruolo. In particolare aveva trascritto gli atti del Concilio Vaticano II che si sarebbe tenuto negli anni 1962-65 e che, emanando quelle famose prescrizioni liturgiche, avrebbero messo in difficoltà i benemeriti cori parrocchiali, molti dei quali si erano poi malinconicamente sciolti. In quello stesso cassetto c'era pure la cartella della "Rassegna Stampa" nella quale aveva conservato il ritaglio di giornale che riportava la strana notizia di quel curato di un paese del Trentino che, colto dal sacro furore riformatore, aveva chiuso a chiave la storica cantoria, organo compreso, in barba e in spregio ai sacrifici sostenuti dalla comunità locale che, no-

nostante la miseria endemica di cui soffriva, era riuscita a pagare alla ditta Aletti di Monza un nuovo organo in luogo di quello andato distrutto nel corso della prima guerra mondiale.

In compenso, diceva sempre il giornale, l'iniziativa del parroco aveva reso felici torme di topi, che da quel giorno potevano scorazzare indisturbati fra le pieghe dei mantici, assaggiandone le parti più tenere...

Il Padre Eterno, dopo essersi congratulato con la Santa Cecilia per il lodevole lavoro che stava facendo, le confidò la propria intenzione e senza attendere risposta, la prese sottobraccio e insieme si incamminarono verso una nuvoletta che veleggiava pigramente sopra la città di Trento.

A questo punto il Padre Eterno si sporse con circospezione dalla nuvola, trattenuto per la cintola della tunica dalla Santa temendo che un improvviso giramento di testa lo facesse cadere di sotto, quindi si tolse il berretto da viaggio e dopo aver

scostato dalla fronte rugosa i lunghi capelli color grigio acciaio, si rivolse ai trentini che quel giorno si erano radunati nel salone grande del castello per una cerimonia ufficiale e così parlò:

“Ascoltate buona gente, è il Signore che vi parla!

Mi è stato riferito che da qualche tempo avete smesso di perseguitare i miei ministri e che siete diventati dei buoni cristiani, che non fate più sacrifici agli dei pagani bruciando sui falò donne e fanciulli. Mi si dice anche che adesso siete dei fedeli praticanti, che andate a messa cantada ogni domenica ed anche a vespro nelle feste grandi.

Inoltre il parroco di Trento mi ha fatto dono di un bellissimo dipinto che illustra la processione del Corpus Domini, nella quale si nota una grande partecipazione di fedeli, la presenza della banda cittadina e della squadra dei pompieri, seguiti dalla lunga fila dei bambini della prima comunione che spargono petali di rosa al passaggio del Santissimo (che sarei io), retto dal parroco del duomo e riparato da un principesco baldacchino sostenuto a stento da quattro assessori comunali mentre il Sindaco, preceduto da tre vigili urbani con il gonfalone di San Venceslao, chiude il corteo che si snoda per le vie della città vestita a festa. Tutto questo vi fa molto onore e viene a coprire, almeno in parte, le colpe di cui vi siete macchiati nel passato.

Mi ricordo di quel povero Vigilio ucciso a colpi di pietra e di zocolate e poi gettato nelle gelide acque del Sarca a Spiazzo. A questo proposito ho sentito che uno storico moderno ha dato un'altra versione dei fatti. Sembra che Vigilio sia riuscito a fuggire dalla Val Rendena e, per far prima ad arrivare a casa, sia riuscito ad aprirsi una galleria nella montagna ad est del paese di Cadine, usando solo la pressione della

propria mano e conosciuto ora con il nome di “el bus de Vela”.

A quell'epoca, anche i nonesi si sono dimostrati poco ospitali nei confronti di quei tre giovani missionari: Sisinio, Martirio e Alessandro. Infatti, durante una festa pagana celebrata nel paese di San Zenò, li hanno selvaggiamente trucidati e poi abbrustoliti su un rogo, mentre i bambini dell'asilo tenendosi per mano, facevano il girotondo cantando le loro belle canzoncine.

Tuttavia ciò che mi ha maggiormente addolorato è stata la crudeltà con cui la gente di Trento ha infierito sul corpo inerme di un bambino, il povero Simonino, dando poi la colpa a dei mercanti del mio popolo di passaggio in città.

Ora, grazie a Dio (che sarei ancora io) le cose sono cambiate e in meglio, perciò ho deciso, assieme alla cara Santa Cecilia, che meritate un regalo, un dono unico, tutto speciale, che non ho dato mai a nessuno; vi concedo “Il più bel Coro del mondo!”

Dopo questa solenne dichiarazione il Padre Eterno saltò agilmente su una nuvoletta che passava da quelle parti e sparì, mentre nel grande salone del castello era calato uno strano senso di attesa. Improvvisamente da dietro un paravento, posto in fondo al salone, si levarono le note di un canto antico, ma rivestito da suoni, timbri, modulazioni e ritmi nuovi, mai sentiti prima di allora e che ne accrescevano la naturale capacità evocativa ed emozionale.

Il miracolo si era avverato: era nato **il più bel Coro del mondo!**

Il pubblico, colto di sorpresa, era rimasto qualche minuto in silenzio poi scoppiarono applausi fragorosi che incoraggiarono i giovani cantori ad intonare altri canti, finché la gente presa da una crescente eccitazione rovesciò il para-

vento costringendo i giovanotti, frastornati ma felici, a prendere la via della fuga scendendo precipitosamente nella sottostante piazza della Mostra per salire su un pittoresco veicolo targato SOSAT.

Dopo quella storica giornata, i giovanotti, con lo stesso corriere, portarono i canti del loro piccolo repertorio nei paesi vicini: Sopramonte, Pomarolo, Ravina, Povo. Una domenica sera si spinsero fino a Cles, dove entusiasmarono i paesani cantando “La giata del Paol”. Poi, un bel giorno, forse per contrasti con il proprietario dell'automezzo, preferirono usare per le loro trasferte un pullmino di un bel color azzurrino che portava sulle fiancate la scritta “Premiata ditta autoservizi SAT”.

Con questo veicolo percorso le vie del mondo, incantando le platee con le stupende melodie che raccontano le leggende della pastorella e del capitano morente ed altre ancora...

Pieve di Bono, il dì di Natale 2009

A Strada, rievocando e rivivendo i vecchi tempi

Tione in Giudicarie, in una silente mezzanotte di luglio del 2010

MARIO ANTOLINI MUSÓN

Domenica 18 luglio 2010 - È ormai sera; sta per concludersi, con le prime ombre della notte, questa fantastica domenica che mi ha visto "invitato" a Strada per darmi modo di felicemente condividere, con tanti comuni Amici, l'unanime soddisfazione di festeggiare insieme il 60.mo anniversario di fondazione del mai dimenticato Coro Azzurro di Strada. Ho ancora negli occhi visioni nostalgiche di vie e piazze fra caseggiati antichi, e negli orecchi l'eco gioiosa e prepotente di musiche soffuse, che mi confortano, mi fanno compagnia e mi rallegrano e che sembrano occupare soavemente ogni spazio delle mie stanze ormai vuote e mute.

Ho rivissuto una giornata da sogno fra quelle contrade e quelle persone che da anni, ormai, sono rimaste impresse nella mia vita, nel mio spirito, nei miei ricordi perché strettamente legati ancora a quei già lontani approcci, intensamente vissuti e poi più volte ripetuti per parecchi decenni fa, e che sempre mi avevano dato la sensazione e la certezza del vero senso e del sostanziale contenuto del "saper vivere serenamente con gli altri e per gli altri".

Quanti volti ho rivisto senza la capacità di dire una sola parola; quanti occhi si sono incontrati con i miei nel muto incrociarsi di affettuosi ricordi; quante mani ho strette nel silenzioso scambio di tacite emozioni cariche di un comune passato. Tutti lì, sulla piazza, vestiti "dalla festa", da-



Il Coro Azzurro in attività al rifugio Tuckett.

vanti alla vecchia chiesuola, a guardarsi a vicenda, a volgersi attorno, a scambiarsi un saluto, ad attendere il momento della Messa, ma soprattutto a ricordare ed a rivivere quell'atmosfera avita, che è stata mantenuta intatta da secoli fra quei caseggiati che avevano sostanziato l'intrecciarsi di un'urbanizzazione fatta di vie, di vicoli, di orti e di piazze. Tutta Strada era lì: un villaggio antico ma ancora vivo e vivace, con tutta la sua gente, con tutta la sua storia, con tutta la sua vita di ieri e di oggi, a conferma di una Comunità che testimonia l'essenza della vita sociale, ossia "la voglia di continuare a voler star bene insieme".

Mentre attendevo l'inizio della Messa Cantata per la Sagra del Carmine, mi sono sentito immerso negli spazi del tempo e ho rivissuto le tante ore assaporate durante le prove del Coro sotto gli antichi avvolti, le tante feste e gli amichevoli incontri

nelle manifestazioni in piazza, gli infiniti rapporti con persone che avevano soltanto una gran voglia di conoscersi, di voler stare insieme, di stimarsi, di volersi bene, di sentire come fosse bello trovarsi in compagnia. E poi quei Canti di voci intense e frementi e quei Suoni di strumenti giunti da lontano che sono risuonati tante volte, quasi come carezze nell'eco dei caseggiati che ti raggiungevano donandoti sensazioni ed emozioni che nessuna penna saprà mai trasformare in povere e fredde parole scritte. Ed ancora quegli intensi momenti notturni quando, mentre calavano le ombre della sera, si spandeva per l'aere quel vociare sommesso e caloroso, chiara espressione della contentezza e della soddisfazione che era sul volto di tutti, e che si effondeva fino a notte fonda, quando le prime ore dell'alba e la stanchezza mandavano ognuno a casa propria con tanta gratificazione in corpo e con in

cuore un “arrivederci” al prossimo incontro.

Ed ora ero lì, in mezzo a tanti Amici e mi pareva di sognare... mi trovavo sulla piazzola, davanti all’antica chiesuola di Strada, ospite gradito e affezionato, quasi come un concittadino, a rivivere sensazioni e ricordi già retaggio di molti giorni fra i più belli della mia vita.

Poi, agli ultimi rintocchi che scendevano dal vecchio campanile, saliti i vecchi gradini di granito, eccomi nella piccola e raccolta navata della chiesetta dedicata alla Madonna del Carmine: sempre e ancora quella di una volta, con i segni dei secoli sugli altari, negli addobbi, sugli affreschi delle mura, nei paramenti, nel sacro rito. Inginocchiato in un vecchio banco, in cui mi aveva fatto posto la gentilezza di un amico, sono stato raggiunto dalla sequenza delle parole del celebrante e delle voci sommesse dei fedeli che gremivano i banchi e gli spazi vuoti, mentre dalla cantoria scendevano i melodiosi canti del coro, e le note dell’organo e le forti armonie dei corni e delle trombe. Magico incanto della liturgia, che sa tuttora aiutare l’animo a raccogliersi in se stesso e ad immedesimarsi in sensazioni dal forte sapore della spiritualità e dell’eternità. Momenti estasiati e penetranti, che continuano a presentarsi all’uomo carichi dell’antico arcano della Fede, che nelle tradizioni più vere e sinceramente vissute, conservano la sacralità della vita, sia del singolo che, soprattutto, della Comunità. Punto focale della Sagra quell’incontro in chiesa seguito dalla processione per le antiche vie del borgo fra canti e preci e lo sventolio dei tradizionali gonfaloni a stento tenuti innalzati dai “confratelli”; un momento del “sacro” che costituisce ancora il supporto immancabile e determinante d’una “festa” che senza quei riti e senza

quell’impronta della tradizione religiosa, forse, perderebbe il suo più intimo, vissuto e convincente significato. Ed è stato proprio nel pieno dell’atmosfera creata dalla “sacralità” del rito eucaristico, che si è colto motivo e occasione di trasportare tutti i presenti a sentirsi in diretto contatto con i tanti Amici del Coro che già sono andati a ricomporre l’eterna Comunità: quei nomi, scanditi con voce commossa dall’ambone, ci hanno avvolti, ci hanno riportato a tempi e situazioni oramai lontane, ma vive nei ricordi, facendo risorgere e rivivere in ciascuno di noi i già vissuti vincoli di vicendevoles conoscenza, di stima e di affetto per tanti “Compagni di viaggio” che non potremmo mai più dimenticare.

Dopo i sacri riti tradizionali, l’amichevole e gradito appuntamento nel nuovissimo ed indovinato “glorietto” della Casa di Riposo: un’oasi di verde, accogliente, quasi segreta e appartata, dall’incantevole fascino del silenzio e della bellezza del raccoglimento, ben lontana dal frastuono ormai imperante nell’ambiente cittadino surclassato da rumori inconciliabili con la gioia di vivere. In quell’anfiteatro di verde... il Coro Azzurro, tutta la sua gente, le autorità, le rappresentanze e, evidenziati dai loro tipici costumi, i componenti del complesso bandistico germanico di Oberhausen: un’accolta di persone già più volte vista e vissuta, ma che qui assumeva l’aspetto del “nuovo”, come di una felice riscoperta, data dalla particolarità del momento storico e dalla eccezionalità dell’atmosfera e dell’ambiente. Sono state vissute fuggenti ma pregnanti sensazioni che, personalmente, m’hanno avvolto come un qualcosa di unico e di inenarrabile, poiché nel mio essere si sono alternate sensazioni d’umano sentire, di arte musicale, di rapporti interpersonali, di esaltazioni d’uno “stare

insieme” sull’onda della musica più esaltante, che è quanto mai difficile esprimere e trasmettere a chi non le ha potute vivere e godere in prima persona.

Applauditi e sottolineati i discorsi d’occasione e lo scambio vicendevoles dei doni e delle onorificenze, così come di unanime soddisfazione è stata notata la generosa disponibilità dei volontari nell’offrire a tutti un signorile buffet ad onore della commemorazione “onomastica” del Coro Azzurro. Ma, ancora una volta, tutti i presenti sono stati avvolti e travolti dai canti del Coro e dalle suonate degli amici di Oberhausen, che hanno infranto la fragilità della temporalità del momento vissuto, per trasportarci in quell’imponderabile spazio senza confini in cui vive e si sente soltanto il Bello. I melodiosi accordi corali si sono alternati alle magistrali esecuzioni degli strumenti e non è più esistita la concretezza della quotidianità, sopraffatta da una fusione di suoni e di melodie, che hanno oltrepassato i confini del reale, per portare ciascuno nelle sfere del piacere più esaltante dello spirito, trasportato in quel mondo dell’intimo sentire, della fantasia, dei sogni, dell’estasi che sanno dare sapore vero alla vita ed alla voglia di vivere nel mondo irreali, all’ombra suadente dell’esaltazione più vera dello spirito.

È ormai notte; è buio; dalla finestra entra il silenzio... ma è un silenzio carico della mia giornata intensamente e beatamente vissuta a Strada, con tanti Amici che sento ancora qui con me, con i tanti regali che mi hanno fatto – come da sempre – nel coinvolgermi nella loro avventura di Comunità paesana tanto ricca non solo di festività e di manifestazioni tanto rare e sempre ben riuscite, ma soprattutto di amicizia e di tanti valori umani.

Grazie a tutti.

1° premio per la Banda Musicale

al III trofeo internazionale della Musica di S. Susanna – Spagna

PASSARDI LORETTA

BANDA MUSICALE DI
PIEVE DI BONO

Dopo l'insediamento del nuovo direttivo in primavera, concordemente è stata ravvisata la necessità di premiare tutti i bandisti per l'eccezionale sforzo sostenuto nell'anno passato durante i festeggiamenti per il 150° compleanno del sodalizio.

Il modo migliore per farlo non poteva che essere quello di organizzare un bel viaggio. La volontà di evadere dall'ambito locale e di far riscoprire momenti e sensazioni diverse dall'ordinario, assieme a tanta

voglia di stare insieme per ritrovarsi tutti in una dimensione diversa, voleva essere l'obiettivo principale.

Ma come orientarsi? Organizzare una semplice gita turistica come quella di Monaco di Baviera di qualche anno fa, oppure partecipare ad un Festival di Bande in una qualche località famosa dove poter visitare anche qualcosa di interessante, come la trasferta a Chianciano Terme, il viaggio in Ungheria od il soggiorno a Salonicco? Il

fattore discriminante secondo il direttivo doveva essere uno solo: meta di sole e mare!

Ben presto la proposta più gradita risulta essere un Concorso per Bande, Bande con Majorettes e sole Majorettes previsto in autunno a Santa Susanna nei pressi di Barcellona.

Il periodo a cavallo tra settembre ed ottobre sembra essere ideale: le vacanze estive sono pressoché terminate e con un po' di fortuna per il tempo, in



La Banda Musicale di Pieve di Bono in una foto ricordo dopo la vittoria del 1° premio del 3° trofeo Internazionale della Musica a S. Susanna in Spagna.



Il momento di esultanza appena dopo la proclamazione della vittoria!

queste località si dovrebbe riuscire a fare ancora il bagno!

La scelta del direttivo viene accolta subito con molto entusiasmo dai bandisti, che quasi in toto ne confermano la presenza.

L'idea del concorso non spaventa, nonostante implichi un certo impegno dovuto alla necessaria preparazione.

D'altronde anche l'occasione di ritrovarsi a stretto contatto con altri gruppi durante le varie fasi di un concorso è sempre un fattore stimolante: alle volte nascono amicizie, promesse di gemellaggi, si ascoltano diversi modi di vivere e interpretare la musica, si incontrano formazioni con composizione molto differente dalla nostra, ecc... Da queste esperienze ne deriva immancabilmente un certo arricchimento sia dal lato culturale che da quello personale.

L'estate trascorre così tra un appuntamento e l'altro con la smania della partenza per Barcellona.

Il 30 settembre, dopo una mattinata di viaggio, eccoci a Santa Susanna.

Gli organizzatori della manifestazione già nel pomeriggio ci conducono per le vie della località turistica fino ad una piazza, dove sistemati e pronti, teniamo il nostro concerto. Il repertorio spazia dal classico al moderno, con pezzi molto famosi come *My Way*, *Abba Gold*, *Le Lac des Cygnes*,... e pezzi tesi a ricordare in un contesto internazionale come questo la nostra Regione ed il vicino Tirolo, come *Tiroler Adler*.

Dopo di noi si esibisce a poca distanza dalla piazza una formazione italiana di majorettes. L'organizzatrice ci propone di chiudere le performances di entrambi unendo gli sforzi per creare un unico grande gruppo.

L'effetto, nonostante tutto sia improvvisato, risulta essere davvero spettacolare. L'abbinamento della nostra banda con delle majorettes in costumi sfavillanti, e peraltro molto in gamba come quelle in questione, ci fa pensare a quanto potrebbe essere carino esibirci in questo modo in occasione di determinati appuntamenti folcloristici. Finito l'inaspettato

spettacolo a suon di marcia, tutti quanti ci avviamo per la cena verso l'hotel.

Lindomani è la giornata dedicata interamente allo svago. Fatta colazione partiamo con il pullman e dopo un'oretta giungiamo a Barcellona, la capitale della Catalogna ed uno tra i porti più trafficati del Mediterraneo.

Qui veniamo accompagnati a visitare la Cattedrale, magnifico edificio del quartiere gotico con le sue 28 stupende cappelle laterali. Proseguendo nei dintorni giungiamo al Parlamento della Catalogna ed al Municipio della città.

Nelle vicinanze troviamo anche il Palazzo Reale, dove Ferdinando ed Isabella nel 1492 ricevettero Colombo di ritorno dal Nuovo Mondo.

E di Colombo, nel proseguire la visita in città, ci viene mostrata la colonna in cima alla quale egli indica il mare e da cui parte la Rambla, la via più popolare e frequentata della città. Ma l'opera architettonica che ci lascia davvero stupefatti più di ogni altra cosa vista fino ad ora è la Chiesa della Sagrada Familia.

È questo l'edificio in stile modernista a cui Antoni Gaudì dedicò gran parte della sua vita e la cui costruzione, iniziata nel 1882, non è ancora terminata. Grazie alle spiegazioni particolareggiate della guida, di fronte a tale magnificenza ci rendiamo conto che la lettura densa di significati religiosi di qualsiasi elemento di questo edificio, lascia davvero a bocca aperta e trasforma la semplice osservazione della maestosità dell'opera in un monumento tutto da studiare e da scoprire al fine di poter giungere alla comprensione della sua complessità.

A questo punto, fattasi ormai ora di pranzo, scegliamo

di consumare il più tipico dei piatti spagnoli: la paella ed un secondo ovviamente a base di pesce.

La visita della città prosegue poi con la salita sulla collina da cui si dominano l'intera città ed il grande porto di Barcellona. Sulla via del ritorno sostiamo velocemente allo Stadio, passiamo davanti ad altre opere del Gaudì come Casa Milà e Casa Batllò, ci viene indicata la Torre Agbar ed appagati dell'interessantissima giornata passata in compagnia rientriamo a Santa Susanna.

Il sabato è il giorno che ci vede partecipare al III Trofeo Internazionale della Musica. Giungiamo così al Palazzetto dello Sport dove troviamo gruppi provenienti da Spagna, Italia, Svezia e Francia. La partecipazione al concorso prevede l'esibizione di ciascuno per un tempo non superiore a 10 minuti e la scelta di pezzi a proprio piacimento. Gli 11 gruppi presenti sono suddivisi in 2 categorie a seconda che si tratti di bande con majorettes o meno.

Saliamo ordinatamente sul palco come previsto ed eseguiamo il brano prescelto: *The Saint and The City* di Jacob de Haan. È questo un compositore olandese verso cui rivolgiamo spesso l'attenzione nella scelta di nuovi spartiti per la nostra Banda. Con il brano l'artista intende raccontare la leggenda del paese di Zwolle, nei Paesi Bassi, dove si narra apparisse un drago per incendiare la cittadina quando non gli fossero state offerte in sacrificio delle vite umane. A liberare la città dal drago verrà San Michele, giovane cavaliere che dopo una dura battaglia con il drago, simbolo del male e dell'ingiustizia, riuscirà finalmente a decapitarlo. Per la rappresentazione dell'arcangelo Jacob de Haan sceglie la melodia dell'inno

Laudate Dominum, mentre il drago viene simbolizzato da una serie di accordi che evocano atteggiamenti molto minacciosi.

Al termine del brano, in modo molto composto ringraziamo per gli applausi e scendiamo dal palco davvero soddisfatti.

La giornata trascorre quasi interamente al Palazzetto dove assistiamo alla performance di tutti i gruppi partecipanti fino all'ora di cena.

La mattinata della domenica è invece dedicata alle contemporanee sfilate delle varie formazioni per le vie di Santa Susanna, con marciapiedi gremiti di turisti pronti ad immortalare bande e majorettes ed a salutare tutti con forti applausi.

Durante la sfilata, grazie al mazziere Emilio Armani, ci è dato di mettere in pratica vari insegnamenti appresi di recente durante le prove, che all'occhio attento di chi assiste, regalano senso di ordine e di regolarità.

La domenica pomeriggio è dedicata alle premiazioni e ci ritroviamo nuovamente tutti al Palazzetto. Dopo un giro a tempo di marcia di ogni gruppo, tutti si schierano l'uno a fianco all'altro davanti al palco.

Al momento della premiazione della nostra categoria, la tensione sale man mano che ci accorgiamo di far parte delle prime tre formazioni vincenti. Ma quando la presentatrice annuncia la nostra Banda come vincitrice del 1° ricco premio, la nostra gioia esplose in modo incontenibile.

Non solo la vacanza collettiva stava svolgendosi al meglio, ma anche l'obiettivo di raggiungere il 1° posto e vincere la coppa del 1° classificato e la posta in palio era centrato!

È in questo preciso momento che vediamo esultare il maestro Sandro Rota ed il Presidente Sergio Rota con la coppa in

mano e le braccia in aria per la vittoria. Ci siamo fatti valere anche in ambito internazionale! Cosa chiedere di più a questa vacanza insieme? Nulla! Anche perché i tempi morti durante questi quattro giorni sono stati occupati facendo il bagno al mare, nuotate nella piscina dell'hotel, bagni nelle vasche idromassaggio ai bordi della piscina, passando serate in discoteca o nei pubs e gustando un'ottima cucina che ha soddisfatto anche i palati più difficili.

Tutta la Banda a questo punto intende ringraziare il maestro Sandro Rota, il vice-maestro Fausto Pollini ed il mazziere Emilio Armani per la conduzione delle esibizioni, il Presidente Sergio Rota e tutto lo staff organizzativo che ha curato la buona riuscita del viaggio in ogni dettaglio.

La Banda ospite a S. Patignano

PASSARDI LORETTA

BANDA MUSICALE DI
PIEVE DI BONO

“La bellezza della musica si coniuga al profondo valore educativo e creativo”. Così Luigi Bertacco, direttore della Comunità di S. Patignano, ha concluso il discorso di ringraziamento al termine del concerto tenuto dalla Banda nel complesso di S. Vito di Pergine.

È stata questa l'occasione per riproporre lo spettacolo musicale intitolato “Progetto Band Land” e presentarlo ad un pubblico prevalentemente giovane, proiettato verso la riscoperta della vita e di tutto quel che di positivo essa può offrire.

Le emozioni che la musica riesce a suscitare possono rappresentare uno dei tanti tasselli nella costruzione di un cammino migliore...

CONCERTO D'INVERNO 2009

Ultimo appuntamento nell'anno del 150° anniversario è stato il tradizionale Concerto d'Inverno.

Hanno esordito in tale occasione sei nuovi suonatori: **Sara Erbaggi (corno), Delia Capella**



(clarinetto), **Valentino Armani (tromba), Silvia Baldracchi (flauto), Chiara Santorum (oboe) ed Elena Valenti (sax contralto).**

Durante l'esibizione sono stati premiati dal Presidente della Federazione dei Corpi Bandistici Claudio Luchini per i loro *10 anni di attività*: **Francesca Mattei, Nicola Rota e Francesco Mazzacchi.**

Il Concerto è stato diretto dal maestro Sandro Rota e si è chiuso accompagnato nel ritmo dal pubblico sulle note di Radetzki Marsch.

Si coglie l'occasione per ringraziare nuovamente tutti coloro che a vario titolo e in vario modo hanno contribuito alle celebrazioni del 150° anniversario di fondazione della Banda.

Nuovo Direttivo per il triennio 2010-2012:

Presidente:
Rota Sergio

Vice Presidente:
Romanelli Riccardo

Segretario:
Armani Daniele

Maestro:
Rota Sandro

Vice Maestro:
Pollini Fausto

Consiglieri:
Mazzacchi Francesco
Passardi Loretta
Baldracchi Martina
Romanelli Walter
Rota Nicola
Santorum Silvia
Franceschetti Mirko

Revisori:
Susini Davide
Susini Luca

Soci benemeriti:
Radi Giorgio
Armani Gaetano

Circolo Culturale Strada

MARIRENE FILOSI

Eccoci ancora qui ad elencare ciò che abbiamo fatto durante questo 2010 che volge al termine.

Non sono un granché come “scrivano”... e sicuramente correrò il rischio di essere troppo ripetitiva... anche perché le attività del nostro Circolo sono quasi sempre le stesse.

Ormai sono ben 16 anni che siamo “in onda”, nel nostro piccolo credo che di cose ne abbiamo fatte abbastanza, magari non grandi cose, ma sicuramente tutte attività rivolte alla nostra piccola comunità e non solo. Questa volta risparmierò ai lettori di PdBNotizie “l’elenco” delle attività svolte.

L’unico elenco è il nuovo direttivo del Circolo Culturale Strada:

Marirene Filosi Presidente, Maurizio Evangelista Vice Presidente, Lucia Ceschinelli Segretario-Cassiere, Consiglieri: Rosaria Anesi, Eleonora Armani, Flavio Armani, Lorena Armani, Agostino Baldracchi, Giulia Baldracchi, Martina Baldracchi, Antonio Beltramolli, Daniela Beltramolli, Marco Ceschinelli, Silvio Ceschinelli, Monica Dras, Stefania Filosi, Elio Nicolini, Mara Nicolini, Sara Pizzoni, Agnese Zontini, Clara Zontini.

Il suddetto direttivo è in carica per 3 anni, cioè fino al 2012.

Questo articolo sarà “supportato” da qualche foto, forse le immagini dicono molto di più di tante parole...



Polenta e crauti.



Festa delle associazioni.



Una cosa però voglio fare... ringraziare, come sempre, tutto il direttivo, vecchio e nuovo, insieme a tutti i nostri numerosissimi collaboratori.

Approfittando di Pieve di Bono Notizie, vorrei invitare tutti il 23 dicembre 2010 a Strada per l'ormai tradizionale serata "NATALE IN... STRADA".

Auguri a tutti di BUONE FESTE!

Polenta e cinghiale...



Musical a Strada...



Polenta carbonera...



In gita a Plitvice

Gruppo Alpini

di Pieve di Bono

ANTONIO ARMANI

Anche il 2010 per gli alpini è stato un anno impegnativo, per tenere fede ha tutti gli impegni che si erano programmati. Si è iniziato con il raduno locale, che quest'anno a avuto luogo a Cologna, è stato un incontro molto partecipato, con la presenza della Fanfara Alpina di Pieve di Bono, e culminato con la deposizione di una corona al capitello che sta in fondo al paese, nel quale sono ricordati i caduti in guerra e sul lavoro della frazione. A maggio, è seguita la partecipazione di alcuni soci all'adunata nazionale di Bergamo.

Molto impegno inoltre si è profuso nell'organizzazione della festa alpina, che il gruppo organizza all'ex cimitero militare di malga Clef.

Quest'anno la casina di malga Clevet, che di solito serviva come base per la cucina, non era disponibile a causa dei lavori, quindi si è dovuto ovviare all'inconveniente con un tendone, ed altri due "gazebi" più piccoli, che sono stati dislocati nella piana vicino al rio Ribor, all'inizio del sentiero per il cimitero.

Per predisporre tutto questo i volontari sono stati impegnati per alcuni sabati, ma le fatiche sono state ripagate dalla partecipazione molto numerosa di gente alla festa.

La Messa è stata officiata da don Bruno Armanini, che ha ricordato i caduti di tutte le guer-

re, ed in particolar modo quei soldati italiani rimasti sotto la slavina caduta dal monte Remà il 13 dicembre 1916.

Poi la festa è proseguita nella "tendopoli alpina" dove si è consumato un ottimo rancio preparato dagli esperti cuochi Italo e Giampietro, ma un ringraziamento sentito va anche alle donne che da anni salgono a Clef e si impegnano, per una miglior riuscita della festa, vanno ricordate: Domenica, Adriana, Olimpia, Carolina, Rita, Sandra e Angela. Inoltre va anche detto che il gagliardetto del gruppo scortato da un paio di componenti ha partecipato a

numerose feste alpine dei gruppi giudicariesi.

Ultimo impegno in programma è la raccolta alimentare, alla quale il gruppo vi partecipa ormai da quattro anni.

La raccolta consiste nel portarsi in un negozio che aderisce all'iniziativa, e sensibilizzare i clienti che fanno la spesa a donare viveri per le famiglie bisognose, i viveri raccolti poi vengono portati a Trento e dati in parte mense dei poveri, ed in parte alle famiglie bisognose delle province di Trento e Bolzano.



Gli alpini a Cologna.

Giovani per sempre!

ELISA VENDER E
CARLO MAZZACCHI

L'ELISIR DELLA GIOVINEZZA

Come si fa a rimanere giovani per tutta la vita? La risposta è semplice: uno stile di vita sano ed equilibrato, mangiare correttamente e praticare sport. A una tale domanda don Bosco avrebbe invece risposto che la chiave di tutto consiste in molteplici fattori: allegria, bene comune, impegno nella vita e grande fede. San Giovanni Bosco è stato appunto il filo conduttore della settimana estiva passata in Val di Non, durante la quale abbiamo avuto l'occasione di conoscere a fondo la vita

del prete piemontese vissuto nell'800. Il suo stile detto sistema educativo, originale e inconfondibile, valorizza i giovani cogliendo le loro potenzialità, istruendoli all'amorevolezza e avvicinandoli alla figura di Dio; questi obiettivi sono da sempre perno del gruppo campeggio. Anche quest'anno la settimana a Coredò, come del resto le attività svolte durante l'anno, è stata caratterizzata da momenti semplici ma efficaci: il gioco, il divertimento, le pulizie della casa, le passeggiate, i canti, le riflessioni e le preghiere.

AMICIZIA, LAVORO, SOLIDARIETÀ

È stato il motto della giornata di pulizia del bosco e taglio legna. Domenica 26 settembre i ragazzi assieme a diversi genitori "armati" di motosega, "pödéta" e tanta volontà si sono dati appuntamento di buon'ora in loco. Manon dove si è svolta la "battaglia della legna", una mattinata di impegno condita dalla gioia e dalle parole del rettore del seminario di Trento don Renato Tamanini. Il ricavato di tale lavoro con la vendita della legna e il contributo del Comune di Daone è stato donato a Padre Alessandro di Bondono, a Suor Gaudenzina di Praso e



Coredò, 12 luglio 2010 - Il Gruppo Campeggio in alta montagna



Loc. "Manon" 26 settembre 2010 - ragazzi e genitori durante la giornata di lavoro

al Centro Missionario di Trento tramite lo stesso rettore.

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Altra giornata all'insegna della compagnia e soprattutto dell'allegria, come ci ha insegnato don Bosco, è stata la gita a Torino. I ragazzi hanno passato la mattinata nel primo oratorio costruito dal salesiano, visitando

in prima persona la terra in cui è nato, ha vissuto la sua infanzia e dove ha fatto il primo sogno. Sia i ragazzi che gli stessi animatori hanno avuto così l'opportunità di vedere con i propri occhi questi luoghi legati al tema trattato in estate.

TO BE CONTINUED..

In tutte le iniziative, comprese la Via Crucis di marzo, la dome-

nica alla casa di riposo di Strada e la serata dei ricordi con le foto scattate durante le nostre avventure, siamo riusciti a tessere la trama che, specialmente nei sette giorni di campeggio, ci ha avvicinati alla figura di S. Giovanni Bosco, condividendo lo stesso grande sogno: far sì che tutti possano sentirsi giovani dentro, indipendentemente dall'età e che ogni persona sappia amarli come don Bosco ha fatto.



Torino 4 settembre 2010 - assieme a don Bosco

Gruppo Culturale Por

Quest'anno il G.C.T. di Por ha organizzato tre eventi:

- il 28 marzo abbiamo organizzato, come da qualche anno, la "Festa dell'Anziano", con il pranzo offerto agli over 60, e la tombola, arricchita dai premi offerti dai commercianti di Pieve di Bono, aperta a tutti il pomeriggio;
- il 25 luglio c'è stata la consueta gita in montagna ai 5 Laghi. Come sempre gli escursionisti dilettanti hanno risposto numerosi. La giornata è trascorsa in allegria;
- il 7 e 8 agosto abbiamo concluso i nostri impegni estivi con la Sagra di S. Lorenzo che quest'anno si è svolta in due giorni. Sabato dalle 9 alle 18 ci sono state le partite del torneo di calcio in



memoria di Marco Marzadri e la sera abbiamo ospitato il Coro Azzurro di Strada e il gruppo Antichi Valori, che hanno allietato la serata mentre le persone presenti si gustavano un piatto di pastasciutta preparato ed offerto dal Gruppo Culturale. La giornata di domenica si è svolta come di consueto con

al mattino la Santa Messa, il pomeriggio le semifinali e finali del torneo di calcio (vinto dalla squadra di Agrone per il secondo anno consecutivo) e la sera l'ormai tradizionale polenta carbonera (sempre molto gradita dagli abitanti di Por e non) e il ballo con l'orchestra Marea Group.



Pro Loco

IL DIRETTIVO PRO LOCO

Eccoci qui, cari lettori!

Anche quest'anno sta per finire e noi vi vogliamo rendere partecipi delle varie manifestazioni già svolte, e di quelle ancora da fare.

Innanzitutto vogliamo ricordarvi che ogni giovedì alle 21.15 presso la Palestra di Pieve di Bono si svolgono gli allenamenti di pallavolo aperti a tutti... quindi non esitate a venire!

I mesi invernali sono stati un po' mesi "morti" per quanto riguarda le manifestazioni, non certo "morti" per noi perché abbiamo avuto comunque un grandaffare!

Con l'arrivo della primavera ci siamo iscritti ai tornei di pallavolo, nel mese di maggio al "Beach Volley" a Caffaro, mentre nel mese di giugno al "Green Volley" a Darzo.

Il 6 giugno abbiamo aiutato gli organizzatori della "Rampinada", dividendoci lungo il percorso con acqua e cibo per i partecipanti. Come quattro anni fa, sperando nella vittoria dell'Italia, abbiamo proiettato le partite dei Mondiali sotto il portico della Palestra di Pieve di Bono, ma purtroppo abbiamo interrotto presto per l'uscita dell'Italia.

In luglio anche quest'anno abbiamo allestito il Castel Romano per la "Cena Lodroniana" con la presenza del Lanzicheneccchi. E poi, la tanto attesa festa al "Park Isol"! La festa prevedeva due serate: nella prima serata si è esibito il gruppo, ormai famoso,

"Piume d'Equino" con a seguire i Dj, mentre la domenica ha accompagnato la cena a base di polenta carbonera e la serata l'orchestra "Sonia Music".

La stagione estiva si è conclusa con la Sagra di San Felicissimo, con una piccola variante del posto; invece che al Piazzale delle scuole dove era solito farla in questi ultimi anni, abbiamo "allestito" il bellissimo parco dietro l'Ex Asilo. L'ultimo mese dell'anno ci vedrà molto impegnati: iniziando con l'addobbo del paese con le luci natalizie, il 12 dicembre Santa Lucia con i bambini, il 23 dicembre parteciperemo a "Natale in Strada", il 24 dicembre ci scambieremo gli

Auguri di Natale dopo la Messa di Mezzanotte con un buon bicchiere di Vin Brulè e una fetta di panettone, ed il 25 e 26 dicembre appoggeremo i concerti della Banda Musicale di Pieve di Bono ed il Coro Azzurro di Strada con lo spuntino finale.

Chiuderemo l'anno con la proiezione di un cartone animato per i più piccoli, martedì 28 dicembre.

Ringraziamo inoltre di cuore tutte le persone preziose che hanno collaborato con la nostra associazione.

Concludendo porgiamo a tutti i lettori del Pieve di Bono Notizie tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!!

Orario Biblioteca

Dal 1° dicembre è entrato in vigore il nuovo orario di apertura al pubblico, il martedì mattina e anticipo di mezz'ora tutti i giorni, dalle 15 alle 14.30

Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato

dalle 14.30 alle 18.30

Martedì mattina dalle 10 alle 12

Venerdì sera dalle 20 alle 22

La Rampinada

La seconda edizione della Rampinada è stata proposta il 6 giugno 2010 in Loc. Prac in Val di Daone, riscuotendo grande successo: ai nastri di partenza 430 atleti pronti a darsi “battaglia” lungo i durissimi e tecnici 38 km del percorso.

La nostra fantastica gara, premiata dalla Federazione Ciclistica con l’assegnazione del Campionato Provinciale Granfondo è tra le migliori gare in mountain bike del Trentino Alto Adige.

La vittoria in campo maschile è andata al portacolori della Bicimania Lissone Andrea Ronchi, mentre in campo femminile ha primeggiato Claudia Paolaz-



zi. Altri atleti presenti, noti nel mondo del ciclismo, sono stati Ramon Bianchi, il Campione del Mondo Marathon Massimo De Bertolis, Andrea Zamboni, Silvano Janes e i beniamini di casa Mario Apollonni, Fausto

Brisaghella e David Colotti. Per il nostro evento la Valle del Chiese ha ospitato un migliaio di persone tra atleti e le loro famiglie che hanno deciso di trascorrere la giornata ed il fine settimana nella nostra valle. Grazie alla Rampinada, il nostro territorio, attraverso i media nazionali, è stato pubblicizzato da un punto di vista turistico-sportivo.

Lottimo livello organizzativo è stato ottenuto con il patrocinio del Comune di Daone, del BIM del Chiese e del Consorzio Turistico; e con l’aiuto e la fondamentale collaborazione della Pro Loco, della SAT, della Filodrammatica e del Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Daone; della Pro Loco, del Circolo Culturale di Strada e del Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Pieve di Bono e del Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Bersone.

Altro motivo di entusiasmo da parte della società Rampina-



da è l'imminente ingresso della nostra gara nel più importante circuito di mountain bike a livello nazionale, il Nobili MTB, organizzato ogni anno dalla rivista Tecno MTB. Pertanto, non nascondiamo l'aspirazione da parte del comitato organizzativo di voler raggiungere i mille iscritti per l'edizione 2011. Il 2010 è stato un grande anno anche per alcuni degli atleti del paese di Daone, Fausto Brisaghella che ha ottenuto importanti vittorie di categoria in gare di Cross Country di livello interregionale, ma i risultati più prestigiosi gli ha ottenuti

con la vittoria ed un 4° posto rispettivamente ai Campionati Italiani e ai Mondiali dei Vigili del Fuoco in Lussemburgo.

Altri importanti risultati sono stati ottenuti da Mario Apollonni in particolare alla Millegrobbe di Lavarone e nelle cronoscalate.

Domenica 5 giugno 2011 ci sarà la 3^a edizione della Rampinada, vi aspettiamo numerosi!

(fotoservizio di Giofoto)



L'angolo della speranza

L'angolo della speranza ringrazia tutti coloro che nel Natale in Strada 2009 hanno dato il loro contributo per poter aiutare l'associazione volontari fibrosi cistica del Trentino potendo donare una quota per la ricerca. Purtroppo di fibrosi cistica ancora non si guarisce, ma in questi ultimi anni sono stati fatti dei grandi passi avanti per aiutare questi bambini e questi giovani ragazzi a migliorare la loro vita. Se volete visitare il sito www.associazionetrentinafibrosicistica.it. A nome dell'associazione e a nome nostro, grazie di cuore a tutti. Con l'occasione auguriamo a tutti Buone Feste e un 2011 pieno di gioia e serenità.

Strada (Pieve di Bono) dicembre

NATALE IN... STRADA

Siamo stati felici quando Antonella ci chiamò al telefono proponendoci di aiutarci nella raccolta di fondi da destinare alla Fibrosi Cistica per i progetti di ricerca.

L'idea di allestire la sera di Natale, una bancarella per vendere prodotti preparati da amici e conoscenti a Strada, frazione di Pieve di Bono, ci è parsa bella e simpatica.

Successivamente Antonella ci inviò, oltre alla considerevole somma raccolta con un grande lavoro di gruppo e una dose di bravura e pazienza, anche un resoconto della manifestazione, raccontando come Strada diventa ancora più bella la sera di

Natale, assumendo un'atmosfera molto particolare e suggestiva, quando il Paese rimane illuminato solamente dalla luce delle candele, che poste agli angoli delle case, accompagnano il visitatore. I lavori posti in vendita "all'angolo della speranza", confezionati da Enrico e Antonella, sono stati pazientemente e sapientemente preparati dal signor Vianello Giovanbattista e dalla signora Daniela Cicogna, i ferri di cavallo, veri "portafortuna" decorati dal signor Bruno Salvaterra. Contando sull'eccellente organizzazione del Circolo Culturale e dal buon cuore di tutti gli abitanti di Strada, l'iniziativa ha avuto un notevole successo.

b.c.

La Gita Interparrocchiale

ANTONIO ARMANI

Quest'anno la gita interparrocchiale aveva scelto come metà la grotta di Lourdes a Chiampo (VI) ed il vicino santuario di Monte Berico a Vicenza. Puntuali alle sette del mattino i 54 partecipanti, in rappresentanza degli otto paesi in cura a padre Artemio, sono saliti sul pullman, la compagnia era ben variegata ed anche di ottimo umore, a dispetto del tempo che non prometteva niente di buono, le previsioni erano pessime, infatti tutti si erano dotati di un ombrello, ma "aiutati che il ciel t'aiuta", infatti gli ombrelli non sono serviti avendo il tempo pensato di fare giudizio!

All'arrivo a Chiampo si è andati alla grotta, stupore, è uguale, identica, anche nelle misure a quella ben più nominata di Lourdes.

L'idea di costruire una grotta simile a quella di Lourdes, venne ad un frate francescano il beato Claudio Granzotto, questi dopo un viaggio a Lourdes pensò di costruire un santuario simile nel suo Veneto a Chiampo, e così fece; tra il 1933 ed il 1935 l'opera trovò compimento.

Dopo le orazioni di rito, e la richiesta di qualche "grazia" tramite l'accensione di qualche candela, la comitiva si è spostata nel vicino e stupendo parco, in cui spiccano alberi secolari, piante, ed arbusti di ogni specie, tra questa lussureggiante vegetazione si snoda un sentiero lungo poco più di mezzo chilometro, lungo il quale vi



La comitiva davanti alla Grotta di Lourdes (Chiampo, VI)

si trovano le stazioni della Via Crucis, formate da gruppi di statue di bronzo di grandezza naturale.

Alla fine della Via Crucis, da programma, doveva seguire la Santa Messa, ma qualcuno non si è spiegato bene o non ha capito giusto e metà comitiva è finita nella nuova chiesa adiacente alla grotta, e l'altra metà invece nella chiesa della Pieve, ma nessuna preoccupazione, difatti a mezzogiorno tutti si sono ritrovati in un vicino ristorante! Nel pomeriggio ci si è portati a Vicenza e da qui al soprastante Santuario di Monte Berico, qui giunti una sorpresa, la Madonna di Monte Berico è la patrona di Vicenza, ed il mercoledì 8 settembre è festa grande, quindi un pienone che non vi dico, questo complice anche la giornata stupenda che nel frattempo si era fatta, tanta era la gente da rendere impossibile l'entrata nella basilica mentre stavano celebrando. La prima chiesa

del santuario di Monte Berico venne costruita nel 1428, per liberare la città dalla peste, dopo che la Madonna apparve per la seconda volta ad una contadina Vincenza Pasini.

La comitiva nell'attesa che la chiesa si svuotasse, non si è annoiata, tutt'altro, ha trovato il tempo per fare compere, souvenir, scrivere cartoline, mangiarsi un gelato ed ammirare dall'alto della balconata della grande piazza la sottostante città di Vicenza.

Finita la Messa con calma si è potuto entrare nella chiesa, ed ammirarla nel suo splendore gotico, si è potuto osservare il grande dipinto sotto la volta, la statua della Madonna, l'altare, il coro, poi in una sala del santuario si sono potuti vedere i quadri degli ex voto.

Al ritorno la rituale tombola e tutti a chiedere a padre Artemio, a quando e dove la prossima?

Associazione Pescatori

Pieve di Bono Val di Daone

Conclusa la stagione 2009 di pesca nella nostra zona, sperando di aver esaudito tutte le esigenze dei soci e dei nostri ospiti, vogliamo ricordare che in questa stagione sono state effettuate le seguenti semine:

nei bacini di Cimego, Morandino, Bozzo, Bissina un totale di trote adulte pari a 3.340 kg.

Nel fiume Chiese da Morandino a Cimego e nel torrente Adanà un totale di trote adulte pari a 630 kg.

Sono state seminate nel fiume Chiese dalla Val di Fumo al bacino di Morandino 97.300 avanotti misura 9/12.

Negli affluenti e nel torrente Adanà sono stati seminati 33.000 avanotti misura 6/9.

Nel lago di Campo sono stati seminati 15.000 avanotti 9/12 di Salmerino alpino e 300 esemplari di misura 22 cm.

Nel 2009 sono stati rilasciati circa 1.500 permessi d'ospite. L'associazione ha partecipato con il suo sostegno anche alle gare che si sono svolte in agosto nel lago di Morandino e alle gare dei bambini dai 5-10 anni sul laghetto di Strada.

Si ricorda che sono già state seminate le adulte nei bacini per l'inizio della prossima stagione. Il direttivo si impegnerà affinché anche per il prossimo anno siano effettuate le varie semine. Sempre con l'intento di accontentare tutti.

Si ringraziano i comuni e le pro loco, le guardie pesca e le guardie del corpo forestale, gli

sponsor che sempre numerosi ci aiutano per la riuscita delle nostre gare.

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che hanno collaborato nel compito delle varie semine e nei recuperi.

Il direttivo ricorda inoltre le agevolazioni per i bambini fino

ai 10 anni e si augura un avvicinamento sempre maggiore da parte loro a questo sport sano che ci aiuta anche a conoscere in modo reale il nostro bellissimo territorio.

Concludiamo con l'augurare a tutti un buon fine anno e un altrettanto buon 2011!



I bambini partecipanti al raduno di Bozzo 2009, sotto la supervisione del nostro presidente Aldo Scaia.

ELDA FILOSI
ved. **TARTARELLI**
29 giugno 1918
13 dicembre 1993



CLARA FILOSI
ved. **NICOLINI**
3 aprile 1931
25 aprile 2006



EVELINA FILOSI
ved. **GALLIANI**
27 luglio 1924
19 maggio 2006



ONELIA FILOSI
ved. **NICOLINI**
11 marzo 1926
19 gennaio 2009



Con nostalgia in ricordo delle mie sorelle: Elda, Clara, Evelina e Onelia.

*Vostro fratello
Francesco Filosi*

VALENTINA CHINATTI
29 settembre 1913
11 agosto 2009



Cara zia, da più di un anno non sei più fra noi. Ti ricordiamo sempre con affetto.

I Tuoi cari nipoti e pronipoti.

AUGUSTO BALDUZZI
24 dicembre 1914
9 ottobre 2009



Dopo anni di sofferenza perché reso dalla malattia incapace di comunicare e di muoversi, il giorno 9 ottobre 2009 è tornato alla casa de Padre, dove ha ritrovato l'amata sposa Antonietta, Augusto Balduzzi da Prezzo, alla bella età di quasi novantacinque anni.

Augusto era sempre stato un uomo molto attivo, dedito completamente alla sua famiglia e al lavoro, nel quale si dimostrava instancabile, non risparmiandosi sacrifici e fatiche per consentire ai suoi cari una vita decorosa.

Profondamente onesto, di carattere buono e taciturno, in quanto più amante del fare che del parlare, in paese era benvenuto, stimato da tutti e apprezzato come lavoratore.

Purtroppo la malattia gli ha reso molto difficili gli ultimi anni di vita. Ora gode la meritata pace e dal Cielo protegge tutti i suoi cari.

Con affetto, i familiari.

DOMENICO GIOTTA**7 febbraio 1929****30 ottobre 2009**

Il 30 ottobre dello scorso anno papà ci ha lasciati. Di lui ci restano i suoi insegnamenti, i valori ed i ricordi, che porteremo nel nostro cuore per tutta la vita.

Ha affrontato la malattia con la dignità che sempre lo ha contraddistinto, accettandola come volontà di quel Dio che sempre ha amato.

Negli ultimi mesi della sua vita, abbiamo compreso appieno la scelta fatta anni prima di ritornare al suo caro paese natio. L'affetto e la vicinanza delle persone, sono state per noi, testimonianza d'amore e conforto nel dolore.

Ringraziamo tutti per la partecipazione.

Grazie papà per tutto quello che hai fatto per noi, ora che sei in cielo, proteggici da lassù, noi non ti dimenticheremo mai.

I tuoi figli e la mamma.

ALBINO COTTINI**15 gennaio 1923****4 dicembre 2009**

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta. I tuoi cari

AMANDO ARMANI**24 giugno 1948****26 dicembre 2009**

Il giorno di Santo Stefano del dicembre 2009 è improvvisamente mancato il nostro amatissimo Amando: un marito, un padre e un nonno davvero unico che possedeva il grande dono del farsi volere bene da tutti.

Un uomo semplice, allegro, laborioso e disponibile che aveva verso la vita un atteggiamento bello e positivo. Possedeva la virtù dell'umorismo e la saggezza dell'autoironia, qualità oggi molto rara; amava la vita e la esprimeva verso gli altri con un rapporto immediato, spontaneo, leale ed efficace.

Orfano del papà da piccolo, ha avuto con i suoi fratelli e sorelle un'infanzia non facile, ma non per questo aveva perso la sua serenità e voglia di fare, sia nella vita privata dove ha formato una bella famiglia con tre figli, e da poco divenuto anche nonno, che nello sport dove nella Pieve è stato un protagonista fin da giovane.

Caro Amando ci manca tanto la tua presenza come marito, papà e nonno.

A noi, tuoi cari, hai insegnato ad essere generosi con i deboli, forti e decisi senza essere prepotenti, coraggiosi ma mai imprudenti e ci hai detto che la vita, nonostante ci riservi amare sorprese e sogni infranti, rappresenta ancora un mondo stupendo. Quante cose ci hai insegnato con le parole e soprattutto con l'esempio, cosa molto più difficile ed impegnativa, e per questo sarai sempre dentro i nostri ricordi più belli.

Con nostalgia ti vediamo nella tua "Ca Vecia" di Tio che avevi tenacemente e faticosamente rinnovata e che rappresentava il tuo rifugio fisico e spirituale.

E ci siamo particolarmente commossi quando lo zio Don Antonio ha ricordato che tu sei stato il primo bambino da lui battezzato durante la sua prima Messa a Praso da sacerdote nel lontano 1948. Quanti ricordi!

Quando una persona importante se ne va, se è veramente importante non se ne andrà mai e rimarrà sempre con noi e con tutte quelle persone che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e che numerosissimi l'hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio.

I tuoi cari

GIUSEPPINA PELLIZZARI**1 maggio 1928****9 dicembre 2009**

“Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un’abitazione eterna nel Cielo”

*I tuoi cari ti ricordano
con affetto.*

LINA BUGNA**ved. MAZZUCHELLI****18 gennaio 1919****20 dicembre 2009**

È passato un anno ormai e pare ieri... ma la cosa paradossalmente più evidente è che tu non sei mai andata via. Vegli su di noi e rimani indelebilmemente nei nostri cuori, come una leggera, metaforica e infinita presenza. Fa che ogni stagione ci regali sempre una cartolina che ti rappresenti. Sia la neve

candida d’inverno che scendeva copiosamente quando sei volata in cielo, che il profumo di primavera, sono elementi che infondono serenità e amore. Quando sarà estate, con i raggi del sole ci riscalderei, per poi coccolarci con i colori d’autunno.

Insomma, cara e dolce mamma e nonna Lina, sarai per l’infinito la nostra compagnia, come le stagioni, nella vita di tutti noi.

Ti pensiamo felice accanto ai tuoi cari e assieme a loro ci infondi forza e speranza per vivere e la certezza che un giorno ci rivedremo.

Un abbraccio forte ed un grande bacio da tutta la tua famiglia.

COLOMBA MONFREDINI**19 novembre 1942****16 febbraio 1910**

Tante volte nei tuoi periodi di crisi avevamo immaginato il momento della tua partenza.

Silenziosa nella sofferenza con grande sopportazione e dignità te ne sei andata in silenzio, ci hai lasciato con una lezione di vita, aggrappandoti alla voglia di vivere. Il giorno che ci hai lasciato è stato un grande vuoto inaspettato. Di quella mattina terribile ricordiamo solo il tuo viso sereno con un leggero sorriso sulle labbra come se stessi dormendo.... Questo ci fa pensare che ti sei addormentata senza altre sofferenze. “Nessuno muore

sulla terra finché vive nel cuore e nella mente di chi resta.”

*Sonia, Valter, Sara,
Marco e Paolo.*

MARIO GHEZZI**23 aprile 1924****18 aprile 2010**

Ti sei sempre fatto volere bene da tutti; quando c’era una festa eri quello che teneva alta la compagnia. Ci piaceva ascoltarti mentre ci raccontavi del tuo passato. E ad un tratto ci hai lasciati, lasciandoci un vuoto immenso, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Ciao papà, ciao nonno.

AMADIO FILOSI**29 ottobre 1921****12 maggio 2010**

Amadio Filosi è morto la sera del 12 maggio scorso, vigilia del

la Madonna di Fatima, a Trento. Nella casa di Strada, ho ritrovato alcuni suoi appunti, scritti tra il 1940 e il 1945.

“È tempo di guerra e tutto crolla. Dov'è la salvezza? Dov'è il caso di rifugiarsi? Di qui il bisogno di pensare, di verbalizzare il pensiero, di abbordare all'anima del prossimo per cercarne un'eco, per provocarne pensieri e parole che mi indichino che... la vita continua. Che c'è ancora chi vive, chi ricerca, chi sente ancora il bisogno di assoluto, di eterno, di sicuro. Guai a me se fossi solo e abbandonato alla mia poca fede!”

Questi pensieri di settant'anni fa lo hanno sempre accompagnato. Tutta la Sua vita, nel suo normale e talvolta tragico dipanarsi, è stata sostanzialmente la pura ricerca del volto di Dio. Questa è l'eredità che ho ricevuto da Lui. Questo è ciò che anch'io voglio vivere, perché la Vita continua.

Con nostalgia e profonda riconoscenza, sua figlia Bianca.

CECILIA PAPALEONI

15 giugno 1928

14 maggio 2010



Sei nel cuore dei tuoi cari, fra il verde dei tuoi monti. Dai pascoli del cielo proteggici ed indicaci la giusta via.

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

MARGHERITA MAESTRI

19 dicembre 1925

2 agosto 2010



Com'è triste pensare che non sei più tra noi.

Non sai quanto ci mancano le tue fresche risate e quei tuoi occhi dolci e vivaci, il fruscio delle carte di caramella nel grembiule, la tua ironia e semplicità che ti rendevano subito simpatica a chiunque, la tua immensa bontà.

Sei stata una grande moglie, mamma, nonna e bisnonna.

Ti piaceva ascoltare gli altri piuttosto che rimuginare vecchi ricordi o fare programmi per il futuro; forse perché avevi capito che è il presente ciò che conta e che se lo si vive intensamente e correttamente, alla fine non rimangono rimpianti.

Avevi una dignità d'animo e comportamento che non ti ha mai abbandonata, né di fronte agli ostacoli che ti ha presentato la vita, né in quest'ultimo periodo di malattia durante il quale sei stata circondata e coccolata dall'amore delle persone che ti hanno amata veramente, incondizionatamente, senza mai lasciarti sola.

E mentre noi siamo qui, spesso assorti nel ricordo perché ci manchi tanto, forse l'unico conforto è poterti pensare ancora sorridente a passeggio per le strade del paradiso, con i tuoi tacchetti alti, quelli che ti piace-

vano tanto da giovane, di nuovo a braccetto con il tuo Gelindo.

Un abbraccio forte forte da tutti noi, ciao nonna Rita!

ANGELO LEONARDI

28 agosto 1914

12 agosto 2010



Sei nato ANGELO, nella tua vita sei stato un ANGELO, ora sei tornato fra gli ANGELI.

Hai conosciuto la guerra d'Africa (senza essere riconosciuto dalle istituzioni), poi la tua passione si è rivolta ai tuoi monti e alle tue bestie che amavi quasi come i tuoi cari.

Hai trascorso ben 75 anni assieme alla tua adorata sposa Santina, formando famiglia con quattro figli. La bontà e la semplicità hanno caratterizzato la tua vita e ti siamo riconoscenti.

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

I tuoi famigliari

CARMEN FACCHINI
in GALLIANI
8 marzo 1931
31 agosto 2010



L'abbiamo salutata nella domenica d'agosto quando la gente di Strada si raccoglie "en Poze", per stare assieme, conversare, cantare, giocare. Nell'occasione l'Ape di Mario aveva fatto "le bizze" e c'è voluta la buona volontà e la forza di un amico per rimettere in carreggiata il veicolo ed accompagnare Carmen, ancora una volta e non avremmo pensato fosse l'ultima, alla montagna ed al luogo amati. È stata la sua ultima immagine, che ci è rimasta nella mente e nel cuore, sorridente e serena, in mezzo alla sua gente.

A fine agosto la parabola della Sua vita s'è conclusa, amata dai suoi cari, dal suo Mario, dai suoi figli e circondata dall'affetto della comunità di Strada.

ANTONIO NICOLINI
18 luglio 1935
14 settembre 2010



Caro zio,
te ne sei andato all'improvviso, in punta di piedi, quasi non volessi dare preoccupazioni e fastidio a nessuno.

Sei sempre stato uno zio indipendente, riservato e spesso silenzioso, che non chiamava quasi mai per nome i propri nipoti ma si divertiva a chiamarci "bastine".

Ti vogliamo ricordare con parole semplici, semplici come lo sei stato tu.

Una persona amante del viaggiare e dello stare in compagnia degli amici, con la grande passione per le macchine, i camion e le corriere che hanno sempre fatto da sfondo alla tua vita.

Di scampagnate ne hai fatte tante, e la tua spensieratezza e allegria sono rimaste care nella memoria di chi ti ha conosciuto. Il tuo caro ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi nipoti e le tue sorelle.

CESARINA GHEZZI
24 febbraio 1918
16 settembre 2010



Cara mamma, cara nonna,
quante volte nei nostri momenti difficili, per consolarci e darci coraggio ci dicevi che ognuno abbiamo la nostra croce da portare, ricordando che a te lo ripeteva sempre la tua mamma. Le mamme non muoiono, si allontanano per vegliare dall'alto sui figli ed essere più vicine a Dio per pregare per loro. Ora sarai nella pace e la tranquillità che tanto desideravi.

Ti vogliamo bene, i tuoi famigliari.

ADA COLOTTI
ved. BUGNELLA
4 maggio 1928
2 ottobre 2010



Un grande vuoto hai lasciato dentro di noi.

Sentiamo tanto la tua mancanza. Quando venivamo a casa

PER LA PUBBLICAZIONE SU QUESTO NOTIZIARIO DI NECROLOGI SI RICORDA QUANTO SEGUE:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile ad un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

tua eri molto felice e ci offrivi tutto quello che avevi, e questo lo facevi anche con gli altri.

Poi un giorno non ci hai più risposto e hai dovuto trascorrere i tuoi ultimi giorni in ospedale, ma siamo convinti che anche lassù sarai molto ospitale con le tue grandi risate.

Noi ti ricordiamo con affetto e con la speranza di ritrovarci un giorno per restare assieme per sempre.

I tuoi cari.

VITTORIO PELLIZZARI

27 dicembre 1940

17 ottobre 2010



Avevi da poco ripreso posto al tavolo del consiglio comunale di Daone per ricoprire un incarico - quello di Assessore comunale - che era già stato tuo nella legislatura chiusa a maggio. In poco tempo avevi ripreso le fila di quel lavoro quasi mai interrotto se non in occasione delle elezioni amministrative riabbracciando i boschi, i prati, le malghe e il territorio che amavi tanto e che con cura e dedizione seguivi giorno per giorno. Conoscevi la nostra valle come le tue tasche, i sentieri, le strade e le malghe che con serietà e passione cercavi di valorizzare e difendere. Eri una persona disponibile, attenta agli altri, ma anche rigorosa e determinata, qualità che avevi trasferito con pudore e costanza anche nell'impegno politico e

amministrativo. Molti in paese ti ricorderanno per tutti gli importanti incarichi che hai ricoperto nel consiglio comunale, ma anche nel locale Consorzio di Miglioramento Fondiario e nella Famiglia Cooperativa Valle del Chiese. Tanti, come noi, sentiranno la tua mancanza.

Stringendoci ancora una volta alla tua famiglia, alla cara moglie Enrichetta, alle figlie Antonella e Daria e alle sorelle Giacinta e Marta, ti salutiamo con la promessa di continuare a percorrere il cammino che assieme avevamo tracciato.

I tuoi amici

OSVALDO ARMANI

1949 - 2010



Caro Osvaldo, le fatiche e le gioie di ogni singolo giorno fanno parte di un intero viaggio, Tu l'hai concluso anzitempo, senza volerlo, nel posto da dove sei partito tanti anni fa e ritrovato nel momento di... calma.

Il pensiero di te e del tuo cuore pieno di bontà e generosità ci conforta e ci chiama una volta di più verso il sorriso che Tu, mai, hai negato a nessuno. Ora riposi qui ad Agrone, vicino alle Tue acque vive di trote... boschi vivi di funghi... prati verdi dove camminavi con occhi e cuore pieni di speranza per il Tuo domani, insieme al tuo cane Niko. Il ricordo di te rivivrà in noi più

forte di qualsiasi abbraccio e più importante di qualsiasi parola. Ti vogliamo bene!

I tuoi cari

BRUNA NICOLINI

ved. SILINI

1934 - 2010



Eccoci qui a scrivere qualche parola in ricordo della nostra cara mamma Bruna. Non avremmo mai pensato di farlo così presto, pur sapendo che avevi comunque un'età già avanzata, forse perché dentro di noi la tua immagine è sempre stata giovane e ci sembrava impossibile che tu invecchiassi ai nostri occhi.

Ci manchi tanto, mamma Bruna, non sai quanto. Ti vogliamo dedicare queste parole di S. Matteo: "Mio Dio dammi la serenità di accettare le cose che non possono cambiare... il coraggio di cambiare le cose che posso... e la saggezza di conoscere la differenza". Con il cuore e con tanto amore.

Fabrizio, Luca e tutti i tuoi cari.

Saluti del sindaco di Praso

ROBERTO PANELATTI

IL SINDACO
PRO TEMPORE

A pochi mesi dall'avvio di questa legislatura approfitto volentieri delle pagine di PBN per incontrare la popolazione del mio paese e tutti coloro che leggeranno questo breve scritto. Certo per una prima rendicontazione è presto, ma l'occasione è ghiotta.

Prima di entrare nel merito vorrei però ringraziare tutti coloro che mi hanno voluto sindaco; se non fosse stato per i messaggi di stima ed incitamento che ho ricevuto nel periodo che ha preceduto le elezioni, non avrei accettato questo importante incarico. Vorrei inoltre ringraziare pubblicamente il mio predecessore il Sindaco Nello Lolli, che è rimasto in giunta con ruolo di Vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, gli assessori Armani Dario (vicesindaco con Lolli), Filosi Eugenio e Nicolini



Sandro, con i quali ho condiviso i tre precedenti mandati, ed i consiglieri che hanno lasciato dopo molti anni di dedizione all'attività di pubblico amministratore.

Questi mesi, pur in assenza di grandi problematiche, mi sono bastati per accorgermi di quanto impegnativo sia fare il mestiere di sindaco. Nonostante la precedente esperienza maturata come assessore, in alcune situazioni

mi è sembrato di essere arrivato per la prima volta in comune.

Ma veniamo al dunque partendo dai lavori pubblici.

Con soddisfazione stiamo assistendo al completamento dei lavori in località Baitela che permetteranno poi l'avvio della costruzione delle sei case unifamiliari. In questi giorni si sta posando la rete fognaria, dopodiché seguiranno i lavori di ultimazione e, quindi, la consegna del cantiere con le opere finite. Stiamo chiedendo ai progettisti una forte attenzione per contenere il più possibile l'impatto paesaggistico conseguente alle opere di urbanizzazione, consci del fatto che i dislivelli presenti non consentivano, in fase di progettazione, soluzioni diverse da quelle realizzate.

Nei prossimi mesi dovremmo anche essere in grado di appaltare i lavori per l'elettrificazione di Forte Corno, che faciliterà l'impiego turistico culturale della fortezza. Si stanno ultimando, invece, i lavori di recupero e valorizzazione dell'area di pertinenza. Devo



dire che il luogo sta veramente cambiando aspetto. Da luogo selvatico e invaso dalla vegetazione qual'era ne sta uscendo un'area veramente interessante che darà soddisfazione a coloro che verranno a visitare il forte, ma che sarà anche funzionale alle feste paesane. Infatti è in fase di ultimazione la realizzazione delle infrastrutture che consentiranno una fruibilità piena dell'area: i servizi igienici ricavati in un terrapieno già esistente, l'area parcheggio, le panche e tavolini disseminati nei punti più interessanti e, soprattutto, la grande tettoia che coprirà, proteggendoli, quel che rimane dei muri di quella che fu la "palazzina degli ufficiali" e permetterà ai visitatori di trovare riparo dalle intemperie. Invito già da subito le diverse associazioni a pensare ad eventi da realizzarsi presso la fortezza. Ancora sui lavori pubblici accenno all'affidamento delle progettazioni per la messa in sicurezza della strada Tuac Polsa, che prevede la realizzazione di una seconda barriera paramassi a completamento di quella già realizzata, e per la demolizione della porzione della "Ca dei Poi" recentemente acquistata, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità-viabilità in quella parte di centro abitato che risulta congestionata.

Altra soddisfazione è stata quella di riuscire ad intervenire in tempo (poco prima delle nevicate autunnali) in Valbona per restaurare il portico di malga Streta, gravemente danneggiato dalle nevicate dell'inverno 2008/09. Ultimati anche i lavori della caserma che attendono solo la consegna. Prossimamente ci si incontrerà per l'inaugurazione. Per il futuro ci aspettano alcune importanti scadenze.

La prima è quella legata al cambio delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani che introdurrà il sistema a svuotamento elettronico, che consenti-

rà l'identificazione e il relativo addebito dello smaltimento dei rifiuti nei cassonetti del residuo al proprietario dell'unità abitativa che li ha introdotti. Perché il sistema funzioni e non ci siano effetti collaterali indesiderati sarà certamente importante fare opera d'informazione tra la popolazione, confidando sul senso civico dei cittadini. Altra riflessione sul futuro è quella che anche per le amministrazioni pubbliche trentine si stanno profilando tempi di vacche magre, ed in tempi di magra sarebbe bene unire le forze. Ne approfitto ancora per informare sulla mia disponibilità ad incontrare coloro che avessero bisogno di parlare con me generalmente nelle giornate di lunedì, oppure in un altro momento, concordando direttamente un appuntamento.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo Consiglio Comunale di Praso eletto a seguito delle elezioni del 16 maggio 2010 è composto da:

Panelatti Roberto – sindaco, Lolli Nello – vice sindaco, Galliani Bruno – assessore, Filosi Francesca – assessore, Armani Mauro – assessore, consiglieri: Panelatti Franco, Panelatti Alessandro, Armani Ilenia, Filosi Luca, Filosi Paolo, Filosi Roberto, Aricocchi Paolo, Panelatti Cristina, Foresti Tamara, Armani Annalisa.



L'incendio di canne fumarie

Vigili del Fuoco volontari di PRASO

PAOLO ARICOCCHI

IL COMANDANTE

Una tipologia d'intervento che da sempre vede impegnati i Vigili del fuoco volontari di Praso è quella relativa all'incendio di canne fumarie. Nell'ultimo periodo si sta, purtroppo, assistendo ad un preoccupante incremento di tali eventi il che ci fa riflettere sulle possibili cause e su come poter prevenire o comunque ridurre questo tipo di incendi.

L'incendio della canna fumaria, pur essendo "poco visibile", è altamente pericoloso, in quanto può estendersi anche al tetto e, in generale, all'edificio nel suo complesso. Esso si sviluppa principalmente per la combustione dei depositi carboniosi lasciati dai fumi nella canna fumaria, a seguito di surriscaldamento.



L'evoluzione della combustione è, nelle prime fasi, piuttosto lenta a causa della scarsità d'ossigeno, ma produce temperature molto elevate e, nei casi peggiori, può

diffondere l'incendio alle altre strutture dell'edificio. In presenza di forte vento e durante la combustione della parte alta della canna fumaria, con fuoriuscita di fiamme, è addirittura possibile la propagazione dell'incendio agli edifici circostanti. Le cause di questo tipo d'incendio sono principalmente tre:

1. scarsa manutenzione (pulizia);
2. inadeguatezza tecnica;
3. combustione di materiali non convenzionali (rifiuti solidi urbani).

Per quanto riguarda il primo punto, si segnala che nel corso degli interventi di spegnimento ci si trova spesso in presenza di canne fumarie molto sporche, con la sezione ostruita da depositi della combustione. Di norma, tutti i camini devono essere puliti almeno una volta all'anno (o, a seconda dell'uso, anche più frequentemente) da



personale specializzato, e deve essere asportato tutto il materiale di risulta dall'interno della canna fumaria.

Un altro fattore di pericolo è costituito dall'inadeguatezza tecnica dei camini. In particolare, si riscontrano spesso canne fumarie di sezione insufficiente, costruite con materiali non idonei a sopportare alte temperature o rimaneggiate più volte nel corso di ristrutturazioni. Alcune volte risultano ostruite da oggetti estranei o presentano curvature e andamenti tali da rendere difficoltosa l'evacuazione dei fumi, favorendo in tal modo il deposito di fuliggine. Ma il fatto che più desta preoccupazione è che l'inadeguatezza tecnica viene riscontrata spesso anche in canne fumarie di nuova realizzazione, forse poste in opera da maestranze non specializzate. Un errore molto frequente è quello di realizzare dei condotti fumari in acciaio inox privi di un'adeguata coibentazione e senza rispettare le distanze minime dagli elementi di fabbrica combustibili (legno, isolanti sintetici, ecc.). Se è pur vero che tale tipologia di camino garantisce un'ottima tenuta ai fumi e all'acqua di condensa, è altrettanto vero che l'acciaio presenta un'elevata conducibilità del calore.

Ultima problematica, riscontrata dopo l'introduzione sul territorio comunale del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, è lo smaltimento nelle stufe domestiche o nelle caldaie a legna dei rifiuti solidi urbani, con particolare riferimento a materie plastiche varie e imballaggi (PVC, PE, PP, PET, PS). La termodistruzione negli impianti domestici di tali sostanze comporta depositi di residui della combustione nelle canne fumarie molto superiori alla media, nonché l'emissione incontrollata di fumi contenenti diossine (cancerogene), furani, metalli pesanti tossico nocivi

(cromo, mercurio, cadmio) e acido muriatico in forma gassosa (responsabile delle piogge acide). L'utilizzo degli impianti domestici per l'incenerimento dei rifiuti rappresenta quindi un'attività pericolosa sia per la sicurezza degli edifici nei confronti del rischio incendio, che per la salute della popolazione. A tale proposito è utile precisare che il D. Lgs. n. 22 del 05 febbraio 1997, meglio noto come "Decreto Ronchi", stabilisce che i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

Lo smaltimento dei rifiuti tramite bruciatura costituisce quindi una pratica assolutamente da evitare, sia per i motivi pratici sopra sintetizzati che per le sanzioni di rilevanza penale che la norma prevede.



Banda Musicale Pras Band: 10 anni in musica!

ANNA NICOLINI

La Banda Musicale Pras Band nasce ufficialmente nel 2001, tuttavia l'attività musicale del gruppo nasce tempo prima. Correva l'anno 2000 e in quel di Praso veniva a formarsi un piccolo gruppo di giovani, accomunati dalla voglia di imparare a suonare uno strumento. Quest'improvviso entusiasmo collettivo che pian piano si andava ad allargare a tutta la popolazione, trovava il suo perché: a Praso da qualche tempo era venuto ad abitare il maestro Bordiga, uno dei migliori trombettisti del Trentino. Capitava così di passare sotto casa sua e di fermarsi incuriositi ad ascoltare quelle sue melodie. Il Maestro non impiega molto a coinvolgere noi giovani pionieri e in poco tempo arriviamo ad essere un gruppo formato da ventisette componenti. Nel giugno del 2000, durante la sagra di San Pietro, il maestro Bordiga riesce a trascinarci sul palco per presentare alla comunità il primo concerto ufficioso. Ricordo ancora quella giornata come fosse ieri, l'euforia di noi ragazzi, suonatori per la prima volta, e l'incredulità della gente



Foto ricordo con gli amici di Vitkov.

del paese: "Na Banda a Pras??". Questo fu il primo indimenticabile concerto di una lunga serie. In questi dieci anni siamo cresciuti, il gruppo si è allargato e oggi siamo diventati una grande famiglia composta da ottanta componenti. Sfogliando gli album fotografici di questi anni ci rendiamo conto di quante esperienze abbiamo fatto, quante persone ci hanno aiutato, quanta gente ha avuto un percorso nella nostra banda. Tante storie, tanti momenti indimenticabili e irripetibili. Il primo decennio è trascorso e credo sia doveroso trarne un bilancio e

chi meglio del maestro conosce il nostro percorso di vita?

Decido così di "intervistare" Stefano Bordiga.

Dieci anni sono trascorsi: qual è il primo tuo ricordo della banda? Com'è nata l'idea di crearne una a Praso?

Il mio primo ricordo è di un bambino (Riccardo Filosi) che un pomeriggio, passando sotto casa mia, mi sente suonare e chiede a mia suocera di poter salire in casa desideroso di ascoltare la mia musica. Inizio così a dare le prime lezioni di



Ad Asiago a meno 15 gradi!



Vincitori del torneo di calcetto tra Bande.



Il gruppo ad Alviano.

tromba, tenendo le mie lezioni nell'ex bar sotto casa.

Io non avevo intenzione di creare una banda a Praso, tutto è nato per caso; dopo Riccardo in breve tempo si sono aggiunti sempre più ragazzi e sull'onda del loro entusiasmo il gruppo si è allargato sempre di più.

Il momento più bello e quello più brutto di questi dieci anni.

Uno dei momenti più belli è stato il primo concerto di San Pietro, nel 2000. C'era grande curiosità da parte della gente del paese ed io ero emozionatissimo. Quel giorno eravamo tutti entusiasti, siamo saliti sul palco in ventisette; è stato davvero un concerto indimenticabile. In seguito non passava settimana che non si aggiungesse un componente, tutti questi giovani gioiosi accomunati dalla voglia di fare musica. Cosa potevo avere di più... Un periodo difficile l'abbiamo vissuto in seguito alla scomparsa del nostro Presidente Luciano Filosi. Luciano ci ha visto nascere, è stato una delle prime persone a credere in noi e ci ha sempre seguito con grande impegno e dedizione. La sua prematura ed improvvisa scomparsa è stata un duro colpo per tutti e tutt'oggi ci tengo a ricordare che senza di lui forse tutto questo non sarebbe mai nato. Grazie ancora Luciano.

Dieci anni fa avresti mai pensato che dieci anni dopo ti saresti ritrovato a dirigere una banda di ottanta componenti?

No, non avrei mai pensato che in una comunità così piccola si potesse creare una grande Banda; questo in considerazione anche della disponibilità dei paesi limitrofi a partecipare ai corsi a Praso. Con il passare del tempo siamo riusciti a coinvolgere anche gli altri paesi riuscendo così ad oltrepassare quel campanilismo che ci caratterizzava.

Se dovessi descrivere la Praso Band con tre aggettivi quali useresti?

Giovane, coinvolgente e brillante.



Sul tetto del Forte Corno.



Alla Sagra di San Pietro nel 2005.

11 Settembre 2010: festa per il decimo anniversario di fondazione della Banda Musicale Praso Band

Non potevamo certo esimerci dal festeggiare degnamente questi nostri primi dieci anni di attività, così abbiamo pensato di organizzare una grande festa in data sabato 11 settembre. Per

l'occasione è stata invitata la Banda musicale di Vitkov, cittadina della Repubblica Ceca con cui Praso è gemellato, oltre ad una delegazione della Banda di Fontanella (in Provincia di Bergamo).

Sabato pomeriggio la festa è iniziata con l'apertura della mostra fotografica "Dieci anni di musica e non solo".

Questa mostra è stata allestita da alcune componenti della nostra banda con l'intento di ripercorrere la nostra storia attraverso fotografie, filmati e oggetti vari che hanno suscitato nella gente piacevoli ricordi.

In seguito le bande di Praso e di Vitkov hanno marciato per le vie del paese, incontrandosi presso l'edificio delle ex scuole, dove nel nuovo piazzale

NUOVO DIRETTIVO BANDA MUSICALE PRASO BAND 2010

PRESIDENTE:	Francesca Filosi
VICE PRESIDENTE:	Dante Armani
SEGRETARIO:	Claudia Macchia
CASSIERE:	Meri Lolli
CONSIGLIERI:	Pietro Armani
	Maurizio Corradi
	Egidio Filosi
	Luca Filosi
	Simone Foresti
	Anna Nicolini
	Franco Panelatti
	Gino Pellizzari



Il primo concerto di San Pietro nella storia della Banda.



Concerto per il 10° Anniversario.

adiacente hanno suonato in concerto allietando il pubblico presente.

Terminati i concerti c'è stato uno scambio di saluti tra le nostre autorità e quelle di Vitkov; la nostra gemellanza dura ormai da una decina d'anni e questo avvenimento ha rinsaldato maggiormente questo nostro rapporto.

La serata è stata molto apprezzata da tutta la gente presente ed è proseguita con una cena a base di polenta e spiedo e tanta musica.

Gli amici di Vitkov hanno trascorso l'intero weekend in nostra compagnia.

La giornata di domenica abbiamo voluto trascorrerla con loro visitando i due forti più vicini a noi: Larino e Corno. Al mattino la visita si è svolta al forte Larino per poi raggiungere a piedi il forte Corno lungo il sentiero panoramico che li collega.

Al di fuori del forte Corno abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio in compagnia.

Che dire, siamo pienamente soddisfatti di come sia andata, l'intento era quello di riunire il nostro grande gruppo di bandisti, le nostre famiglie, gli amici di sempre, chi in questi anni ci ha sostenuto e supportato. Sicuramente rimarrà un bel ricordo per tutti.

Tale evento ha visto coinvolte tutte le associazioni del nostro paese alle quali va ancora il nostro più sentito ringraziamento per il lavoro svolto. Grazie a tutti!

Dieci anni sono volati e non possiamo che essere pienamente appagati del cammino svolto fin'ora.

L'avventura continua e la compattezza del gruppo presente oggi ci dà la sicurezza e la voglia di andare avanti verso il futuro.

Pro Loco

Eccoci di nuovo giunti alla fine dell'anno ed è tempo, quindi, di fare un bilancio delle attività svolte nell'arco del 2010.

Per la Pro Loco di Praso il 2010 si è aperto con l'organizzazione del carnevale dei ragazzi, martedì 16 febbraio, al quale hanno partecipato in molti, ma ben più interessante è stato il weekend successivo. Nei giorni 20-21 febbraio la Pro Loco ha organizzato una gita sulla neve che ha riscontrato un grande successo di pubblico, tanto che in pochi giorni abbiamo raggiunto le cinquanta persone.

Il sabato, di buon mattino (alle ore 4.30 per la precisione), siamo partiti alla volta di Neustif im Stubai, un paesino dell'Austria vicino ad Innsbruck (per chi non lo sapesse la valle dello Stubai è ritenuta un paradiso per gli sport invernali con oltre 100 chilometri di piste).



Parte del Gruppo a Stubai.

Appena arrivati ci siamo sistemati nei due hotel e poi gli impavidi amanti dello sci si sono recati direttamente alle piste sullo splendido ghiacciaio dello Stubai (nonostante la bufera di neve) mentre i meno appassionati di questo sport hanno preferito passeggiare per il paesino tipico tirolese o c'è chi si è recato ad Innsbruck.

Anche per la domenica il programma era a libera scelta, ma purtroppo alle ore 17.00 siamo ripartiti a malincuore alla volta di casa.

Si può dire che sono stati due giorni trascorsi in serena compagnia all'insegna del divertimento. Ma ora passiamo ad altro e, come si dice in questi casi, anno nuovo vita nuova. Proprio così, per la Pro Loco di Praso è giunto il momento di rinnovare il direttivo. Nella serata di lunedì 29 marzo, in seguito all'approvazione del bilancio, si sono effettuate le nuove elezioni con l'uscita di alcune "vecchie" leve, Claudia Macchia, Elena Armani e Matteo Filosi che riterrei giusto ringraziare di cuore per l'aiuto e il tempo che hanno dedicato alla Pro Loco in questi numerosi anni, e l'entrata di "giovani" promesse, Elena Panelatti, Elisa Gasparini e Fabrizia Panelatti, con tanta voglia di fare per il proprio paese. Ed è proprio



Sagra di San Pietro 2010.

IL NUOVO DIRETTIVO

Presidente:
Armani Walter

Vice-presidente:
Bomè Eros

Segretaria:
Armani Annalisa

Revisori dei conti:
Armani Mirko
Filosi Luca
Foresti Tamara

Consiglieri:
Armani Mauro
Bomè Ivo
Gasparini Elisa
Nicolini Roberto
Panelatti Elena
Panelatti Fabrizia

così, nuova Pro Loco ed ecco che si riparte con l'organizzazione delle feste estive:

- domenica 30 maggio festa ecologica presso Stabol di sotto con la sistemazione di alcuni sentieri;
- venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 Sagra di San Pietro che anche quest'anno ha avuto delle novità: lo spiedo del sabato sera e la seconda edizione del torneo di calcio a sette. Tutto sommato è andata bene grazie anche al tempo che è stato clemente (a parte il venerdì sera) ma meglio non lamentarsi altrimenti l'anno prossimo si ribella;
- domenica 8 agosto festa della montagna in località Pra da

Crüste, giornata passata in compagnia con un bel pranzo e nel pomeriggio, per chi voleva, c'è stata la visita al Forte Corno.

Tirando le somme, direi che siamo soddisfatti di come sono andate le varie feste poiché c'è stata sempre una grande partecipazione di pubblico. Ma per far in modo che tutto funzionasse alla perfezione è stata importante la collaborazione con le varie associazioni del paese e l'aiuto dei volontari che si rendono sempre disponibili.

Speriamo certamente di continuare con i successi degli anni passati e magari non si sa che ci siano delle novità. Ora vi salutiamo con un arrivederci al prossimo numero.

Filodrammatica La Bùsier

L'assemblea annuale dei soci dell'Associazione, tenutasi il 19 aprile, oltre all'approvazione del bilancio di chiusura per l'anno 2009 e al bilancio di previsione per l'anno 2010, ha provveduto anche all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, decaduto dopo il consueto mandato di tre anni. Sono stati confermati Maura Armani, Michela Armani, Nadia Baldracchi, Barbara Filosi, Laura Filosi, Elda Lolli e Giacomo Nicolini (unico rappresentante del sesso "forte"), mentre sono risultati nuovi eletti Silvia Armani, Mara Aricocchi e Antonella Grazzi.

Il Direttivo, poi, si è riunito per eleggere le cariche sociali così distribuite: confermata alla presidenza Nadia Baldracchi, vicepresidente Michela Armani, cassiere Maura Armani e segretario Elda Lolli. Revisori dei conti sono stati nominati Daniela Armani, Ilenia Armani e Meri Lolli. L'assemblea annuale dei soci è stata anche il momento del bilancio delle attività della Filodrammatica. I corsi della Scuola del Legno sono stati proposti con costanza e hanno avuto sempre un'ottima partecipazione e anche per la stagione 2010/2011 saranno riproposti, (v. a pag. 64) con

la novità dei corsi di intaglio e lavorazione mestoli, decorazione mobili e lavorazione del feltro.

I risultati non mancano e da ultimo, ma non di importanza, la realizzazione di un'opera d'arte presso l'A.P.S.P. Rosa dei Venti di Condino: insegnante ed allievi dal mese di maggio di quest'anno e durante i mesi estivi si sono messi all'opera per la realizzazione di questo "inno" alla vita. Abele Flocchini con la sua grande passione, innata maestria e capacità di trasmettere agli altri le sue conoscenze, in collaborazione con i "neo" scultori Mario Brugnoli, Teodoro

Brugnoni, Gianfranco Capelli, Mirca Franzoi, Bruno Manzoni, Luca Pellizzari e Nicola Pizzini hanno fatto scaturire la vita da un tronco di castagno secolare che rappresenta la saggezza e la memoria degli anziani, scolpendo gli animali del bosco, nei quali si immedesimano le nuove generazioni, in maniera tale che sembrano uscire vivi dal tronco stesso. L'interesse e la partecipazione degli ospiti della Rosa dei Venti durante la lavorazione è stata sempre costante tant'è che hanno dato un contributo determinante per il titolo definitivo dell'opera: "BABACIO".

Nel corso del 2009, inoltre, è stato organizzato un Simposio di scultura durante la sagra patronale, che ha visto alcuni scultori cimentarsi nella realizzazione di opere lignee legate alla fiaba. Associato a questo evento c'è stata la manifestazione "La fiaba: un racconto attraverso le generazioni" alla quale hanno partecipato gli anziani di Praso e dei paesi limitrofi con i loro racconti, insieme gli alunni dell'Istituto comprensivo del Chiese con diversi elaborati. Il Simposio di scultura ha cadenza biennale e quindi sarà riproposto a San Pietro 2011.

Grande soddisfazione, poi, per la ripresa dell'attività teatrale, grazie anche al contributo di attori provenienti dalla Pieve e da Storo. È stata portata in scena "Paolo metti la vesta" di Loredana Cont. Il debutto è avvenuto a Praso nei primi giorni di gennaio e le rappresentazioni sono proseguite fino a fine marzo in valle e anche oltre. Per la stagione 2010-2011 si riproporrà la stessa commedia, con le prime esibizioni svoltesi il 15 ottobre a Pranzo e il 16 a Condino, oltre alla partecipazione alle diverse rassegne teatrali in Trentino. Durante l'estate è stata riproposta la seconda edizione del concorso "Colora la campagna", il quale



proponeva la realizzazione di spaventapasseri da allocare nella campagna di Praso e che ha visto la partecipazione di una ventina di "spaventapasseri". Questa iniziativa ha permesso di riportare la gente sui sentieri di campagna e riscoprire il territorio. La premiazione è avvenuta durante una splendida serata estiva in cui si è svolto anche un partecipato torneo di bocce, che si è protratto fino a notte inoltrata. Degno di nota, in occasione della sagra di San Pietro, è stata la ripresa di "Sunade e Campanò". Grazie alla collaborazione di Padre Artemio, Vigili del Fuoco e Pro Loco di Praso si è provveduto alla sostituzione delle corde in canapa ormai deteriorate dopo tanti anni di inattività. (Si rammenta che le campane di Praso sono state elettrificate negli anni novanta, mantenendo però anche la possibilità dell'uso manuale). Durante le cinque serate antecedenti la sagra si sono alternate altrettante squadre, tra cui una tutta femminile, che hanno eseguito le Sunade, mentre durante il giorno i solisti si sono cimentati con il Campanò. Alla formazione delle squadre hanno aderito molti giovani i quali hanno potuto imparare il mestiere di far "Sunade", che richiede forza, sincronia e attenzione. Gratificazione per i vecchi suonatori che hanno potuto insegnare alle giovani leve la "sunada" semplice, "sunada enversa", la "ribatenza" e, grazie a vecchi appunti, anche l'esecuzione del "Christus vincit".

Per suggellare l'inizio dell'attività e l'affiatamento tra tutti i collaboratori la Direzione ha proposto una gita turistica, aperta anche ad amici e simpatizzanti, con meta Castel Juval a Naturno e gli splendidi giardini Trautsmendorf a Merano.

L'augurio è che il cammino della nostra Associazione prosegua così, sempre con nuovi stimoli ed idee.



In gita sociale a Castel Juval a Naturno.

CORSI DELLA SCUOLA DEL LEGNO

CORSO DI SCULTURA

Proseguimento

CORSO DI SCULTURA

"Il cassone nuziale trentino" – studio, disegno e realizzazione della cassapanca tradizionale trentina in legno di noce

CORSO DI SCULTURA

L'idea nasce con il disegno e si realizza nella scultura

CORSO DI BASSORILIEVO

CORSO DI INTARSIO

L'ARTE DELL'INTAGLIO E DEI MESTOLI

Dal Gruppo di Unika Ortisei il maestro Vinzenz Senoner terrà il **CORSO INTENSIVO DI SCULTURA DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO SULLA FIGURA UMANA**

Cosa rivelano le mani ed il volto nella scultura?

È un'occasione unica per carpire tutti i segreti di un maestro scultore della bravura e della fama di Vinzenz Senoner.

CORSI PER IL TEMPO LIBERO

CORSO DI CUCITO

Livello base

Livello avanzato

CORSO PER LA REALIZZAZIONE DI COMPOSIZIONI FLOREALI

CORSO DI DISEGNO A MATITA

CORSO DI DISEGNO SULL'USO DEL COLORE

L'ARTE DI DECORARE I MOBILI

L'ARTE DEL FELTRO

Un Carnevale da Ricordare

Da ormai due anni il Carnevale di Praso ospita tra i suoi partecipanti alcuni ospiti molto speciali... Grazie alla nostra ex paesana Marta che lavora lì, infatti, alcuni amici dell'ANFFAS di Desenzano si sono affezionati al Carnevale organizzato nel nostro bel paesello.

Vogliamo salutarli con l'augurio di rivederci anche per l'anno prossimo...

Di seguito sono riportati un pensiero dei ragazzi e due foto-ricordo.

GITA A PRASO (TN) 2010

Siamo partiti alle 9.30 con i due pullmini e io ero con Marta e abbiamo preso la strada per andare a Praso. Era un po' lontano, io guardavo fuori dal finestrino del pullmino.



Alle 11.30 siamo arrivati a Praso. La Nonna della Marta ci ha preparato le patatine e le frittelle e le bibite. Con la nonna abbiamo parlato. Con la Marta siamo andati dai suoi amici. La Marta ci ha portato da mangiare la pastasciutta, il panino con la

salamella e abbiamo bevuto la coca cola e il caffè (offerto da alcuni vigili del fuoco di Praso).

Alle 2 siamo andati a vedere il Carnevale c'erano tante maschere i carri e le bombolette e le scenette e ho visto un Carnevale così bello.

Alle ore 16 siamo partiti da Praso io ero sul pullmino con Marta per andare a Rivoltella. Mi sono divertito un sacco con te Marta, grazie di tutto.

Alla sera ero stanco morto!

Pierluigi



I lavori socialmente utili

A CURA DI OLGA SCAIA

Ha fatto bene il legislatore (Provincia) a istituire con la legge, molto ampia sul mercato del lavoro, del 16 giugno 1983 n. 19 anche i lavori socialmente utili, cui hanno via via aderito tanti comuni, compreso Prezzo, sia per un recupero e tutela del paesaggio ambientale, sia per creare opportunità lavorative

a persone un po' ai margini del mercato del lavoro, per i motivi più diversi. Due obiettivi pienamente condivisibili e del tutto improrogabili anche quello di salvaguardare l'ambiente, dati i grandi cambiamenti che, nel volgere di una, due generazioni si erano manifestati ovunque, interessando anche i centri

abitati più piccoli delle nostre vallate.

Fino agli anni Cinquanta e Sessanta la nostra civiltà contadina curava con amore ogni angolo del paesaggio, sia urbano che rurale: i prati erano falciati fino alla rasatura, dai muretti non fuoriuscivano spini, erbe o sterpi, i boschi erano accuratamente ripuliti dagli alberi caduti, dai rami, dallo strato di foglie secche, i sentieri erano visibili e percorribili, pure ben ripuliti dai sassi, da erbe e spini, la natura sorrideva curata con grande amore, ma anche con grande fatica, dalle mani dell'uomo e dava un senso di ordine, tranquillità, pace.

Poi gli anni del boom industriale! Certamente hanno portato dei comfort nelle nostre case e dei vantaggi nel nostro modo di vivere, senza i quali, avendoli ormai sperimentati, oggi forse non sapremmo come cavarcela! Però c'è stato un momento, durato qualche lustro, di abbandono della terra. Gli anziani, un po' alla volta, sono venuti meno e i giovani svolgevano altre attività, ricoprivano altre mansioni, avevano altri interessi che occupavano il loro tempo.

In questo periodo la natura si è inselvaticata, in tanti fienili e prati si è abbandonato lo sfalcio dell'erba, anche nell'immediato dei centri abitati, imboschimento e spini cancellavano sentieri e stradine di campagna raggiungendo anche non pochi angoli



Il Birondol rinnovato.

dei paesi. Non a torto, i vecchi dicevano con tristezza: "Prest ne riva l'erba en ca'..." e con l'erba sarebbero arrivati insetti, bisce e quant'altro!

Ad hoc fu dunque approvata il 16 giugno 1983 la legge provinciale n. 19, anche sui lavori socialmente utili, che consentiva ai comuni agevolazioni provinciali nel formare piccole squadre di lavoratori per la pulizia e la manutenzione dell'ambiente di proprietà comunitaria.

Inizialmente Prezzo aveva assunto per proprio conto un operaio tramite il BIM, come consorzio miglioramento delle strade di montagna. Successivamente si è fatta una convenzione, ancora in atto, tra i comuni di Praso, capofila, Daone, Bersone, Pieve di Bono e Prezzo per la gestione del progetto, con costi ripartiti in base alla presenza oraria delle squadre sui territori comunali. La provincia interviene assumendosi il 60% circa delle spese.

Tale lavoro sembra facile, ma in realtà non lo è perché, oltre a semplici attrezzature come scope, rastrelli, carriole, ecc..., richiede anche l'uso di un pesante decespugliatore, spes-



La nuova tettoia della Canonica.

so per ore sotto il sole cocente dell'estate, pure in posti dove, come a Prezzo, per la ripidità dei luoghi è difficile solo tenersi in piedi.

A ciò si aggiunga che, a scopo preventivo, è necessario l'utilizzo di un equipaggiamento antinfortunistico per la tutela della salute.

Anche per lo sfalcio dei fienili di montagna, con altra legge sull'agricoltura, la Provincia concede un contributo ai contadini iscritti in prima e

seconda categoria che ne fanno richiesta. Grazie a tutto ciò i nostri paesi presentano oggi un volto più pulito ed ordinato e questo in segno di rispetto per gli abitanti e accoglienza per gli ospiti.

Anche le principali stradine di campagna e di montagna e i principali sentieri sono oggetto di pulizia e manutenzione e hanno riacquisito la loro antica bellezza e percorribilità. Un apprezzamento e un plauso dunque a questi lavoratori che ci consentono un contatto più vivibile e confortevole con il nostro ambiente e con le nostre radici.



La stradina per la Madonna delle Grazie.



Il Birondol rinnovato

Commissioni comunali

e delegati presso enti

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo Consiglio Comunale di Prezzo, eletto a seguito delle elezioni del 16 maggio 2010, è composto da:

Boldrini Celestino - sindaco, Così Costantino - vice sindaco, Balduzzi Aldo - assessore, Baldracchi Daniela - assessore, Cominelli Diego - assessore, consiglieri: Scaia Fabio, Salvagni Marco, Così Serena, Radoani Enio, Pesenti Guerrino, Salvagni Adelio, Pizzini Ivano, Maistri Lucia, Baldracchi Paolo, Salvini Laura.

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI COMUNALI DEI GIUDICI POPOLARI

- Pesenti Guerrino (consigliere comunale)
- Salvagni Adelio (consigliere comunale)

COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE

- Boldrini Celestino (sindaco)
- Maistri Lucia (consigliere comunale) (membro effettivo)
- Radoani Enio (consigliere comunale) (membro effettivo)
- Salvagni Marco (consigliere comunale) (membro effettivo)
- Salvini Laura (consigliere comunale) (membro supplente)
- Salvagni Adelio (consigliere comunale) (membro supplente)
- Scaia Fabio (consigliere comunale) (membro supplente)

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE

- Boldrini Celestino (sindaco)
- Maistri Paolo (comandante del corpo VVF)
- Zulberti Remo (tecnico esperto)
- Mezzi Mario (tecnico esperto)
- Weiss Luciano (tecnico esperto)

DELEGATO IN SENO ALL'ASSEMBLEA DELL'ECOMUSEO

- Radoani Enio

RAPPRESENTANTE IN SENO AL CONSIGLIO DEL CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

- Baldracchi Daniela

RAPPRESENTANTE IN SENO ALL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO BOSCHIVO

- Balduzzi Aldo

RAPPRESENTANTE IN SENO ALLA REDAZIONE DEL PIEVE DI BONO NOTIZIE

- Cominelli Diego

RAPPRESENTANTE IN SENO ALL'ASSEMBLEA DEL BIM DEL CHIESE

- Scaia Fabio

RAPPRESENTANTE IN SENO AL PIANO GIOVANI DI ZONA

- Pesenti Guerrino



Pro Loco di Prezzo

MANIFESTAZIONI ESTATE 2010

23 maggio – Giornata Ecologica

La stagione è stata aperta con il ritrovo a malga Baite cui ha partecipato un folto manipolo di volontari in occasione della Giornata Ecologica. In quest'edizione si è deciso di migliorare l'area picnic già presente e spesso frequentata dai turisti di passaggio che si propongono o di fare una passeggiata o di raccogliere funghi. I vecchi tavoli e le vecchie panche, ormai quasi marci, sono stati sostituiti, come si può osservare nelle foto qui a lato, e si è deciso di realizzare tre barbecue in pietra. L'anno prossimo si cercherà di costruire anche una fontanella per offrire, un punto in cui dissetarsi, ai passanti.

11 luglio – Festa dell'Anziano

Attesa come sempre con gioia dagli anziani della zona, si è svolta quest'anno presso l'albergo Boniprati. Dopo la Santa Messa presso la Chiesetta della Madonna Madre di Dio ed un pasto appetitoso, i partecipanti hanno trascorso una giornata in compagnia.

La Pro Loco di Prezzo esprime viva soddisfazione e grande apprezzamento per la revisione dell'accordo, dopo le recenti elezioni comunali, in base al quale nel prossimo quinquennio le amministrazioni locali



La Festa dell'anziano alla chiesetta della Madonna Madre di Dio.

contribuiranno per intero alle spese dei propri partecipanti. Si ringraziano quindi i comuni di Bersone, Castel Condino, Cimego, Pieve di Bono, Praso e Prezzo.

23, 24, 25 luglio – Sagra di San Giacomo

Purtroppo per il terzo anno consecutivo la pioggia ha rovinato il venerdì, prima serata dei festeggiamenti, quindi le persone accorse non hanno potuto gustarsi l'esibizione della quindicina di artisti locali che, con le loro esibizioni, avrebbero sicuramente allietato la serata. Proprio questo è il punto dolente di quest'anno, visto che

la sua preparazione richiede uno sforzo organizzativo non indifferente.

Le altre due serate si sono svolte regolarmente grazie alle orchestre che le hanno allietate. Ha avuto un buon successo ed è stata molto apprezzata la proposta, per la prima volta, di una cena domenicale a base di patatine, pollo o "carn salada". Crediamo perciò che verrà riproposta anche per le prossime edizioni.

13 agosto – Coro Azzurro a Boniprati

Il rifugio Lupi di Toscana ha ospitato l'esibizione annuale del Coro Azzurro che si è fatto



I nuovi barbecue alle Baite.

apprezzare da tutti i presenti, molti dei quali provenienti anche da fuori, con il suo repertorio di canti alpini e di montagna.

Dopo la performance, il presidente Dino Ceschinelli ha ringraziato la Pro Loco per l'usuale ospitalità e per l'ottimo feeling creatosi tra le due associazioni, derivante da una proficua collaborazione quasi trentennale. Ringraziamo e contraccambiamo pienamente, sicuri che la collaborazione durerà ancora a lungo.

14, 15 agosto – Mostra micologica a Boniprati

In queste due giornate un esperto micologo ha illustrato a curiosi ed interessati le principali caratteristiche dei funghi edibili e velenosi per cercare di mantenere o migliorare una cultura di rispetto per il bosco e per i frutti che ci offre. Visto l'ottimo esito, abbiamo dedicato un articolo di approfondimento in proposito.

20 agosto – Polenta Carbonera in piazza

Inizialmente prevista per mercoledì 11 agosto, causa

pioggia è stata posticipata a venerdì 20 l'usuale cena a base di polenta carbonera che ha raccolto in una piazza gremita, sia la popolazione paesana, sia i turisti che annualmente trascorrono a Prezzo e dintorni le meritate ferie estive.

Dopo la gustosa cena, la serata è trascorsa con un maxi cruciverba realizzato per l'occasione.

22 agosto – Festa dei Profumi e Sapori

Usuale ritrovo di fine stagione a malga Baite per trascorrere una giornata rilassante a contatto con la natura, resa piacevole grazie alle attività di intrattenimento organizzate e all'ottimo pranzo, quest'anno a base di polenta di patate.

5 settembre – Madonna delle Grazie

Giornata di festa intima paesana, con Santa Messa alla chiesetta della Madonna delle Grazie, seguita a mezzogiorno da un'ottima pastasciutta e da dolci, com'è ormai usanza, realizzati e portati dai partecipanti.

Appagato l'appetito, si è trascorso il pomeriggio con una chiacchierata tra amici, ed una briscolata in compagnia.



La 4^a Mostra Micologica Boniprati

A CURA DELLA PRO LOCO PREZZO

L'altipiano di Boniprati ha iniziato il suo sviluppo già a metà degli anni Sessanta, quando ha visto arrivare i primi raccoglitori di funghi dalla vicina provincia di Brescia.

Nel tempo l'ambiente montano di Boniprati ha mantenuto inalterate le proprie caratteristiche così come il forte richiamo verso tutti gli appassionati di funghi che ora lo frequentano regolarmente, provenienti massicciamente dalla vicinissima provincia di Brescia, ma anche da Milano, Cremona, Mantova e, meno frequentemente, anche da altre località italiane che scelgono Boniprati per le loro vacanze.

In considerazione di quanto sopra e vista la notevole affluenza di pubblico della scorsa edizione, la Pro Loco



ha deciso di riproporre anche quest'anno la 4^a Mostra Micologica di Boniprati, allo scopo di promuovere ulteriormente l'altipiano e i boschi della zona, concretizzare i desideri di coloro che in passato ne avevano avanzato richiesta ma, soprattutto, dare a tutti i "fungaioli" e anche ai turisti che non lo

sono, l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze, risposte alle loro domande, la possibilità di conoscere funghi di cui si ignorava l'esistenza e, ultimo ma non meno importante, di saper distinguere le specie commestibili dalle non commestibili.

Grazie al Ferragosto e alle condizioni climatiche che hanno favorito la fioritura di funghi in tempo per la mostra, le due giornate hanno visto nostri collaboratori e, in particolare, il micologo impegnati a rispondere alle domande dei numerosi visitatori, che hanno avuto l'opportunità di vedere ed analizzare quasi 200 tipologie diverse di funghi.

La grande soddisfazione dell'intera organizzazione, ma soprattutto dei visitatori stessi, lascia presagire la riproposizione di questa mostra per numerose altre occasioni, sicuri che la curiosità ed il coinvolgimento dei visitatori sarà sempre crescente.



Inverno 2010 - 2011

Anche quest'anno sarà proposto a tutta la popolazione un Presepe inedito, che verrà esposto nella Chiesa Parrocchiale, in data ancora incerta, qualche giorno prima del Santo Natale.

Terminate le vacanze natalizie, sperando in un tempo propizio, il 23 gennaio sarà l'occasione dell'abituale appuntamento con il Boniprati Ski Adventure, raduno scialpinistico decisamente accattivante, sia per la bellezza del luogo e delle nostre vallate, sia per il divertimento a cui nessun appassionato degli sport invernali rinunciarebbe. Ormai giunto al diciottesimo anno dall'inaugurazione, si cimenteranno nell'avventura

esperti agonisti e semplici amatori dello sci e delle caspe.

Una ventina di giorni dopo, più precisamente l'11 febbraio, sarà la volta della terza edizione della Ciaspolada Notturna, assolutamente da non perdersi per chi vuole fare un po' di sport e godersi uno spettacolo davvero emozionante.

La stagione sciistica proseguirà poi fino a quando reggerà la neve, ricordando che gli amatori che ne sono sprovvisti potranno noleggiare le caspe sul luogo durante tutto il periodo invernale.

Ricordiamo infine che nel corso della prossima primavera si terranno le elezioni per il

CALENDARIO MANIFESTAZIONI INVERNALI 2010 IN SINTESI

Da decidersi
Presentazione Presepe
23 gennaio
Boniprati Ski Adventure
11 febbraio
Ciaspolada Notturna

rinnovo del direttivo della Pro Loco. Nel ringraziare i membri attuali per l'ottimo lavoro svolto, cogliamo l'occasione anche per augurare ai nuovi eletti di proseguire su questa strada.



Volontari in opera alle Baite.

Un'esperienza editoriale

PROF.SSA FRANCESCA MACCANI
E LA REDAZIONE DEL GIORNALINO

Per la pagina della Scuola proponiamo un'esperienza giornalistica realizzata all'interno della Scuola Secondaria dell'Istituto Don Lorenzo Milani di Pieve di Bono durante lo scorso anno scolastico.

Si tratta di un minicorso di giornalismo dall'idea alla realizzazione vera e propria di un giornale d'Istituto, dal titolo "In punta di penna", dove gli alunni si sono impegnati scoprendo il fantastico mondo dell'informazione. Gli alunni si sono dedicati con entusiasmo nelle diverse mansioni di redazione ed hanno prodotto un giornalino di 36 pagine con la copertina a colori. Ecco quanto scrive la prof.ssa Maccani nell'editoriale.

All'inizio dell'anno scolastico 2009/10, durante i laboratori del pomeriggio, si è pensato di realizzare un giornalino della scuola.

Siamo partiti dal nulla, senza sapere bene come fare... Inizialmente ci siamo dati dei compiti e poi abbiamo iniziato a scrivere i vari articoli e a raccogliere i materiali da pubblicare.

È nel secondo quadrimestre che abbiamo visto davvero cosa significhi scrivere e impaginare un periodico.

Ci siamo avvalsi dell'aiuto di un esperto d'eccezione: il prof. Udalrico Gottardi, il quale inizialmente ci ha spiegato moltissime nozioni riguardanti



il linguaggio giornalistico, la professione del giornalista e la redazione di un quotidiano. Siamo poi passati alla parte più pratica utilizzando il programma Publisher.

Il prof Gottardi ci ha insegnato a creare delle copertine, ad impaginare, a gestire le immagini. È stato davvero interessante e soprattutto abbiamo sperimentato con mano la creazione delle varie pagine, la suddivisione del testo in colonne ecc... Abbiamo capito che la redazione di un GIORNALE SCOLASTICO è uno strumento efficace per dar voce agli alunni, unificare molteplici interessi e attività, promuovere la creatività, favorire una partecipazione responsabile alla vita della scuola.

È anche un modo per sfruttare la potenzialità didattica di questo tipo di attività: si incanalano diverse competenze (comunicative, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operativo - manuali, informatiche...), si attiva la fantasia e si sviluppa il senso critico.

Con le tecnologie a disposizione si può ottenere un Giornale che non è solo cartaceo ma multimediale, di larga diffusione con la pubblicazione nel sito scolastico e, soprattutto, con poca spesa.

Nella stesura del giornalino abbiamo sperimentato tipi di scrittura diversi: la descrizione, la narrazione, il racconto, la relazione di una gita o di un'esperienza scolastica, recensioni letterarie, enigmistica e altro: tutte forme di scrittura che possono trovare una realizzazione pratica nelle attività legate alla realizzazione di un periodico e che si svolgono quotidianamente nelle classi, ma che generalmente rimangono solo nei quaderni.

Corrado Ceschinelli,

il benessere possibile

Per una volta ci proponiamo di svuotare del suo abusatissimo contenuto il detto latino “nemo propheta in patria”, per dare rilievo e visibilità su Pieve di Bono Notizie, al crescente successo professionale ma anche editoriale, in virtù delle sue recenti opere divulgative, di Corrado Ceschinelli, nostro conterraneo di Strada.(ef)

Sociologo e Naturopata, nato a Strada e residente a Pinzolo, Corrado Ceschinelli è impegnato da sempre verso un approccio sano, equilibrato ed educativo alle pratiche che contribuiscono a migliorare lo stato di salute e di benessere generale delle persone. Consulente Nutrizionale, esperto in comportamenti alimentari, si occupa principalmente di Educazione Alimentare e, più in generale, di Rieducazione allo Stile di vita.

Ha una formazione di Naturopatia (un sistema curativo naturale che si basa su un ritorno alla natura mediante un'alimentazione equilibrata, la respirazione, l'esercizio fisico, l'utilizzo di varie tecniche energetiche per eliminare le sostanze tossiche dall'organismo ecc.) a indirizzo Olistico (terapia che fa riferimento alla cura dell'intera persona, corpo, mente, spirito, attraverso metodi naturali e spirituali), conseguita presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica, in Nutrizione Biologica e Funzionale, si interessa di



Epigenetica (branca della biologia molecolare che ha a che fare con la Genetica ma che si differenzia da questa per il fatto che si focalizza sulle modifiche che i nostri geni possono subire durante la vita) ed ha una consolidata competenza multidisciplinare in ambito sportivo. Da anni svolge attività di docenza e scrive per autorevoli riviste del settore wellness.

I suoi riferimenti metodologici sono interdisciplinari e orientati alla globalità della persona: “Ogni contributo deve consentire di migliorare il livello della propria consapevolezza e, quindi, la qualità e la dignità della propria esistenza”, afferma Ceschinelli al riguardo.



Nel 2008 ha pubblicato il suo primo volume, “**Il Benessere Possibile**” – *Consapevolezza come fondamento del benessere, alimentazione funzionale per la salute, attività fisica per la migliore condizione di forma* - .

Quest'anno è uscita la sua seconda opera in materia di salute e benessere, “**Io Vivo e Mangio InForma....to**” – *Cent'anni di salute - scienza e coscienza per la vita* -. Il libro è parte di un progetto culturale grande e ambizioso di cui Corrado Ceschinelli è ideatore e promotore: corsi a Milano per la formazione di Educatori Alimentari; un sito interattivo –www.mangiainforma.to– per dialogare ed essere aggiornati;

incontri e conferenze in molti ambiti; non ultime, collaborazioni con diverse aziende alimentari per la produzione e la commercializzazione di pasti e prodotti pensati e realizzati secondo logiche nutrizionali e funzionali. *Un progetto che punta – sottolinea Ceschinelli – prima di tutto e soprattutto ad educare, a diffondere una “nuova intelligenza del vivere”.* Un lavoro ispirato dalla natura dei fenomeni e dalle evidenze scientifiche che sempre più testimoniano quanto il nostro modo di mangiare e più in generale di vivere siano la causa principale del nostro stato di salute e di benessere.

Del resto lo stesso OMS (Organismo Mondiale della Sanità) ha ufficialmente dichiarato essere dipendenti dallo Stile di Vita l'86% dei decessi (si sostiene da più parti addirittura il 95%), il 77% di perdita di anni di buona salute, il 25% della spesa sanitaria.

A Corrado Ceschinelli abbiamo chiesto di spiegare più diffusamente le caratteristiche della “nuova intelligenza del vivere”, finalizzata a conseguire una migliore qualità della vita per tutti

“La ricerca”, osserva Ceschinelli, “in questo campo procede a passi da gigante. Oggi cono-

sciamo con maggiore precisione i meccanismi ed i processi che portano alla degenerazione e alle malattie. Risulta sempre più evidente e comprovato che alla base di tutte le patologie c'è la compromissione di una vocazione spontanea che tenderebbe alla conservazione della funzionalità e dell'equilibrio, cioè della salute e dell'efficienza vitale. Se ogni organismo rappresenta una realtà costituita e consolidata, non è difficile capire che le condizioni ambientali saranno determinanti affinché questo “miracolo” possa compiersi e realizzarsi. Vale per ogni sistema biologico – vegetale, animale, uomo – che sia.

La facoltà di scelta è la prerogativa che differenzia l'umano dalle forme precedenti. L'espressione della sua vitalità e la durata della sua esistenza, dipendono quindi dalle sue decisioni e dai suoi comportamenti e da quanto questi corrispondono alle leggi della sua costituzione. La nostra cultura ha completamente dimenticato questa elementare legge del vivente.

Una civiltà che si illude di poter disporre, senza limiti e senza regole, delle nostre risorse; un equivoco della mente, un concetto di libertà che si traduce in un autolesionismo vero e proprio di dimensioni sempre più preoccupanti che le malattie e la sofferenza ci raccontano con dovizia di particolari. Solo “grazie” ad

una medicina evoluta, capace di tamponare e riparare i danni provocati, non possiamo parlare di catastrofe ma è un paradosso esistenziale cercare di ripristinare dall'esterno, con i farmaci, una vocazione compromessa dalle nostre stesse scelte. Ed è proprio la ricerca... che mette a nudo la nostra presunzione e leggerezza e ci costringe ad un atto di umiltà e di consapevole buon senso.

È in questo momento che nasce il desiderio di “imparare”, la voglia di saperne qualcosa di più di come siamo fatti e di come funzioniamo.

*Per queste ragioni, parlo di una “nuova intelligenza del vivere”. “Io Vivo e Mangio InForma...to” propone questa riflessione fondamentale, aggiorna sulle nuove conoscenze e propone un metodo semplicissimo per capire come fare. Questo libro – **conclude Ceschinelli** – è anche un manuale vero e proprio per imparare a mangiare, per acquisire la consapevolezza e la competenza utili a fare in modo che i pasti, le scelte consentano di raggiungere la massima condizione di funzionalità, il giusto peso ed una salute di ferro, senza per questo rinunciare al piacere e al gusto della buona tavola.*

Un sistema semplice e rivoluzionario che sposta l'accento dall'idea della dieta all'idea di imparare a mangiare per nutrire la vita. Un ragionamento generale e specifico per riportare l'uomo verso la sua natura e la sua costituzione e ridurre la dimensione di conflitto e di sofferenza di oggi. Il monitoraggio degli ultracentenari di Okinawa, così come gli ultimi studi di epigenetica parlano chiaro: siamo noi, con le nostre decisioni, che decretiamo il destino delle nostre esistenze.

(Intervista raccolta ed elaborata da Enzo Filosi)

per info 348/852 6528 – well-ness@corradocheschinelli.com



I novant'anni di Elio Romanelli, “el siur dutur” di Uggiate

Spazio ed onori su PBN anche al dottor Elio Romanelli, nato a Creto nel 1920, medico condotto per una vita a Uggiate Trevano, cittadina lombarda, in provincia di Como. I suoi concittadini, sindaco in testa, lo hanno festeggiato nel giorno del suo compleanno lo scorso inverno. Ne riproponiamo “le opere e i giorni” con l'aiuto di una bella lettera dell'amico Dario Martinelli e di un articolo apparso in quei giorni sul quotidiano “La provincia di Como” firmato da Fortunato Preschella.

LA LETTERA

Il 1° gennaio di quest'anno il Comune di Uggiate (Como) ha voluto festeggiare ed onorare il 90° compleanno del dr. Elio Romanelli il quale, per oltre mezzo secolo da medico, servì con amore, grande disponibilità e sapienza ben tre generazioni di quella popolazione che, grata di tanta dedizione, ha sentito il desiderio doveroso di stringerlo in un affettuoso abbraccio.

Elio è nato a Creto nel lontano 1920, figlio di Carlo (orefice) e di Erminia Pressari; qui ha parenti e conoscenti e qui visse, a parte la lontananza per gli studi, fino alla laurea conseguita con

lode all'università di Pavia, nel giugno 1945. Quasi immediatamente dopo ebbe inizio la sua attività medica in quel comune che, il “siur dutur” – così era comunemente chiamato dai suoi numerosissimi pazienti – non lasciò più. Caso più unico che raro di reciproco attaccamento e stima. La foto allegata coglie il momento della consegna ad Elio, da parte del Sindaco di Uggiate, di una targa di benemerenza e ricordo, mentre il ritaglio del giornale (che abbiamo provveduto a ricopiare per una più agevole lettura ndr) “La provincia di Como”, ne riassume i momenti salienti della sua vita in quella comunità.

Elio non ha mai dimenticato però il suo paese natale che, a sua volta, deve sentirsi onorato di averlo avuto come figlio. Qui ogni anno egli torna a rivedere i luoghi e i monti percorsi e amati nella sua giovinezza e qui ha predisposto di tornare in via definitiva alla fine dei suoi giorni.

Dario Martinelli



Il sindaco di Uggiate Fortunato Turcato consegna la targa-ricordo al dr. Elio Romanelli.

LA CRONACA DEL QUOTIDIANO “LA PROVINCIA DI COMO”

Uggiate Trevano
“La banda per i 90 anni del sciur dutur”

Festeggiato il compleanno di Elio Romanelli, primo medico del paese

L'abbraccio degli uggiatesti a Elio Romanelli, “el sciur dutur”, che ha compiuto a capodanno 90 anni dei quali la metà trascorsi prestando servizio in paese. La cerimonia augurale in Comune alla presenza di tantissima gente e degli amministratori comunali, mentre la filarmonica Santa Cecilia ha intonato brani adatti all'occasione. Elio Romanelli si è presentato all'appuntamento molto emozionato e altrettanto lo era la moglie Nerina Boatti, che ha condiviso con lui gioie e

momenti difficili. “la ricorrenza dei 90 anni – ha detto il Sindaco Fortunato Turcato – non è la festa del cittadino comune ma del cittadino dottore, ovvero la memoria sanitaria del nostro paese, appunto il dottor Elio Romanelli”. Ricorrenza che aveva prima festeggiato in famiglia nella villa delle rose in via don Sturzo, alla presenza della moglie 85enne Nerina Boatti, dei tre figli e dei cinque nipoti. Romanelli nella sua lunga carriera sanitaria ha curato quattro generazioni, indossando il camice bianco dal 1945 al 1990 e prestando servizio fino a 70 anni a Uggiate Trevano, Ronago e Faloppio. Fresco di laurea all'Università di Pavia, Romanelli, giunto a Uggiate Trevano per trovare lo zio Silvio Martinelli, sostituto del dottor Lavizzari, andato in pensione, vi rimase per sempre, rinunciando di proseguire gli

studi di chirurgia, sua grande passione, all'Università di Pavia, su invito del segretario comunale Catelli, di fare il medico a Uggiate Trevano. Invito esteso anche dal sindaco che gli disse: “Lù de chi al va via più”. E così si iscrisse all'ordine dei medici di Como e il sindaco lo nominò medico del paese. Divenne da lì a poco il medico curante dei pazienti dei comuni di Uggiate Trevano, Ronago e Faloppio, che raggiunsero con il passare del tempo le cinquemila unità: pazienti che nei primi anni visitava negli ambulatori e nelle proprie abitazioni, spostandosi sia di giorno che di notte, in sella alla sua bicicletta, in considerazione del fatto che allora non esisteva la guardia medica e il medico prestava servizio ventiquattrore su ventiquattro.

Fortunato Raschellà



**ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE
PORTA DEL TRENTINO
WWW.ECOMUSEOVALLEDELCHIESE.IT**



Conosci una pubblicazione (un libro, un articolo, un saggio, un filmato, una tesi di laurea, un racconto, ...) relativa al tuo paese, che vorresti venisse valorizzata e portata a conoscenza di tutti?

L'Ecomuseo della Valle del Chiese si fa promotore del progetto **MAPPA BIBLIOGRAFICA DELLA VALLE DEL CHIESE**, un'iniziativa mirata a creare un archivio completo ed alla portata di tutti dei testi pubblicati sui nostri paesi. La bibliografia confluirà in una banca dati virtuale di facile accesso dove sarà possibile recuperare tutte le informazioni riferite a questo nostro patrimonio e venire indirizzati verso la biblioteca che possiede l'opera desiderata.

Sarà poi realizzata una mappa della Valle del Chiese che verrà esposta presso le biblioteche e le Case Sociali, con illustrate, paese per paese, le tematiche maggiormente trattate.

Per segnalare le pubblicazioni è sufficiente recarsi presso la Biblioteca Comunale più vicina e compilare l'apposito modulo, oppure collegarsi al sito dell'Ecomuseo (www.ecomuseovalledelchiese.it) ed indicare la propria segnalazione.

Partecipa anche tu! Hai tempo fino al 31 gennaio 2011 per dare il tuo contributo!

“Una gita d’altri tempi”

DARIO MARTINELLI

La foto che invio è stata scattata oltre 70 anni fa e precisamente il 31 luglio 1937, in prossimità dell’alpestre lago Baitoni in Valle Camonica. Vi sono ripresi, da sinistra, Ferdinando Romanelli (1910), il sottoscritto (1923) ed Elio Romanelli (1920). Deceduto

il primo nel 2000, gli altri due ancora, per quanto consentono i tanti anni passati, in gamba, hanno cara questa foto, ricordo di una indimenticabile gita in montagna da Creto alla Valle Camonica per la valle di Daone e Fumo, passo di Campo (2288

msm)), val Savio e Cedegolo e da qui, in treno, fino a Sonico presso Edolo. L’idea della gita nacque per l’invito fattoci da Ferdi, di andare a ritrovarlo in quella valle, dove si trovava in qualità di ufficiale medico al campo militare del, (se ben ricordo), 60° Reggimento di Fanteria.

È stata quasi un’avventura per noi ragazzi di 17 e 14 anni, stante la lunghezza del percorso, attraverso luoghi per noi del tutto sconosciuti e quasi misteriosi, per i racconti sentiti dai vecchi di allora. A parte gite in montagna e sulle cime vicine alla Pieve, non eravamo mai andati oltre Pracul, dove terminava la strada carrozzabile. Da lì in poi una mulattiera raggiungeva Boazzo e quindi, solo sentieri fino ad Isola di Savio. La val Daone e quella di Fumo erano ancora nel loro stato primordiale, intatto perchè non alterato dai lavori per dighe e centrali degli anni ‘50. A quei tempi il Chiese accompagnava con il suo continuo, profondo mormorio, il cammino del viandante lungo la valle. Ancora teniamo negli occhi lo spettacolo delle due imponenti cascate che s’incontravano, salendo verso Boazzo, e negli orecchi il rombo di quelle acque precipitanti. Una nube di minute goccioline che il sole decorava con i colori dell’arcobaleno, si alzava dal fondo, alitata dalla fresca brezza di quel lontano mattino. Cosa da sogno poi la piana di Boazzo, dove il fiume, rallentando la sua corsa



dava luogo a pozze e meandri aggiranti i verdi pascoli, che erano dominati dal gigantesco abete, il più grande del Trentino, la cui parte inferiore del tronco si conserva, a giusta memoria per i posteri, in apposito luogo a Daone.

Incantevole la visione del lago di Campo color del cielo, con il rosa dei rododendri che ne orlano le sponde, messo in rilievo dal candore delle sovrastanti vedrette, oggi sparite. E dopo il passo, il celeste pastello in rilievo del lago d'Arno e l'emozione alla vista della diga che lo trattiene, diga grande per quei tempi... A fronte della lunghezza del cammino che ci aspettava, partimmo da Creto già alle tre di notte; con buona lena verso le dieci fummo a Nudole e, superato il passo di Campo, raggiungemmo il piccolo abitato di Isola alle 5 del pomeriggio... Il percorso lo avevamo studiato sulle dettagliate carte topografiche dell'IGM.

A Isola ci fermammo per la notte in una rustica osteria, non tanto per essere stanchi, quanto per l'incertezza sulla durata del viaggio ancora da compiere. Il mattino dopo scendemmo a Cedegolo e da qui in treno a Sonico, presso Edolo, nei cui pressi si trovava il campo militare. Qui fummo bene ospitati in un fienile della vicina frazione di Rino. Però non ci fu concesso un più che meritato riposo: infatti il giorno seguente, anche con poco entusiasmo da parte nostra, accettammo l'invito a seguire i militari in marcia al lago Baitoni. Un dislivello di 1600 metri circa. Sulla barra rocciosa di quel lago fu scattata la foto, unica testimonianza della lunga gita. La foto è interessante anche perchè rende l'idea del nostro più che modesto abbigliamento da montagna e pure di quello dell'ufficiale medico che, più o meno così agghindato, avrebbe affrontato dopo qualche anno, la campagna di Russia. Passati

altri due-tre giorni siamo pronti per il viaggio di ritorno e, ormai esperti del cammino, dalla stazione di Cedegolo, raggiunta col primo treno, in 14 ore, dalle 6 alle 20 dello stesso giorno siamo giunti a Creto e nemmeno molto stanchi. A titolo di curiosità, la lunghezza del percorso risulta, al planimetro, di circa una quarantina di km, in maggior parte per sentieri di montagna.

Mi sia consentito chiudere, dicendo che la scorsa estate ci è venuta voglia di tornare in Val Savio (in auto stavolta), a rinverdire quei lontani ricordi. La casa dell'osteria esiste ancora, ma l'osteria di Isola è ormai chiusa.

Gentile Signor Martinelli, avvincente il racconto della vostra "gita d'altri tempi"! Un'esperienza che abbiamo voluto riproporre alla attenzione dei lettori di PBN per mettere in rilievo l'intraprendenza, il coraggio, i valori che animavano i vostri giorni giovanili, fra i quali "l'amore alle montagne dove avemmo le radici" (come scrive nella bella lettera accompagnatoria...). La ringraziamo per questo positivo contributo alla nostra memoria collettiva.

ef

Baita Trentina Grenoble Marzo 2010

Vi chiederei, se possibile, un pò di spazio per pubblicare questa mia lettera: sono Anna Castellini in Bonazza, di Por e vivo in Francia da ormai 42 anni. Diversi anni fa, su richiesta dell'allora sindaco Basilio Mosca, avevo già scritto per raccontare la nostra vita, qui in Francia ed alcuni particolari sull'Associazione Baita Trentina di Grenoble, che riunisce diverse famiglie di emigrati, in maggioranza giudicariesi (Cologna, Por, Lardaro, Fontanedo, Roncone, Breguzzo, Tione), ma sono presenti anche alcune famiglie della Val di Non, Lagarina, Valsugana, Primiero.

Ma se vi scrivo oggi è per far onore ad un gruppo di compaesani, gli "Antichi Valori", che voi tutti conoscete certo per la loro allegria e la loro voglia di far festa: con Dino Scaia abbiamo pensato di invitarli per il 35° anniversario della fondazione della nostra associazione: abbiamo avuto un'idea geniale! Loro hanno accolto il nostro



Il gruppo "antichi valori" presso la baita trentina di Grenoble

invito e la nostra festa è davvero riuscita sotto tutti i punti di vista: il nome che si sono dati è proprio azzeccato! Infatti hanno accompagnato la Messa in onore dei nostri Soci Defunti con maestria...poi ci hanno accompagnato con un vibrante Inno al Trentino. Il pomeriggio è stato un susseguirsi di canti "d'altri tempi" ma sempre attuali, di canti nuovi accompagnati da diverse fisarmoniche e chitarre... divertendo con i loro simpatici strumenti insoliti e originali... La sala era tutta un coro...e la sera sono ripartiti tutti ringraziando per la bella giornata trascorsa, per aver dato loro la possibilità di cantare ancora "i vecchi canti di paese" e per la simpatia che hanno saputo dimostrare a tutti i nostri anziani. Da queste pagine vogliamo dire ancora grazie sincero a ciascuno dei componenti e dir loro che noi, compaesani che viviamo lontani, siamo fieri di poter presentare ai nostri soci e simpatizzanti (110 persone presenti...) questo gruppo di amici pieni di talento e simpatia.

Grazie a Pieve di Bono Notizie, se ci può concedere un po' di spazio.

Un cordiale saluto a tutti i lettori.

Anna e Pierre, Dino e Marielle

Grazie a voi, amici e conterranei di Grenoble, pubblichiamo volentieri la Vostra lettera che ci trasmette l'eco di una grande festa tra compaesani, organizzata dalla Baita Trentina di Grenoble con il complesso "Antichi Valori". Sono eventi questi, che aiutano a sentirci più solidali e uniti, a conservare tradizioni e valori comuni, a riannodare la trama di una storia che supera, grazie anche agli attuali mezzi di comunicazione, gli ostacoli del tempo e dello spazio.

ef

Ceranova (PV), 29 dicembre 2009

Con grande piacere ho ricevuto il vostro Pieve di Bono Notizie n. 55. In tutti questi anni non vi ho mai ringraziato, sono circa 20 anni che ricevo il vostro notiziario e mi scuso di non averlo mai fatto. Sono stato per 10 anni a Prezzo, nella casa dei signori Ceschinelli di Strada. Da 10 anni sono a Bondo (in villeggiatura ndr), comunque sono contento di ricevere sempre la vostra rivista che è molto interessante. Augurandovi un felice anno nuovo, porgo cordiali saluti.

Francesco Bonfadini

Gentile signor Francesco, l'interruzione dell'uscita di PBN per il periodo delle elezioni amministrative, ci ha impedito di pubblicare tempestivamente la Sua lettera. Siamo noi a ringraziarLa per gli apprezzamenti che esprime nei confronti del nostro giornale. L'obiettivo che da sempre ci poniamo rimane quello di rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze di informazione dei nostri concittadini e lettori, che contiamo numerosi non solo nei nove paesi della conca pievana ma anche nel resto d'Italia e all'estero, soprattutto tra le centinaia di nostri emigrati. E cogliamo con piacere, aggiornandoli e ricambiandoli, i suoi auguri natalizi.

ef

“Barcelona Dance Award 2010”: una grande Vittoria!

Aprile 2010: il momento della partenza è arrivato. C'è un concorso internazionale di ballo a Barcellona e noi, ragazzi del gruppo giovani, quest'anno non possiamo di certo mancare.

Tutto è ormai pronto: la coreografia, i costumi, la scelta accurata del trucco... Da anni la Spagna è sede di questa importante manifestazione che vede nella settimana di Pasqua 60 gruppi di danza partecipanti, più di 1500 danzatori, 27 paesi rappresentati e almeno 10 lingue diverse che comunicano fra di loro e si integrano accumulati dall'amore per la musica, l'arte, la danza.

Siamo l'unico gruppo trentino in gara, per questo cercheremo di dare veramente il massimo. Sappiamo di non essere ballerini professionisti ma una cosa non ci manca: la voglia di metterci in gioco, di provarci, di sperimentare cose sempre nuove. Chi se lo sarebbe immaginato dopo il 2001 (anno di fondazione del gruppo) di arrivare a fare musical, riempire teatri, creare un gruppo numeroso non solo di giovani ma di veri amici, desiderosi di rivedersi ogni domenica sera per provare e riprovare copioni, passi, melodie...

Per noi giovani è importante conoscere realtà nuove, aprire i nostri orizzonti, confrontarci con altri ragazzi ed altre esperienze sempre nell'ottica dell'integrazione.

Barcellona era quindi una tappa doverosa.



I giovani del Gruppo In-Vita posa davanti alla celeberrima Sagrada Família di Gaudì a Barcellona



Giovedì 1 aprile: arrivo in Spagna. Dopo la sistemazione in albergo conosciamo i ragazzi di una scuola di ballo romana, giunti anch'essi dall'Italia per la manifestazione. L'emozione sale. La nostra categoria di esibizione è il teatro-danza, una nuova forma espressiva che si basa su coreografie interpretative. Sabato 3 aprile: prove al mattino e spettacolo

il pomeriggio. Arriviamo nel teatro più importante e spettacolare di Girona. Dopo qualche breve sguardo capiamo che si fa veramente sul serio. All'ingresso troviamo i ballerini della scuola americana che fanno riscaldamento, contorcendosi come biscce. Arrivano poi le danzatrici di Singapore con strani piedistalli ricoperti da un telo di raso color

bronzo. I nostri occhi si fanno più sgranati e improvvisamente un timido sorriso di scetticismo si abbozza sulle nostre labbra. "Basta guardare gli altri" ...ci diciamo... "mai scoraggiarsi". Veniamo accompagnati in camerino. Ci vestiamo: Giulia, Valentina, Francesca, Marzia, Alice e Romina ci truccano il viso e ci pettinano accuratamente.

Ora si scende in pista. Saliamo sul palco, si accendono le luci e la prova ha inizio. Capiamo che possiamo farcela: non crediamo nella vittoria ma il nostro obiettivo è di fare bella figura.

Le ore, tra sorrisi e ultimi accordi su posizioni e movimenti passano velocemente e il momento della vera esibizione è ormai arrivato. La platea è colma di gente e il dietro le quinte è un insieme di culture, lingue, colori, fisicità, costumi diversissimi tra loro così come le categorie di gara: moderno, jazz, musical, hip hop, classico, folk, teatro danza.

Luci spente. Inizia la musica... si entra in pista. Sono do-



dici minuti di grande emozione e concentrazione ma alla fine, dopo l'ultimo passo, si scatena fra il pubblico un vivacissimo applauso. È andata benissimo, ce l'abbiamo fatta, siamo in finale. La domenica di Pasqua si replica. Anche la seconda performance è un successo e finalmente, dopo ore di esibizioni arriviamo al momento delle premiazioni. Vengono assegnate coppe in base alle diverse categorie, ma anche alla miglior coreografia e miglior interpretazione.

Ad un certo punto sentiamo il giudice di gara chiamare la nostra associazione sul palco: il Gruppo Giovani IN - VITA direttamente dalla Regione Trentino - Alto Adige vince il 1° premio nella categoria teatro-danza.

Non ci crediamo! Ci guardiamo stupiti, pensando di non aver compreso bene... ma tutti gli sguardi del pubblico si posano pesantemente su di noi. Le nostre speranze si sono avverate: abbiamo vinto. Ritiriamo la coppa e la festa ha inizio.

È stata un'esperienza incredibile che ci ha permesso di capire quanti giovani ci sono al mondo accumulati dalla passione per la musica, l'arte, la danza. La manifestazione si è conclusa sulle note di "We are the Champions" che abbiamo cantato tutti insieme in un clima di grande festosità e amicizia.

Ricordiamo che abbiamo potuto realizzare quest'esperienza incredibile solo grazie al supporto economico del **Piano Giovani della Valle del Chiese**, che ringraziamo vivamente per aver creduto nel nostro progetto. Ringraziamo anche tutti i ragazzi dell'associazione per l'impegno e la serietà dimostrata per la realizzazione di questa importante esperienza, le loro famiglie che da anni ci danno un aiuto pratico, i Comuni e le altre associazioni della valle per il sostegno a molte nostre iniziative. Grazie.



L'esultanza dei vincitori dopo la proclamazione del 1° premio della categoria teatro-danza.



Ancora sui Martiri Hoferiani del 21 maggio 1809

ALBERTO BALDRACCHI

Nell'anno di Andreas Hofer, costellato di celebrazioni, di convegni, di pubblicazioni ed anche di qualche eccesso di enfasi, desideriamo proporre un altro contributo di Alberto Baldracchi, dopo il primo pubblicato sul numero 51 di PBN, relativo alle lapidi che, a Strada ma soprattutto a Cologna, ricordano i nostri compaesani uccisi dai franco-bavaresi il 21 maggio 1809. Come sottolineava lo stesso Baldracchi, nella citata, prima ricostruzione storica di

quel tragico evento, si trattava di "caduti per la Patria, non intesa come nazione o stato, bensì come territorio tramandatoci dagli avi, sul quale vivevano con le loro famiglie, custodivano tenacemente i loro beni e sacri valori di libertà e di religione, gli usi, i costumi, i diritti ed i privilegi secolari...". Questo nuovo contributo alla storia locale s'accompagna peraltro alla riuscita manifestazione culturale e storica estiva di Cologna (di cui scriviamo in altra parte di PBN), curata dal locale Circolo Culturale e dall'Associazione Bresciani Amici del Trentino, che nella sala ASUC del paese ha raccolto oltre cento persone, coinvolti negli spunti storici offerti da Franco Bianchini ed Antonio Armani.

ef

Nell'articolo relativo all'eccidio di Giacomo Salvagni, Giacomo Franceschetti e del rev. Domenico Scaia, tutti e tre da Cologna, oltre a Giovanni Berra da Castel Condino e Giuseppe Viviani da Verdesina, perpetrato dai Franco-Bavaresi il 21 maggio 1809 e pubblicato sul numero 51 di

"Pieve di Bono Notizie", riferivo che i primi due sono ricordati da altrettante lapidi esistenti, una a Fontana Pasil e l'altra nell'abitato di Cologna e che non ero al corrente dell'esistenza di altri segni a ricordo degli altri tre martiri.

Il signor Erino Franceschetti, alcuni giorni or sono, mi riferiva che in quel di Cologna, nei pressi della *Grüsta* esiste una porzione di lapide granitica inserita nel parapetto della strada che sale all'abitato. Fatto il sopralluogo ho scorto a malapena la parte sommitale di una lapide di granito sporgente soltanto 27 cm. dall'asfalto, quasi mimetizzata con le altre pietre del muretto, e quindi, a prima vista, assai poco appariscente. Vi si scorgono, la parte superiore della croce incisa e i numeri 21, in alto a sinistra, e 1809 più in basso a filo dell'asfalto.

Non è ben leggibile la sigla in alto a destra a causa di imbrattatura di vecchia malta; è ragionevole presumere che vi sia incisa la sigla corrispondente al mese di maggio.

Da ciò pare evidente che sia stata collocata a ricordo del rev. Domenico Scaia, ucciso, come sappiamo, alla *Grüsta*, probabilmente nel sito in cui si trova la lapide.

A dire il vero, pareva troppo inverosimile che don Domenico fosse stato dimenticato e che Cologna avesse ricordato solo due dei suoi tre martiri. Dalla



Il muro che costeggia la strada per Cologna dove si trova la lapide.



Il dettaglio superiore della lapide, dove si scorge una probabile data del 21 maggio 1809.

forma del reperto si può dedurre che la lapide, nella sua completezza, sia simile alle due esistenti, e pertanto interrata di circa 50 cm.

L'interramento sarà stato fatto, in modo sconsiderato, durante l'esecuzione di opere di sistemazione e sopraelevazione del piano stradale, avvenute chissà quando.

Ciò si deduce dal fatto che mentre il muro verso la strada ha un'altezza di soli 54 cm. (troppo poco per un normale parapetto stradale), a valle è di cm. 200, per cui è fuori luogo ritenere che in origine all'interno avesse un'altezza superiore per consentire l'incassatura della lapide in tutta la sua altezza. Ora verrebbe spontaneo chiedere, a chi di competenza, di

provvedere a mettere in vista la lapide nella sua interezza, ma, poiché sembra che questo sito sia interessato ai lavori di costruzione della circonvallazione (ormai prossimi), si auspica che sia recuperata e messa in salvo e, a lavori ultimati, ricollocata nello stesso posto.

Si auspica inoltre che, ricorrendo quest'anno il bicentenario di questi tragici eventi, che con tanto dolore hanno interessato la nostra gente e che costituiscono uno dei tanti periodi travagliati della "Nostra Storia", la frazione di Cologna, il Comune e le Associazioni vogliano adeguatamente e pubblicamente ricordarli, riesumandoli da un così lungo triste oblio. (*vd. al riguardo il servizio sulla conferenza di Cologna ndr.*)

Per ricordare...

e non dimenticare

ANTONIO ARMANI

Due gli avvenimenti importanti che sono stati proposti durante l'anno in provincia di Trento, per ricordare o per meglio dire non dimenticare, la grande guerra: "Nel cuore nessuna croce manca" e "Paesaggi di guerra- il Trentino alla fine della prima guerra mondiale".

NEL CUORE NESSUNA CROCE MANCA

Nell'agosto del 1914 scoppiò la grande guerra e i Trentini, sudditi dell'Impero Austriaco, si ritrovarono a combattere nelle file dell'esercito Austro-Ungarico, i più finirono sui fronti della

Galizia (regione tra la Polonia e l'Ucraina) sui monti Carpazi ed in Serbia.

Nei quattro anni di guerra ne furono arruolati 55.000 e di questi 11.000 non fecero più ritorno a casa, e tra quelli che non tornarono ben 81 erano partiti dai nostri paesi: da Agrone 5, da Bersone 14, da Cologna 4, da Creto 1, da Daone 20, da Por 6, da Praso 18, da Prezzo 7 e da Strada 6. (Chi vuol saperne di più, e visionare le schede dei caduti, visiti il sito www.culturarentina.it - digitando i caduti della grande guerra nel Trentino- banca dati)

Domenica 7 febbraio, il loro sacrificio è stato ricordato con una suggestiva ed anche molto toccante, cerimonia che si è tenuta nella sala grande del Palazzo della Regione a Trento, dalle 9 del mattino fino alle 6 del pomeriggio è stato tutto un susseguirsi di Sindaci (o loro rappresentanti) del Trentino che ad alta voce leggevano i nomi dei caduti dei loro paesi. Ad accompagnarli anche moltissimi parenti, scesi da ogni valle del Trentino, ma anche dalla Val di Vestino, e dall'Ampezzano, all'epoca terre dell'Impero, una manifestazione struggente, fatta per ricordare o meglio per non dimenticare, molto sentita e questo lo si leggeva anche nei volti dei presenti.



Malga Pura dove era stata allestita una struttura sanitaria, durante la prima guerra mondiale. ("Una cronaca di guerra" di Oswald Kaufmann).



Una veduta di Agrone dopo la ricostruzione, anno 1920.

PAESAGGI DI GUERRA

Nella primavera del 1919, dopo tre anni e mezzo di lontananza i profughi tornarono ai loro paesi, e trovarono la desolazione e la miseria, le loro case erano state bruciate e saccheggiate, la roba nascosta rubata o danneggiata.

Per ricordare questi tragici avvenimenti, in molte zone del Trentino si sono allestite mostre di fotografie, ad opera del Museo della Guerra di Rovereto, della Provincia autonoma di Trento, della Fondazione Museo Storico di Trento, e dei vari Ecomusei.

Una di queste mostre è stata allestita anche nella nostra valle, ad opera dell'Ecomuseo Valle del Chiese, con la collaborazione del Gruppo Museale Alto Chiese di Bersone, del Centro Studi Judicaria, dell'Associazione il Chiese e di qualche appassionato locale; è una mostra che si compone di 85 fotografie, che raccontano in

modo veritiero il panorama dei paesi che si presentò agli occhi dei profughi e dei soldati al ritorno. Sono fotografie nude di paesi bruciati, di case distrutte, e di baracche di legno, quelle che hanno ospitato i profughi durante tutto il tempo della ricostruzione. La mostra ha trovato ospitalità nel mese di luglio ed agosto presso Villa De Biasi a Daone, a settembre presso la biblioteca di Storo, ad ottobre e novembre presso il Centro Studi Judicaria a Tione, poi troverà collocazione nell'interno di forte Larino a Lardaro.

Nel 2011 le fotografie di questa mostra verranno esposte a Trento, nelle gallerie sotto il Doss Trent, assieme alle altre della Val di Sole, dell'Alto Garda e Ledro, degli Altopiani, della Valsugana e del Tesino, tutte zone che hanno subito la stessa sorte.

“La nostra storia

nei libri”

GIANCARLO MADERNA

I RACCONTI DELLA NORMANNA

Collana Libri ACR Il Milanese
e Accademia
Stampa Cartotecnica Allegri
Trezzano s/N (MI)

La presentazione di questo libro di racconti richiede una breve premessa, riferita al suo autore, Giancarlo Maderna di Milano. Bancario nella lunga attività lavorativa, poeta e scrittore per ispirazione esistenziale, Maderna ha frequentato come villeggiante, con la moglie Enrica Ferrarin, la nostra Valle del Chiese e la Pieve di Bono in particolare, alla quale è tuttora molto legato.

Con un gesto simpatico, che gli rende onore, ha voluto inviarcì una copia della sua ultima opera da collocare presso la nostra Biblioteca comunale, a disposizione dei lettori.

Per ultimo ricordiamo ai più giovani che molti anni fa sulla nostra rivista abbiamo pubblicato anche alcune belle poesie di Giancarlo Maderna, ispirate ad alcuni luoghi della conca pievana e della Valle di Daone. Questo volumetto dal titolo “I racconti della normanna” è la più recente “fatica” di Maderna che, nel suo interessante itinerario fra le suggestioni della letteratura, annovera anche tre raccolte di poesie alle quali sono andati importanti riconoscimenti della critica: “Prigio-

nieri nell’area del sole” (1972), “I fiori dell’eremo” (1976) e “I sogni e le certezze” (1989). “I racconti della normanna”, volume dedicato dall’autore alla amata consorte Enrica, attraverso la forma del racconto lungo, ci propone sedici narrazioni di personaggi di fantasia, quasi sempre donne, collocati in successivi periodi storici (dal quinto secolo avanti Cristo al 1970), le cui vicissitudini sono in parte ambientate in Valle del Chiese: come gli eventi che accompagnano le vite di “Argentina”, di “Flaminia”, delle “Due sorelle” e di “Lucrezia”.

In un contesto narrativo scorrevole, con descrizioni paesaggistiche minuziose e gradevoli, l’autore ci rende partecipi di una umanità sulla quale sembra agire con forza dirompente e in modo irresistibile una forza dalle connotazioni ignote, ma che tutti, con una certa dose di rassegnazione, chiamiamo il “destino”.

Il Maderna ci racconta dunque, attraverso i suoi realistici e molto verosimili personaggi un tratto inedito della nostra storia, che anzichè “poggiare” sugli “eventi” già scandagliati con modalità diverse dalla storiografia ufficiale di questi ultimi trent’anni, utilizza appunto le storie delle “persone” in quanto tali: queste, a loro modo, sono una “fotografia” del nostro passato e del nostro presente.

